

RI

Realtà Industriale
UDINE

MENSILE - N° 4 - ANNO XIV - APRILE 2022



NON È UN paese PER mamme



ALFRIMAL® è la soluzione ecologica, atossica e funzionale
che ritarda la combustione dei prodotti
nel settore chimico, plastico, tessile ed elettrico.

UN RITARDANTE DI FIAMMA SOSTENIBILE PUÒ RENDERE PIÙ SICURI I TUOI PRODOTTI. E DA OGGI ANCHE PIÙ PERFORMANTI.

Negli ultimi anni le aziende devono rispondere all'esigenza di integrare i loro prodotti con additivi pensati per **rallentare la combustione**, per adeguarsi alle richieste del mercato e alle nuove normative in vigore. Al tempo stesso, la maggior **sensibilizzazione dei consumatori** nei confronti della salute e dell'ambiente ha portato alla ricerca e sviluppo di **soluzioni innovative sempre più sostenibili**.

È così che nasce **ALFRIMAL®**, una linea completa di **ritardanti di fiamma atossici**, adatta a una vasta gamma di prodotti: **chimici, tessili, elettrici, in plastica e gomma**.

ALFRIMAL® è a base di **idrossido di alluminio (ATH)**, un minerale industriale che agisce in caso di incendio come ritardante di fiamma e soppressore di fumo.

In questo modo i composti al quale viene aggiunto **resistono** più a lungo alla combustione e **non emettono gas tossici**.

ALFRIMAL® sfrutta un'**azione ritardante di fiamma** strutturata in **3 differenti step** e rappresenta una soluzione innovativa grazie alla sua **particolare distribuzione granulometrica**.

Oltre ad essere atossico e funzionale, questo ritardante di fiamma offre il vantaggio di risultare versatile nell'**applicazione in tutti i tipi di leganti organici**. Questo permette di **migliorare le proprietà meccaniche e della superficie** dei composti al quale viene legato.

L'ottimizzazione della formulazione è resa possibile grazie all'**ALFRIMAL® Analysis**, un sistema di valutazione ex ante che, avvalendosi del supporto specialistico e tecnico del team di ALFRIMAL®, permette di studiare caso per caso come aumentare le prestazioni di un composto.

Le aziende che hanno saputo valorizzare i propri prodotti, rendendoli ancora più competitivi grazie ad ALFRIMAL®, si stanno già affacciando a **nuovi mercati**, assicurando un'offerta sostenibile e senza rischio.

ALFRIMAL® viene prodotto da **Alpha Calcit Füllstoff Gesellschaft**, un Gruppo **specializzato in ritardanti di fiamma** con **oltre 100 anni** di storia.

In Italia ALFRIMAL® è distribuito dalla **sede Alpha** di Viale Trento, 105 - 33077 Sacile, PN



INNOVATION IN FIREPROOFING



Ceccarelli

Group SUPPLY CHAIN SOLUTIONS



**Semplifichiamo
le Supply Chain dei clienti**

www.ceccarelligroup.it



Denatalità: è un problema da affrontare subito, chiarendo una volta per tutte che “Chi fa figli rende un servizio al Paese”



Anna Mareschi Danieli

Il FVG ha perso in tredici anni il 30% di bambini nati. Una catastrofe per non usare mezzi termini. E non va meglio per l'Italia: al 31 dicembre 2021, secondo l'ultimo aggiornamento Istat, la popolazione contava 58 milioni 983 mila residenti, in calo di 1 milione 363 mila dal 2014 e 253 mila nell'ultimo anno. Il nuovo record minimo delle nascite (399 mila) e l'elevato numero di decessi (709 mila) aggravano la dinamica naturale negativa che caratterizza già il nostro Paese.

L'ultima fotografia scattata sul FVG dall'Istat con la terza edizione

del Censimento permanente - una Regione che perde costantemente abitanti e che diventa sempre più vecchia - non deve meravigliare. E' una situazione, purtroppo, destinata a perdurare fin tanto che, per il bilancio di una famiglia, non diventa economicamente sostenibile il fatto che la mamma vada a lavorare. E non usciremo da questo impasse fin tanto che quel bilancio non diventerà positivo, ovvero quando le donne non saranno più costrette a scegliere fra maternità e lavoro.

Eppure, ci sono Paesi che sono riusciti a invertire la tendenza del decremento demografico, oggetto di questo speciale approfondimento su Realtà Industriale.

Perché, ad esempio, la Francia, nostra vicina di casa, ha dal 2012 il più alto tasso di fertilità di tutta l'Unione Europea: 1,86 figli per donna contro l'1,53 della media Ue e il triste 1,25 dell'Italia (dato 2021)?

Partiamo dal fatto che, negli anni '70, la Francia aveva subito un crollo delle nascite (l'Italia era messa molto meglio) e oggi è la nazione con il più alto tasso di natalità d'Europa. Da ciò possiamo dire con certezza che una cura evidentemente esiste. Ecco quale è: politiche a sostegno della genitorialità e non solo della natalità, ovvero sostegno alla scelta di fare dei figli nel lungo periodo. Ribadisco quest'ultimo concetto: nel 'lungo periodo' vuol dire dare sicurezza e stabilità.

Ma come? “La politica familiare francese si concentra molto sulla conciliazione, sulla fertilità e sulla lotta alla povertà familiare, con un sostegno globale in denaro e con servizi di educazione e cura per le famiglie con bambini piccoli - ha raccontato Olivier Thevenon, del Centro per il benessere, l'inclusione, la sostenibilità e le pari opportunità dell'OCSE -. Nel 2019 in Francia circa il 60% dei bambini sotto i tre anni ha avuto accesso a un servizio di assistenza formale (36% media UE, 28% Italia)”.

Inoltre “più fai figli meno tasse paghi”. In pratica, l'imponibile fiscale si calcola dividendo il reddito della famiglia per il numero dei componenti, tenendo però presente che, se mamma e papà contano come un componente ciascuno, il primo e il secondo figlio valgono come mezzo componente ciascuno mentre si conteggia il terzo figlio (e quelli successivi) come fosse un adulto.

Quindi, per esempio, se il reddito imponibile di una famiglia fosse 100, con due figli, il reddito imponibile verrebbe diviso per 3 (1 mamma + 1 papà + 0,5 1° figlio + 0,5 2° secondo figlio) ed ammonterebbe a 33; nel caso invece di una famiglia con 4 figli, il reddito imponibile di 100 verrebbe

diviso per 5 (1 mamma + 1 papà + 0,5 1° figlio + 0,5 2° secondo figlio + 1 3° figlio + 1 4° figlio) e risulterebbe di 20!!! Questo sì che incentiva la natalità! Ricapitolando: flessibilità lavorativa (il part-time è molto diffuso nei primi anni di vita dei figli), politica fiscale incentivante, servizi alle famiglie sono i punti di forza di una società che fa figli come quella francese. Il fatto che il sostegno alle famiglie sia percepito come stabile e consensuale crea, poi, buone condizioni per decidere di diventare genitori.

Ovviamente per allinearsi a Parigi il ‘modello francese’ richiederebbe il doppio delle risorse stanziato dal nostro Governo.

Anche la Germania non è stata con le mani in mano. A partire dal 2007 ha notevolmente rafforzato le politiche di sostegno alle famiglie, composte da assegni familiari, assegni parentali e assegni di formazione. Non mancano però le critiche secondo le quali la politica familiare tedesca si concentra principalmente sui benefici erogati direttamente alle famiglie, invece di investire e migliorare le infrastrutture, come gli asili nido, in modo che i genitori possano conciliare più facilmente famiglia e lavoro.

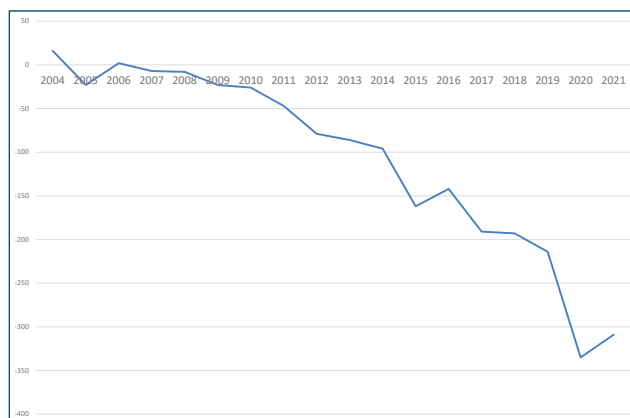
Guardiamo allora al modello svedese che è riuscito ad invertire il trend negativo della denatalità, spendendo per ‘special protection for family/children’, tra bonus bebè, congedo parentale e asili nido, il 3% del Pil.

Già perché questo è il punto: l'Italia ha speso, nel 2017, per il supporto delle famiglie (specie con figli) solo l'1,8% del Pil, contro la media UE del 2,2%. Inoltre la spesa è fortemente caratterizzata dall'erogazione di prestazioni in denaro pari al 90% del totale, con l'evidente conseguenza che l'Italia è tra i Paesi che investe di meno in servizi per le famiglie, come gli asili nido. Da qui la necessità di un intervento riformatore di tutto il settore, con l'aumento dell'impegno statale a favore delle famiglie e puntando di più sullo sviluppo dei servizi, specie quelli di prima infanzia.

L'approvazione dell'Assegno unico, erogato a partire dal 2022 dall'Inps per sostenere le famiglie che hanno figli - un impegno complessivo di 19 miliardi di euro l'anno - rappresenta un passo in avanti che comunque mantiene l'obiettivo ancora molto lontano.

Sì, perché, diciamocelo francamente: i modelli francese, tedesco e svedese, pur non esenti da critiche, sono apprezzabili soprattutto perché dimostrano alla base di avere in mente un chiaro obiettivo demografico; quello italiano, invece, solo adesso sta iniziando a muovere i primi passi.

Italia - saldo naturale (differenza nati-morti) - dati in migliaia

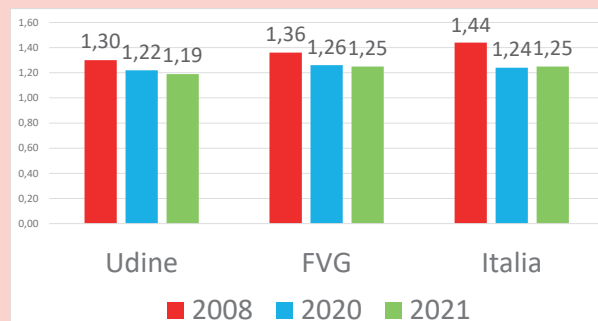


Numero medio di figli per donna

In Italia il numero medio di figli per donna si attesta nel 2021 a 1,25 figli, in lieve rialzo rispetto all'1,24 del 2020, nonostante l'ulteriore declino delle nascite (con 399 mila neonati l'anno 2021 certifica l'ennesimo traguardo storico del record di minore natalità mai registrato nella Storia d'Italia), ma inferiore all'1,44 registrato nel 2008. Ciò si deve al deficit dimensionale e strutturale della popolazione femminile in età feconda, che si riduce nel tempo e ha un'età media in aumento. L'età media al parto ha raggiunto i 32,4 anni (+0,2 sul 2020), un parametro che segna regolari incrementi da molto tempo (30,5 nel 2002). Sul piano territoriale le variazioni su base annuale della fecondità in Regione sono, viceversa, negative e ben inferiori rispetto a 13 anni fa. In FVG il numero medio di figli per donna era di 1,36 nel 2008, di 1,26 nel 2020 e di 1,25 nel 2021. In provincia di Udine rispettivamente 1,30, 1,22 e 1,19.

Poiché le intenzioni riproduttive delle coppie manifestatesi nel 2021 hanno per lo più avuto corso nel 2020, alla più che consolidata questione della bassa fecondità si sono associati gli effetti del lockdown, generando ancora più incertezza nelle scelte di pianificazione familiare.

Numero medio di figli per donna



Elaborazione Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Istat

INDICE

Universo Economico

05 In primo piano
08 Speciale: Denatalità

Universo impresa

22 Case history
26 Mondo impresa

Universo tecnico

34 Innovazione
36 Lavoro
40 Energia

A tu per tu con il territorio

42 Il Comune del mese
44 Scuola e formazione
46 Confindustria Udine Academy
48 Università

Succede a palazzo Torriani

50 L'angolo della Piccola Industria
52 Succede a palazzo Torriani
54 Gruppo Giovani Imprenditori
56 Corsi

Universo vario

58 Industria e Cultura:
130 anni di Associazione
60 Responsabilità sociale
d'impresa
62 Il libro made in FVG
64 La penultima
66 La friulana del mese

04/22

REALTÀ INDUSTRIALE

Registrazione Tribunale di Udine n. 24/99

REDAZIONE

Direttore Responsabile
Alfredo Longo

SOCIETÀ EDITRICE

Confindustria Udine
Largo Carlo Melzi, 2
33100 Udine, tel. 0432 2761

A questo numero hanno collaborato:

Giovanni Bertoli, Anna Mareschi Danieli, Nicolas Durì,
Karim Khadiri, Ezio Lugnani, Michele Nencioni, Carlo Tomaso
Parmegiani, Gianluca Pistrin, Eva Pividori, Irene Quaglia,
Marco Tonus, Sabrina Tonutti

Per il Gruppo Giovani Imprenditori: Alfredo Longo

IMPAGINAZIONE
Interlaced srl

STAMPA
Grafiche Filacorda Srl - Udine

Concessionaria per la pubblicità

Scripta Manent srl
Via Pier Paolo Pasolini 2°
33040 Pradamano (UD)
Tel. 0432 505900
e-mail: ufficio@scriptamanent.sm

SACER

LIFTING YOU UP SINCE 1966

DAL 1966 PER TUTTE
LE VOSTRE ESIGENZE
DI MOVIMENTAZIONE E
INTRALOGISTICA



CARRELLI ELEVATORI
NUOVI E USATI



NOLEGGIO A BREVE
E LUNGO TERMINE



MANUTENZIONE
E RICAMBI



ACCREDITAMENTO
REGIONALE CORSI
CSR53/2012: CORSI OBBLIGATORI
PER CARRELLI ELEVATORI,
GRU MOBILI E SU AUTOCARRO,
PIATTAFORME ELEVATRICI,
TRATTORI AGRICOLI



**NON FATEVI SFUGGIRE L'OCCASIONE PER CAMBIARE IL VOSTRO
CARRELLO ELEVATORE! ALCUNI CONTRIBUTI DISPONIBILI ORA:**

- **40%** con gli INCENTIVI INDUSTRIA 4.0
(valido per tutto il 2022)
- fino al **65%** con il BANDO ISI INAIL 2021
(domande da presentare entro il 16.06.2022)
- fino al **10%** con i contributi in conto interessi
SABATINI

**COGLI OGGI L'OCCASIONE E
CHIEDICI COME.**

Tel. 0423 65 62 11

Fax 0432 65 62 62

info@sacer-uliana.it

www.sacer-uliana.it

Un asilo nido in aree industriali

Il primo progetto pilota di Confindud in ZIU

Da anni in tutta Italia si sono sviluppati progetti per la realizzazione di asili nido all'interno delle varie aree industriali. Non tutti hanno visto la luce perché molto spesso la valutazione della domanda (quindi del fabbisogno) viene effettuata sull'AS IS dei lavoratori e non sul TO BE. Ovviamente ad oggi ci sono poche madri che rientrano al lavoro dopo pochi mesi dalla nascita di un figlio. Infatti, l'Italia oggi è ancora molto lontana dagli obiettivi minimi definiti dalla Ue in questo ambito. A fronte di uno standard europeo stabilito dagli Obiettivi di Barcellona in 33 posti in asilo nido ogni 100 bambini, il nostro Paese, nonostante un miglioramento registrato negli ultimi anni, si ferma a 24,7. Un divario superiore agli 8 punti percentuali. Per colmare questo gap occorre incrementare il livello dell'offerta.

Ma com'è articolata oggi in Italia l'offerta di servizi alla prima infanzia? Attualmente 12,6 posti ogni 100 minori tra 0 e 2 anni sono offerti da strutture pubbliche (generalmente gestite direttamente dai Comuni) e altri 12,1 ogni 100 sono erogati in strutture private. Queste ultime, attraverso convenzioni attivate con i Comuni, possono accogliere anche bambini inseriti nelle graduatorie pubbliche.

Vediamo com'è distribuita questa scarsa offerta sul territorio. A livello nazionale, è il pubblico ad offrire il numero più elevato di posti. Quest'ultimo ne garantisce infatti 181.526 (il 51,2%) a fronte dei 173.115 (48,8%) messi a disposizione dai privati. È però fondamentale capire come sono distribuiti i posti sul territorio, anche in base al numero di bambini effettivamente residenti nelle varie aree del Paese.

FIGURA 3.1 - POSTI PUBBLICI E PRIVATI NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PER 100 BAMBINI DI 0-2 ANNI, PER REGIONE, ANNO SCOLASTICO 2017/2018

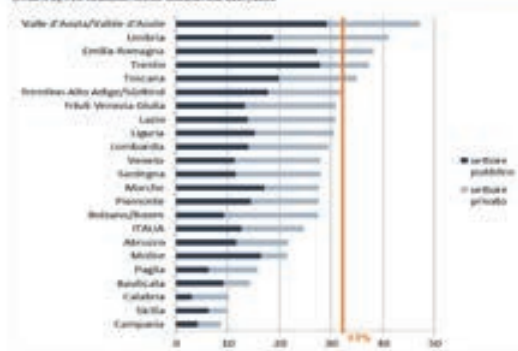
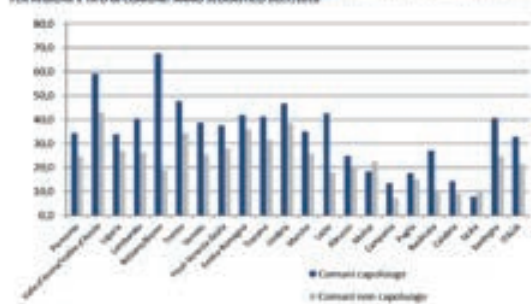


FIGURA 3.2 - POSTI NEI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PUBBLICI E PRIVATI SU 100 BAMBINI TRA 0 E 2 ANNI, PER REGIONE E TIPO DI COMUNE, ANNO SCOLASTICO 2017/2018



Fonte: Indagine su asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia

Da notare che i risultati migliori si raggiungono dove l'offerta pubblica è più elevata.

OBIETTIVO:

mettere le mamme nelle condizioni economicamente e funzionalmente sostenibili per lavorare

MEZZO:

mettere un nido vicino ai luoghi di lavoro più densamente popolati

Il Progetto:

Trascurando tutte le leggi che affrontano tematiche di carattere architettonico ed urbanistico che saranno osservate durante lo sviluppo del progetto vero e proprio, esistono due aspetti che meritano un approfondimento perché vanno ad influenzare il posizionamento dell'asilo all'interno di un contesto industriale:

- **REQUISITI AMBIENTALI** - In particolar modo nel momento in cui il riferimento è un contesto come quello del Cosef, dove la concentrazione di industrie pesanti è importante se confrontato con altre aree del territorio nazionale. Vengono quindi rilevati i venti, la qualità dell'aria e la rumorosità affinché siano sotto i livelli medi consentiti.
- **TEMATICHE LEGISLATIVE** - La nascita della scuola dell'infanzia in Italia avviene con il Regio decreto del 1853 superato da tutta una serie di indicazioni di carattere Nazionale e regionale, fra cui la non possibilità di costruire servizi alla prima infanzia in zone industriali. Tale decreto impone infatti dei vincoli che consideravano la salubrità delle attività industriali dell'epoca ed alla possibilità di realizzare degli asili in aree di estrazione prettamente industriale. Il cambiamento dell'attuale contesto e la maggior attenzione all'ambiente permettono di superare questo decreto agevolmente.

Abbiamo preso come benchmark con cui confrontarci l'asilo nido che sorge nell'area industriale PONTEROSSO - Asilo Nido Consortile L'Abbraccio.

Caratteristiche principali:

Gestione: Cooperativa

Numero di bambini ospitati: 51

Età: 3-36 mesi

Orario: 7:30-17:30

Retta: sconto del 50% per i dipendenti della zona industriale che hanno anche priorità nell'inserimento.

Regolamento della struttura:

- 90 % dei posti garantiti a dipendenti della zona industriale

- Caparra all'iscrizione di 150 € che è possibile detrarre dall'ultima mensilità in presenza di: i) documentazione che attesta l'assunzione in un'azienda del consorzio; ii) 2.1% del reddito ISEE con un minimo di 300€ e un massimo di 600€. **La differenza rispetto alla retta intera pagata alla cooperativa è a carico del Consorzio Industriale.**

- Retta piena: 600€/mese. Chi non lavora nel Consorzio paga la retta intera.

- Possibilità di Servizio serale dalle 17 alle 19:30 con almeno 7 utenti per 80 €/mese.

L'asilo è mantenuto attraverso contributi regionali ed una retta pagata dalle famiglie che si riduce a qualche centinaio di euro. Il consorzio interviene richiedendo alle aziende consorziate 8 €/anno per ciascun dipendente, in probabile aumento vista la riorganizzazione covid free.



Nuova Audi Q4 Sportback e-tron 100% elettrica. Inspired by progress.



Nuova Audi Q4 Sportback e-tron è il **primo SUV coupé compatto 100% elettrico** targato quattro anelli che dà vita a un domani in cui innovazione e rispetto viaggiano alla stessa velocità. Merito di un **design sportivo** pensato per accrescere l'efficienza e di una **tecnologia evoluta** che la rendono l'espressione perfetta della mobilità sostenibile targata Audi. Scopri di più nei nostri Showroom e su **audi.it**

Future is an attitude

Gamma Audi Q4 Sportback e-tron. Consumo ciclo di prova combinato (WLTP): 16,7 - 20,9 kWh/100 km; autonomia ciclo di prova combinato (WLTP): 532 - 313 km; emissioni CO₂ ciclo di prova combinato: 0 g/km. I valori indicativi relativi al consumo di energia e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). I valori di emissioni CO₂ nel ciclo combinato sono rilevanti ai fini della verifica dell'eventuale applicazione dell'Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo. Eventuali equipaggiamenti e accessori aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi e a consultare il sito [audi.it](https://www.audi.it). È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

Prenota il tuo test drive nei nostri Showroom:

Audi Zentrum Udine

Via Nazionale, 12 - 33010 Tavagnacco (UD)
Tel. 0432 550700

Eurocar Trieste

Via Flavia, 27/29 - 34148 Trieste (TS)
Tel. 040 2440900

info@eurocar.it - www.eurocar.it

Eurocar Gemona

S.S. 13 - Via Taboga, 189 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
Tel. 0432 973101

Service Partner

Eurocar Villa Vicentina
Via Marconi, 22 - 33059 Villa Vicentina (UD)



Allarme: il FVG continua a perdere residenti

di Gianluca Pistrin,
Responsabile Ufficio Studi di Confindustria Udine

Al 31 dicembre 2020, secondo il Censimento condotto dall'Istat, in Friuli Venezia Giulia si contano 1.201.510 residenti, in calo di 4.706 unità rispetto al 2019.

Nella provincia di Udine, che si estende sul 62,6% del territorio regionale, vive il 43,4% della popolazione regionale, con una densità di 104,9 abitanti per km². Viceversa, nella provincia di Trieste, la più piccola d'Italia in termini di superficie, ricoprendo solo il 2,7% del territorio regionale, vive quasi il 19,2% popolazione, con una densità di 1.085,6 abitanti per km² a fronte dei 151,5 della media regionale.

Tra il 2019 e il 2020 la popolazione diminuisce in provincia di Trieste (-756 persone, -0,3%) e in maniera più consistente in quella di Udine, sia in termini assoluti (-5.357) sia relativi (-1,0%), mentre aumenta in provincia di Gorizia (+0,9%) e resta sostanzialmente stabile in quella di Pordenone, dove si rileva un incremento in termini assoluti di 132 persone.

Nel dettaglio, la popolazione aumenta, sempre tra il 2019 e il 2020, solo in 51 dei 215 comuni del FVG e tra essi il maggior incremento in termini assoluti si rileva a Monfalcone, in provincia di Gorizia, con un aumento di 943 residenti (+3,3%).

La popolazione, invece, diminuisce nei restanti 164 comuni: in valore assoluto le perdite più consistenti si registrano a Udine (-2.014) e Trieste (-1.004), in termini relativi nei comuni di Forni Avoltri e Resiutta (-4,2% per entrambi).

Sotto il profilo della dimensione demografica, la popolazione diminuisce prevalentemente nei piccoli Comuni. In particolare, il calo interessa l'81,2% dei 101 comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 residenti e il 78,8% dei 52 comuni fino a 1.000 abitanti.

DINAMICA DEMOGRAFICA

L'incremento della popolazione straniera (+7.598 unità rispetto al 2019) non ha impedito il declino ascrivibile principalmente al deficit di "sostituzione naturale" tra nati e morti (saldo naturale) e questa tendenza alla decrescita demografica è stata ulteriormente accentuata dalla pandemia da Covid-19. L'eccesso di decessi, direttamente o indirettamente riferibile alla pandemia, ha comportato in FVG l'incremento del tasso di mortalità (rapporto tra il numero di decessi e l'ammontare della popolazione residente, moltiplicato per 1.000) da 11,8 per mille del 2019 a 13,6 per mille del 2020, con il picco di 15,9 per mille della provincia di Trieste.

Gli effetti della pandemia sulla natalità sono meno immediati e il calo delle nascite, registrato a livello nazionale anche nel 2020, è

riconducibile soprattutto a fattori pregressi, come la sistematica riduzione della popolazione in età feconda, la posticipazione nel progetto genitoriale e il clima di incertezza per il futuro.

Nella regione, tra il 2019 e il 2020 il tasso di natalità (rapporto tra il numero di nati e l'ammontare della popolazione, moltiplicato per 1.000) è tuttavia rimasto invariato al 6,2 per mille, con un calo nella provincia di Pordenone (da 7,1 a 6,7 per mille), stabili nella provincia di Udine (5,9 per mille) e in crescita nella provincia di Gorizia (da 6,1 a 6,4 per mille).

STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER GENERE ED ETÀ

Con riferimento alla struttura per genere della popolazione residente in FVG nel 2020, le donne rappresentano il 51,2% del totale e superano gli uomini di quasi 30 mila unità (615.649 donne e 585.861 uomini).

La popolazione del FVG presenta, nel 2020, una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al resto del Paese.

L'età media, sostanzialmente stabile rispetto al 2019, è di 47,4 anni e supera di due anni la media nazionale (Udine 47,8 anni, Italia 45,4). Aumenta l'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di età 0-14), da 224,1 del 2019 a 227,1 del 2020 (Udine 237,2, Italia 182,6), mentre resta pressoché invariato l'indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15-64) che nel 2020 si attesta a 43,1 (Udine 43,7, Italia 37).

Rimane sostanzialmente invariato l'indice di struttura della popolazione attiva (rapporto percentuale tra la popolazione in età 40-64 anni e la popolazione in età 15-39 anni): nel 2020 ci sono 158,1 residenti di età 40-64 anni ogni 100 di 15-39 (Udine 162,8, Italia 141,9).

POPOLAZIONE STRANIERA

La popolazione straniera del FVG ammonta a 114.863 residenti (40.297 in provincia di Udine), con un aumento di circa 7.600 persone (+7,1%) rispetto al Censimento 2019 (+2,6% in provincia di Udine e in Italia). Questa crescita ha parzialmente attenuato il declino della popolazione complessiva.

In FVG, così come nel resto del Paese, la popolazione straniera è mediamente più giovane rispetto alla componente di cittadinanza italiana. L'età media è di 35,8 anni a fronte dei 48,7 degli italiani e la presenza maschile è superiore (97,2 stranieri ogni 100 straniere e 95 italiani ogni 100 italiane).

Tre cittadini stranieri ogni quattro hanno meno di 50 anni, mentre

SPECIALE: DENATALITÀ

solo il 3% supera i 70. Viceversa, poco più della metà degli italiani ha almeno 50 anni e il 22,3% supera i 70. La distribuzione per età della popolazione è simile solo nella classe tra 10 e 19 anni, il 9% degli stranieri e l'8,8% degli italiani.

Questa asimmetria si riflette negli indicatori demografici di struttura: nella popolazione straniera si osservano valori decisamente più bassi dell'indice di dipendenza (29,3 per la componente straniera e 66,5 per quella italiana) e dell'indice di vecchiaia (35,7 a fronte di 257,4) mentre i bambini fino a 4 anni sono il 5,9% del totale (3,1% per la popolazione italiana).

Quanto alla distribuzione per cittadinanza, più della metà (64,1%) dei cittadini stranieri dimoranti in regione proviene dall'Europa, il 17,7% è originario di un paese asiatico mentre i cittadini africani e americani rappresentano, rispettivamente, il 13,4% e il 4,7% del totale.

La comunità rumena, prima in regione per numero di componenti, rappresenta il 22,2% degli stranieri censiti nel 2020. Al secondo posto si colloca la comunità albanese che rappresenta l'8,4% della popolazione straniera.

LIVELLO DI ISTRUZIONE

Il livello di istruzione rilevato in FVG in occasione del Censimento 2020 è leggermente superiore a quello registrato l'anno precedente. La percentuale dei diplomati e delle persone con istruzione terziaria (e superiore) aumenta infatti di circa mezzo punto percentuale, attestandosi a 39,5% e a 14,9%

rispettivamente. L'incremento dell'incidenza dei titoli universitari è da attribuire quasi interamente a quelli di secondo livello (crescono di quasi 5 mila unità, con un tasso di variazione di +4,4%).

La disuguaglianza di genere si distribuisce in maniera diversa nei vari gradi di istruzione, anche in funzione della diversa struttura per età di uomini e donne. Raggiungono un titolo terziario (I, II livello o dottorato) più donne che uomini: su 100 persone residenti in regione con titolo universitario, 56 sono donne. Le donne prevalgono anche tra le persone con basso o nessun titolo di istruzione: sono il 53,7% di coloro che non hanno alcun titolo di studio e la loro incidenza sale al 61,7% tra chi possiede la sola licenza elementare. Il divario di genere tende a scomparire in corrispondenza della licenza di scuola media (50,9% uomini, 49,1% donne), mentre per il diploma di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale prevale la componente maschile (52,5%).

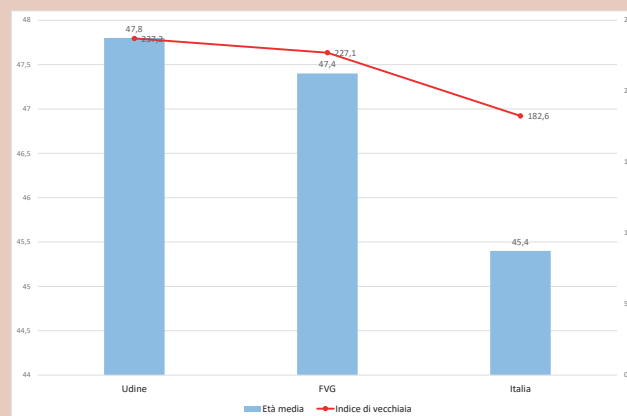
Tra coloro che hanno conseguito una laurea di primo livello, nella provincia di Udine le donne sono il 60,2% del totale a fronte del 39,8% degli uomini.

Sono laureati, infine, 12,6 stranieri su 100, a fronte del 15% degli italiani, mentre per 9,5 stranieri su 100 il titolo più alto conseguito è la licenza elementare (14,9% per gli italiani). Lo squilibrio più consistente a sfavore degli stranieri si rileva nella popolazione priva di titolo di studio, dove si contano 7,6 persone su 100 tra gli stranieri e 2,6 tra gli italiani.

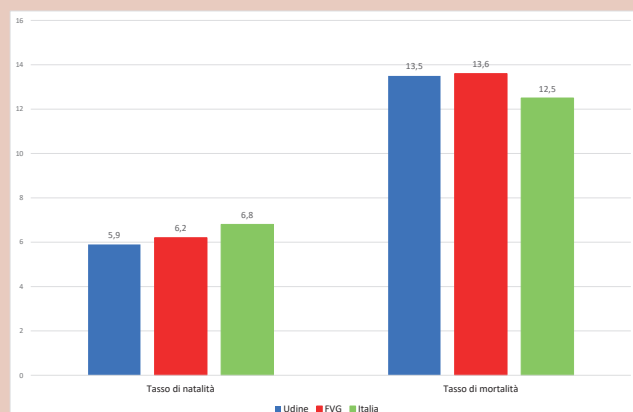
POPOLAZIONE RESIDENTE PER CLASSE DI ETÀ



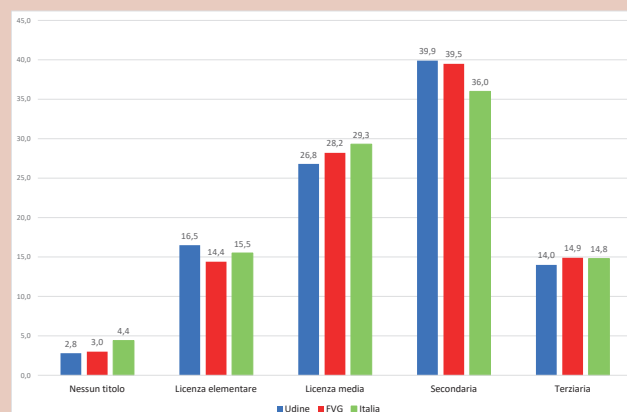
ETÀ MEDIA E INDICE DI VECCHIAIA



TASSI DI NATALITÀ E MORTALITÀ



POPOLAZIONE DI 9 ANNI E PIÙ PER GRADO DI ISTRUZIONE



Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat - Censimento 2020



FORNASIN: “Un calo di abitanti che non stupisce”

di Alfredo Longo

Professor Fornasin, sorpreso dal calo degli abitanti in fvg?

No, il calo non mi stupisce. Era previsto da tempo per effetto della diminuzione della natalità e l'aumento della mortalità, fenomeni non compensati pienamente dall'arrivo degli stranieri. Vorrei però che comunque si leggessero questi dati con la dovuta cautela. Urge, a mio parere, fare una premessa...

Quale?

Sono dati che provengono dal censimento permanente della popolazione, istituito nel 2018, che, di fatto, ha cambiato tutto il sistema di rilevazione Istat. I precedenti censimenti si tenevano ogni 10 anni ed erano universali; questi ultimi, invece, si effettuano ogni anno su base campionaria. È evidente allora la difficoltà che abbiamo noi statistici a confrontarli con una buona dose di certezza. Gli stessi dubbi sussistono pure sui dati scomposti a livello di Comuni. L'Istat provvede a rendere coerenti i dati del censimento permanente con quelli che l'Anagrafe di ogni singolo Comune raccoglie durante tutto l'anno. Tra Anagrafe e Censimento ci sono sempre state delle discrepanze, oggi è meno chiaro qual è la loro entità.

Ciò premesso, cosa l'ha maggiormente colpita?

Mi ha sorpreso il calo evidente della popolazione di Udine. Direi che raramente si è registrata una diminuzione del genere. Meno stupore mi ha suscitato, invece, il calo dei piccoli Comuni, in specie quelli dell'area montana, un dato coerente con lo spopolamento da anni in atto. Certo, impressiona vedere la città di Tolmezzo scendere sotto i 10mila abitanti: una soglia importante. Sinceramente mi ha colpito pure l'aumento della popolazione straniera nell'anno del Covid: un fenomeno che va studiato attentamente...

Per quanto riguarda denatalità e mortalità?

L'incremento del tasso di mortalità, vuoi anche per la pandemia, era atteso. Posso dire che il tasso di natalità è sceso a livelli bassissimi, il 6,2 per mille. Mi chiedo cosa dovremmo mai aspettarci dai dati del 2021 quando i postumi dell'emergenza Covid si rifletteranno anche su un ulteriore calo dei concepimenti nel 2020.

Oggi come oggi, la classe più numerosa in FVG è quella del 1964, e lo rimarrà chissà ancora per quanto tempo. Nel 1964 erano nati in Italia oltre un milione di bambini, oggi, a fronte di una popolazione che è aumentata di numero, le nascite si attestano attorno alle 400mila unità. Le ragioni di questo declino? A fronte

di minori nascite dal 1964 ad oggi, le donne in età riproduttiva sono diminuite. Inoltre, se consideriamo che una donna in Italia partorisce, in media, il primo bambino dopo i 31 anni di età, lo spazio che rimane per ulteriori figli si comprime.

Altre cause, secondo lei?

Avere dei figli è collegato alle prospettive che si hanno per il futuro. Il baby boom degli anni Sessanta è stato frutto della grande crescita economica. I nostri genitori erano convinti che noi figli avremmo avuto un tenore di vita più alto del loro; oggi, purtroppo, succede il contrario. Eppoi, ci si sposava molto più giovani...

Volgendo lo sguardo ai territori limitrofi come Austria e Slovenia?

Austria e Slovenia hanno tassi di natalità superiori al nostro. Anni fa aveva fatto notizia una tesi di laurea che, comprando i dati dei Comuni del triplice confine – Tarvisio, Kranjska Gora e Arnoldstein -, quella italiana era la realtà che registrava il più marcato calo della popolazione. Eppure, la crisi c'era anche oltre confine...

Un cenno pure al lavoro femminile. Che correlazione c'è tra lavorare ed essere madri?

Il lavoro femminile era visto, 50 anni fa, come un aspetto che limitava la fecondità delle donne, togliendo tempo alla famiglia e all'educazione dei figli. Oggi, questa correlazione non regge. Nei Paesi europei dove il tasso di occupazione femminile è più alto si registrano tassi di natalità migliori. Chiudo con una nota di ottimismo: il Covid, di fatto, ha penalizzato a livello occupazionale le categorie più fragili: le donne e i giovani. Ora la ripresa dell'occupazione è in atto; chissà che allora, nel medio-lungo periodo, non migliori anche il tasso di natalità in Friuli Venezia Giulia...



Alessio Fornasin, docente di Demografia presso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine

FVGRENT

#PASSAALNOLEGGIO CON FVGRENT



**NOLEGGIO SENZA
CONDUCENTE A
LUNGO TERMINE**



**CONSULENTI ESPERTI
E SERVIZIO DI ALTA
QUALITÀ**



**ACQUISTO DEL TUO
VEICOLO USATO**



*“tanti km,
zero pensieri”*

CONTATTACI

0431 1960377 | 345 1612069
INFO@FVGRENT.COM

AGENTE



ARVAL
BNP PARIBAS GROUP

ALESSIA ROSOLEN: “Necessaria un’assunzione di responsabilità collettiva per invertire il trend”

di Alfredo Longo



Alessia Rosolen, assessore regionale FVG al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia

**Per permettere
alle famiglie e ai giovani
di realizzare
i propri progetti di vita**

Assessore Rosolen, l'Istat, nel pubblicare i dati del censimento 2020, ha fotografato una situazione allarmante: i residenti in FVG calano e la popolazione invecchia. Facciamo bene a preoccuparci?

Direi di sì. Perdere persone dal territorio, di per sé, non incide sulle nostre condizioni di vita nei prossimi decenni. La questione è da dove si tolgono questi abitanti e degli squilibri sociali ed economici tra generazioni che ne conseguono. I numeri, compresi quelli del Friuli Venezia Giulia, ci raccontano di un calo demografico che sta intaccando la componente attiva della nostra società, quella che consente di tenere in piedi il sistema di welfare pubblico. Corriamo il rischio che la carenza di risorse cui stiamo andando incontro associata ad una maggiore spesa per l'assistenza agli anziani, renda meno importanti gli investimenti verso le famiglie e le nuove generazioni facendoci entrare in un circolo vizioso da cui sarà sempre più complicato uscire. Le scelte fatte da questa Giunta, che trovano riscontro negli impegni di bilancio, vanno nella direzione esattamente contraria proprio per evitare che il Friuli Venezia Giulia si addentri in un percorso di basso sviluppo.

La Regione ha appena promosso un provvedimento per incentivare la natalità. Ci può illustrare in breve i suoi contenuti... Quali sono, a suo giudizio, gli aspetti più significativi e innovativi delle misure predisposte?

Con la legge quadro sulla famiglia abbiamo completato un percorso che ha visto l'Amministrazione regionale intervenire in questi quattro anni con una serie di provvedimenti con i quali ci siamo dotati di un insieme organico di misure che si fondano non su un'impostazione assistenziale ma su un principio che considera la famiglia nucleo generativo della società. All'interno di questa impostazione, abbiamo introdotto, tra gli interventi già esistenti a sostegno della natalità, la Dote famiglia: uno strumento innovativo che andrà ad aiutare, già dall'anno in corso, una platea potenziale di oltre 57mila famiglie che potranno usufruire di un fondo (a disposizione 23 milioni di euro) per le spese sostenute per attività extrascolastiche tra cui centri estivi,

corsi di lingua, attività sportive e culturali oltre che per servizi di baby sitting. Tra gli altri strumenti introdotti dalla norma, abbiamo previsto incentivi per l'apertura di una posizione di previdenza complementare per accompagnare la crescita dei nuovi cittadini nati in Friuli Venezia Giulia e l'istituzione di un Fondo di garanzia per consentire l'accesso al credito alle famiglie per poter affrontare i momenti difficili.

In tutta sincerità, conciliare casa e lavoro per una donna è al giorno d'oggi davvero possibile?

Intanto riformulerei la domanda includendo anche gli uomini. Ritenere che la necessità di conciliare vita privata e lavoro rappresenti una questione solamente femminile è uno stereotipo da estirpare, insieme a quello che considera il benessere familiare sui luoghi di lavoro un tema che riguarda solo le grandi imprese o che riduce la conciliazione a un problema esclusivamente di orario del lavoro.

Purtroppo, anche nella nostra Regione o le donne lavorano o fanno figli, al contrario della media della situazione europea, dove si mette in evidenza una propensione delle donne che lavorano a fare figli. Per invertire questo trend verso il basso dell'occupazione femminile, l'Amministrazione regionale ha fatto un importante investimento sulla conciliazione e sulle condizioni di effettivo accesso in termini di costi e qualità sugli asili nido garantendo pressoché la gratuità dei servizi alle famiglie del Friuli Venezia Giulia. Una strategia che ha trovato il primo pilastro nell'inserimento di un nuovo Capo dedicato alle responsabilità genitoriali e al welfare aziendale all'interno della legge regionale sul lavoro e alla messa a sistema della Dote famiglia che oltre a garantire ai nuclei familiari e ai suoi componenti sempre maggiori occasioni di crescita, rappresenta un importante strumento di conciliazione.

L'obiettivo di Confindustria Udine di poter avere un asilo nido in ogni zona industriale è un sogno che può diventare realtà?

Il Friuli Venezia Giulia è già da diversi anni in linea con gli obiettivi europei e garantisce, anche grazie al potenziamento e al riordino del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia avviato nel 2018, una ricettività pari al 34,7% sulla popolazione di riferimento. Detto questo, mi fa piacere sottolineare che sono già molti i Consorzi industriali del nostro territorio che offrono un servizio per la prima infanzia e asili nido aziendali ai propri dipendenti. Questo è stato possibile grazie alla accortezza degli imprenditori ma anche alla politica regionale che si muove nell'ottica di sostenere gli investimenti dei soggetti privati al pari di quelli pubblici.

A fronte di questo quadro, c'è comunque una popolazione straniera che in FVG è aumentata, nel 2020, di circa 7.600 persone (+7,1%). Come stanno procedendo le politiche regionali di integrazione? Che cosa avete in mente di fare ancora?

Sul tema mi limito a dire che i flussi migratori, che per un periodo hanno "controbilanciato" il problema della denatalità – almeno così si è voluto credere – stanno cambiando in termini quantitativi e qualitativi con esiti incerti. La soluzione non è quella di aprire le porte a chiunque, ma di gestire flussi di entrata adeguati al nostro modello economico ed equilibrati rispetto alla possibilità di integrazione nel nostro modello sociale. La legge sull'immigrazione appena approvata dalla Giunta regionale si muove in questa direzione.

Ci sono altri aspetti sul complesso di politiche regionali per la famiglia che vuole mettere in evidenza?

Per permettere alle famiglie e ai giovani di realizzare i propri progetti di vita abbiamo introdotto, oltre alla Dote famiglia, un'importante filiera di misure che vanno dal diritto allo studio, a garanzia del diritto di tutti i minori ad accedere ad opportunità educative e di istruzione, all'impegno di tutte le politiche regionali di settore - dalla cultura, al turismo, allo sport, all'edilizia residenziale - a riconoscere un ruolo chiave ai soggetti pubblici, privati e del terzo settore che propongono iniziative di servizio "a misura di famiglia", prevedendo dei criteri di premialità nei bandi regionali. Sono stati introdotti, infine, due importanti documenti di programmazione triennale: il Piano delle politiche familiari e il programma dell'offerta formativa "zerosei" anni e un Tavolo di consultazione e confronto composto da organi della Regione, rappresentanti delle Amministrazioni locali e rappresentanti del terzo settore, delle organizzazioni datoriali e sindacali.

Da ultimo: se lei volesse fissare un orizzonte temporale, quando crede sia plausibile che il FVG inverta radicalmente il trend di denatalità in atto?

Sappiamo che le misure che riguardano la natalità non producono risultati immediati. Ma ci sono alcune misure che producono effetti velocemente rilevabili: mi riferisco alle misure che rafforzano l'autonomia dei giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro che hanno ricadute di breve periodo sull'occupazione oltre che favorire la formazione di nuovi nuclei familiari. Lo stesso vale per le politiche di conciliazione che favoriscono nell'immediato l'occupazione delle donne con prole ma anche la scelta di avere figli per le donne occupate. Su questi temi siamo intervenuti prontamente e siamo fiduciosi rispetto al fatto che la consapevolezza che questa Giunta ha dato all'importanza delle politiche familiari, produrrà gli effetti auspicati.

Ritengo però importante un'ulteriore riflessione: per invertire il trend demografico in corso è necessaria un'assunzione di responsabilità collettiva che non deve riguardare solo la politica, ma che deve coinvolgere ogni segmento della società. Stiamo parlando della sostenibilità dello sviluppo della nostra Regione nei prossimi cinquant'anni che richiede un'alleanza capace di condividere una visione politica integrata.

Alessia Rosolen



Donne e impresa: la prima volta in Confindustria Udine della commissione 'Women Empowerment'



Francesca Cancellier

In seguito all'insediamento del nuovo Presidente di Confindustria Udine, ingegner Gianpietro Benedetti, e del suo team di collaboratori, sono state designate 19 commissioni delegate ad occuparsi di altrettante aree tematiche, i cui obiettivi mirano a presidiare e sviluppare argomenti di interesse rilevante per l'associazione e i propri membri.

Tra queste, per la prima volta, è stata creata la commissione sul Women Empowerment, con lo scopo di valorizzare e promuovere il ruolo dell'imprenditoria e del management femminile sia in ambito associativo che all'esterno dell'associazione, favorendo attività che possano far riunire e collaborare le donne manager e imprenditrici del territorio.

Il team di lavoro, composto da cinque imprenditrici associate, è guidato da Francesca Cancellier, di Besser Vacuum, e comprende anche Nicoletta Di Piazza, della Di Piazza Vante, Annalisa Paravano, di Idrotermica Buttrio, Fanny Paviotti, della Metalworld, e Alessia Rampino, di New Coram.

"Dalla prima volta in cui ci siamo incontrate - afferma Francesca Cancellier - ci è parso subito molto chiaro quali dovessero essere gli obiettivi principali della commissione: creare delle occasioni di incontro, scambio e formazione per le nostre associate con lo scopo di enfatizzare e valorizzare il ruolo delle donne nelle nostre imprese, estendendo quest'opportunità anche a tutte le donne manager e imprenditrici al di fuori dell'associazione, che naturalmente abbiano piacere di partecipare alle nostre attività. Il ruolo femminile nella nostra società è ancora discriminato in

molti casi e l'impresa purtroppo non sempre è l'eccezione. Noi vorremmo, col nostro programma, contribuire al cambiamento e auspichiamo di diventare presto molto numerose".

"Il progetto - prosegue la coordinatrice della commissione - è articolato e comprende vari punti che vorremmo realizzare, iniziando da un questionario che sottoporremo in questi giorni alle nostre associate, in modo da sondare il grado di interesse in merito alle iniziative che vorremmo proporre e raccogliere suggerimenti allo scopo di sviluppare nuove attività di interesse comune.

Il secondo punto del nostro programma verterà sullo sviluppo di un progetto che includa brevi corsi di formazione dedicati alle imprenditrici su varie tematiche trasversali, al fine di favorire il self empowerment. Tra i vari argomenti, ci piacerebbe trattare lo sviluppo di soft skills quali la comunicazione efficace, il time management, l'arte della delega, la comunicazione con colleghi e collaboratori, il public speaking, i metaprogrammi e la gestione in azienda del diversity management".

"Quindi - aggiunge Francesca Cancellier - proporremo delle attività legate alle relazioni esterne quali incontri con altre territoriali che abbiano al loro interno una commissione sull'imprenditoria femminile, istituzioni, associazioni universitarie, culturali ed imprenditoriali con le quali trattare tematiche di formazione sociale e sviluppare un network di imprenditrici che collaborino a iniziative comuni. Ci piacerebbe organizzare alcuni eventi sulle donne e per le donne, ad esempio incontri con leader aziendali di alto profilo allo scopo di uscire dalla zona di comfort e far emergere le capacità femminili anche in situazioni estremamente sfidanti". Un'altra tematica che sta molto a cuore alla commissione riguarda la digitalizzazione e il mondo delle Start up femminili, "per cui - spiega Cancellier - ci piacerebbe coinvolgere anche la commissione Innovazione per ideare insieme alcune attività in merito. A questo proposito stiamo pensando di organizzare per l'autunno una missione in Israele con lo scopo di avvicinare le associate al mondo dell'innovazione, visitando così uno degli hub di riferimento a livello mondiale nel settore tecnologico".

"Per ultimo - conclude -, in accordo con le attività della commissione famiglia e natalità, ci piacerebbe supportare le proposte di progetti socio/sanitari e assistenziali nelle zone industriali, quali lo sviluppo di iniziative sul contrasto al Gender Gap, azioni di Welfare specifiche per le donne e la creazione di asili nido nelle zone industriali, come proposto in più occasioni dalla vicepresidente Mareschi Danieli. Siamo consapevoli del fatto che il nostro programma sia senza dubbio ambizioso, ma siamo convinte che insieme potremo realizzare un cambiamento importante per il nostro territorio".



Alessia Rampino



Nicoletta Di Piazza



Fanny Paviotti



Annalisa Paravano

Quando pensiamo all'empowerment femminile

**Sull'empowerment femminile
Realtà Industriale ospita anche
un rapido scambio di opinioni
con le altre quattro imprenditrici
della commissione capitanata
da Francesca Cancellier**

“Quando penso all'empowerment femminile - commenta **Alessia Rampino**, di New Coram - penso a quanto lavoro dobbiamo ancora da fare per raggiungere alcuni degli obiettivi comuni definiti anche dalle Nazioni Unite nell'agenda 2030: l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di donne e ragazze. La strada per il superamento delle barriere culturali è ancora lunga e il primo passo è sensibilizzare le donne nel rendersi consapevoli delle proprie capacità, soprattutto in ambito lavorativo. Crediamo fermamente che le molteplici capacità femminili, se affiancate in modo complementare a quelle maschili, possano contribuire a creare quell'equilibrio fondamentale per far raggiungere obiettivi di successo alle nostre aziende. Con questo spirito abbiamo accolto la sfida di dare vita ad una commissione che possa contribuire a valorizzare il ruolo strategico della donna nell'impresa”.

“Dal mio punto di vista - evidenzia **Nicoletta Di Piazza**, di Di Piazza Vante - sarebbe importante fare in modo che la differenza di genere sia un punto di forza e non una debolezza. Riconoscere che non siamo tutti uguali ma che ognuno ha dei talenti che vanno valorizzati, apprezzati e fatti emergere. Permettere alle donne di portare il loro contributo, la loro visione, le proprie caratteristiche nei tavoli decisionali è l'unico modo per far sì che la cultura in cui viviamo diventi via via sempre più inclusiva”.

“La parità di genere - sottolinea **Fanny Paviotti**, di Metalworld - è uno dei valori fondamentali nell'agenda dell'Unione europea. Ogni persona, nelle proprie diversità, dovrebbe poter vivere liberamente seguendo i propri principi, prosperare socialmente ed economicamente, partecipare alle attività aziendali, sociali, culturali e assumere ruoli alla pari. Le donne e le ragazze sono agenti chiave di sviluppo e cambiamento. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'emancipazione di donne e ragazze è fondamentale per costruire ovunque società eque, inclusive, prospere e pacifiche. Vorremmo quindi che la nostra commissione contribuisse a questo cambiamento”.

“La donna - osserva, infine, **Annalisa Paravano**, di Idrotermica Buttrio - ha un patrimonio inestimabile di potenzialità nell'ambito manageriale, ma troppo spesso non trova gli strumenti per esprimerlo. Woman empowerment può diventare un importante veicolo del mondo imprenditoriale femminile, in grado di condurre la donna che impegna al ruolo manageriale a lei più consono”.

Esempi virtuosi: PF GROUP tra lavoro e famiglia

di Camilla Sardos Albertini,
Responsabile marketing PF Group



L'importanza del ruolo della donna nel mondo del lavoro sembra un fatto ormai pacificamente riconosciuto, ma non per questo il compito di conciliare vita lavorativa e famiglia nel tempo è diventato più semplice o facilitato.

In PF Group, azienda specializzata nel settore dei servizi per le aziende e per la collettività, ne siamo da sempre consapevoli e tra i nostri obiettivi riteniamo fondamentale fornire supporto ai nostri dipendenti con famiglia.

Non ci riferiamo solamente all'importanza della figura della donna, è forte il senso di responsabilità anche verso i padri che hanno cura dei propri figli, credendo nel concetto di "genitorialità" e non solo di maternità.

I motivi per cui l'azienda è così attenta al concetto di 'famiglia' sono tanti, li ritroviamo nelle radici che hanno dato origine a PF Group e che hanno fatto da base su cui crescere solidamente. Nel 1983 infatti l'azienda nasce anche grazie alla figura forte e trainante di Nella Dosso che, insieme al marito, è riuscita a costruire e far crescere questa realtà, inizialmente conosciuta come Pulitecnica Friulana. In questo percorso la signora Dosso non ha mai mancato di essere imprenditrice, lavoratrice, moglie e madre. Ha cresciuto in parallelo l'azienda ed i due figli gemelli, oggi a capo dell'azienda di famiglia, con equilibrio, grande dedizione e determinazione diventando un esempio nel tempo.



Un'immagine che testimonia il rapporto umano-lavorativo interno a PF Group - il matrimonio della collega Alessandra Vallata. Nella foto insieme a Matteo e Michele Di Giusto ed Ester Tavano

Lavoro e famiglia, questo è l'input su cui è nata e si basa la nostra azienda e queste origini sono forti e concrete; a livello aziendale c'è sempre un occhio di riguardo nei confronti dei dipendenti con figli. Ma dandovi un po' di numeri, ad oggi le figure femminili sono oltre 2.500, ovvero circa il 75% dei dipendenti e ricoprono ogni genere di mansione dalle più semplici a quelle manageriali.

Come il caso di Ester Tavano, responsabile risorse umane in PF GROUP, che coniuga ogni giorno il lavoro di madre di due figli con la sua professione. "Le difficoltà dell'essere genitore - racconta Ester Tavano - è nelle più piccole cose; per esempio, anche se si riesce a conquistare l'ambito posto negli asili nido, si deve comunque prevedere la possibilità di doversi assentare dal lavoro in caso di malattie o emergenze varie. Mi reputo molto fortunata poiché in azienda ho trovato un canale di comunicazione e comprensione che mi permette di avere flessibilità nell'organizzazione. Mi sono sempre sentita supportata, dal periodo di maternità fino ai giorni ad oggi dove mi divido tra la scuola e la vita di tutti i giorni".

PF Group supporta infatti un modello di welfare etico, fatto anche di servizi in grado di aiutare donne e uomini a sostenere il carico che ogni giorno ci si trova a gestire tra vita personale e professionale. Partendo dal mettere a disposizione nella propria abitazione una colf settimanale per le figure quadro fino alla libera gestione dei permessi per bilanciare vita lavorativa e vita professionale.



Incremento delle figure femminili in PF Group dal 2010 ad oggi

COSEF, sistema ferroviario efficiente, al servizio delle aziende.



TEXT

LOGISTICA ALL'AVANGUARDIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO DEL FRIULI.



Il Consorzio di Sviluppo Economico del Friuli dispone di **tre raccordi ferroviari attrezzati** al servizio delle aziende nelle **Zone Industriali di Udine (ZIU), Buja e Osoppo (Alto Friuli) e San Giorgio di Nogaro (Ziac)**, per la movimentazione dei treni in ingresso e in uscita. Si tratta di infrastrutture all'avanguardia, costantemente potenziate e oggetto di accurata manutenzione, che rendono il

Cosef un hub ideale per la logistica integrata, con **oltre 60.000 carri/anno movimentati e con incrementi pressoché costanti.**

La zona industriale dell'Alto Friuli rappresenta un importante polo di valenza internazionale in relazione al trasporto delle merci sia su gomma, sia su rotaia. Anche nel sistema Ferroviario della Zona Industriale Udinese, dotato di un binario di dorsale di 5,5 km dalla

stazione di Udine fino alla ZIU - dove si inseriscono gli scambi di innesto dello scalo Partidôr -, è in continua crescita il numero dei carri movimentati. Il sistema ferroviario della Ziac, il cui raccordo base è allacciato alla stazione di San Giorgio di Nogaro, consente il collegamento diretto con porto Nogaro e la banchina Margreth.

Tutto nel segno di una piena intermodalità del traffico merci.

co>sef

CONSORZIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI

www.cosef.fvg.it



LimaCorporate spa di Villanova di San Daniele pone da sempre al primo posto la salute e il benessere dei propri dipendenti e lo ha dimostrato più volte nel corso del tempo.

L'emergenza sanitaria globale ha evidenziato come il classico lavoro d'ufficio non sia più praticabile come unica modalità lavorativa. Ecco perché già nel 2018 l'azienda friulana aveva introdotto lo smart working per alcune categorie di impiegati.

Tale modalità lavorativa è poi stata estesa a tempo indeterminato a tutta la popolazione impiegatizia. In questo senso, la pandemia ha accelerato la rivoluzione culturale all'interno dell'azienda. La nuova policy, attiva a partire dal 16 ottobre 2020, prevede per i lavoratori la possibilità di continuare a gestire le proprie attività alternando lo Smart Working alla presenza in sede. Quest'ultima è guidata da una app per prenotare le postazioni di lavoro, che utilizza una funzione simile a "metti nel carrello", che consente di vedere una propria dashboard, annullare e modificare richieste, verificare quali altri colleghi sono in sede negli stessi giorni ecc.

Sebbene sia riservato agli impiegati, lo Smart Working richiede un diverso "mindset" culturale dove la fiducia è al centro dei rapporti. Al singolo, in accordo con il proprio responsabile e in base alla tipologia di attività svolta, viene lasciata ampia libertà nell'organizzare il tempo lavorativo alternando attività in azienda e in smart working. Questo nel rispetto della propria work-life balance in cui, nei limiti del possibile, è il lavoro ad adattarsi alla vita privata e non viceversa.



LimaCorporate - la squadra

Esempi virtuosi: le politiche agili di LIMACORPORATE

Sempre in questa direzione, da diversi anni, gli impiegati LimaCorporate possono usufruire dell'orario flessibile che consente l'ingresso in azienda fino alle 9.30. Ciò va a beneficio di quei genitori che necessitano di accompagnare i figli a scuola e di affrontare gli imprevisti mattutini.

Un ulteriore indice della modernità di LimaCorporate è visibile anche in relazione agli orari di lavoro per i neogenitori e in particolare per le madri. L'azienda supporta, ove le condizioni lo permettono, le richieste di part-time delle lavoratrici e lavoratori al rientro del periodo di maternità obbligatoria o facoltativa.

Infine, un ultimo occhio di attenzione per tutte le dipendenti di LimaCorporate che possono avvalersi di parcheggi dedicati. Le colleghe in stato interessante usufruiscono di spazi per le loro auto molto vicini alla reception centrale, mentre per tutte le colleghe sono disponibili parcheggi prossimi all'ingresso.

L'azienda annuncia il cambio di leadership

Limacorporate S.p.A., leader mondiale nella nell'ortopedia, focalizzato sull'innovazione digitale e sulle protesi ortopediche su misura, ha annunciato, mercoledì 13 aprile, che Luigi Ferrari, amministratore delegato di LimaCorporate, lascerà il ruolo di CEO, per perseguire nuove attività al di fuori dell'organizzazione. Luigi Ferrari ha guidato l'azienda per quasi dieci anni, conducendola a nuovi traguardi, come l'apertura del primo stabilimento di produzione al mondo all'interno di un ospedale, il ProMade Point of Care for Complex Joint Reconstruction (ProMade PoC), in collaborazione con l'Hospital for Special Surgery a New York City. Luigi Ferrari rimarrà in LimaCorporate come Senior Advisor dell'Advisory Board e assisterà nella transizione verso la nuova leadership. Manterrà anche una partecipazione nella società.

Emmanuel Bonhomme, Presidente Europa, Medio Oriente e Africa di LimaCorporate, ricoprirà il ruolo di CEO ad interim con effetto immediato, mentre è stato avviato il processo di selezione per nominare un nuovo leader.

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,
professionalità ed innovazione.



**CHIEDI MAGGIORI
INFORMAZIONI
SUI NOSTRI SERVIZI:**

Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro
Sorveglianza Sanitaria
Tutela dell'Ambiente
Formazione e Sistemi di Gestione



Gruppo Scudo®

AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine
Via Generale Carlo Caneva, 1

Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD)

Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it



FRAG: la carica dei 101...anni di storia

di Carlo Tomaso Parmegiani

Centouno anni di attività, quattro generazioni, 30 anni di presenza ininterrotta al Salone Internazionale del Mobile e, da poche settimane, anche uno show-room in pieno centro a Milano. Sono i dati che in estrema sintesi raccontano la storia di successo della Frag, una delle aziende simbolo del mobile-arredo in Friuli Venezia Giulia. Un'azienda orgogliosamente familiare che ha fatto degli arredi in pelle e cuoio il proprio tratto distintivo che le ha permesso di farsi apprezzare nel mondo.

Alla guida dell'azienda ci sono il presidente Franco Di Fonzo (terza generazione) e i figli Federica, responsabile comunicazione e marketing, e Michele, direttore generale, che guardano con positività al futuro dopo i non facili anni della pandemia e nonostante le pesanti incertezze dell'attuale situazione internazionale.

Prima il periodo della pandemia, oggi l'invasione dell'Ucraina. Come sta vivendo l'azienda questi anni complicati?

Dopo il 2020 che è stato un annus horribilis a causa delle chiusure che ci hanno fatto perdere un intero trimestre, il 2021 ci ha permesso di recuperare i volumi del 2019 che era stato un ottimo anno per la nostra azienda. In particolare, al buon andamento sui nostri mercati storici, ossia quello statunitense e quello europeo, nel 2019 si era aggiunta una fortissima crescita del mercato cinese, che era diventato il nostro terzo mercato, posizione replicata anche nel 2021. Usciamo, dunque, da un periodo molto complicato, ma l'andamento del 2021 ci ha fatto ben sperare.

Speranze confermate in questi primi mesi del 2022?

Certamente la ripresa della pandemia in Cina e il conflitto in Ucraina stanno creando nuove incertezze. Stiamo, ad esempio, assistendo a un nuovo calo del mercato cinese a causa delle chiusure disposte in diverse aree dal governo di Pechino a seguito di alcuni nuovi focolai pandemici. Ci sono, poi, altri fattori negativi esterni che sembrano aggravarsi via via. Ci riferiamo all'altalenante carenza di materie prime (metallo, espansi, pannelli, cartone per l'imballo, ecc.) che rende spesso difficile programmare la produzione, ai costi dei noli cresciuti vertiginosamente, cui si lega anche la difficoltà a trovare i container, che rendono le spedizioni e la gestione dei magazzini costose, difficili e poco programmabili e, da ultimo, all'aumento dei costi energetici.

Pur in questa situazione, avete, però, deciso di investire nell'apertura di uno showroom a Milano. È un segnale di speranza?

Era un progetto che avevamo già ipotizzato prima della pandemia e che si era bloccato proprio a causa della diffusione del Covid e dei conseguenti confinamenti. Oggi, pur con le incertezze prima descritte, la situazione appare in miglioramento e abbiamo ritenuto fosse venuta l'ora di portare a termine quel progetto. Dopo aver consolidato i mercati esteri, infatti, è il momento di puntare sul mercato italiano che per noi ha sempre rappresentato una quota marginale delle vendite e pensiamo, quindi, che abbia notevoli margini di crescita. Tanto più in un momento in cui il mercato interno è in ripresa sia perché il lockdown ha fatto riscoprire agli italiani il valore della casa con una conseguente crescita della spesa nell'arredo, sia perché molti imprenditori turistici hanno deciso di riqualificare le strutture alberghiere (molte delle quali in Italia erano piuttosto *âgé*) e, quindi, c'è una crescita del contract. Inoltre, essere presenti a Milano è utilissimo anche nei confronti della clientela estera; molti buyers, infatti, sono spesso presenti nel capoluogo lombardo che è un centro del design riconosciuto a livello mondiale, ma difficilmente si sobbarcano le ore di viaggio necessarie a raggiungere il Friuli. Infine, uno show-room a Milano ci consente di gestire al meglio il fondamentale momento del Salone del Mobile al quale partecipiamo da 30 anni e che per il nostro settore rappresenta un appuntamento imprescindibile. Invitare chi arriva nel nostro stand in fiera a visitare anche la show-room in pieno centro, in via Carducci a pochi passi dalla chiesa di Sant'Ambrogio, ci permette, infatti, di farci conoscere meglio e di dedicarci con maggior attenzione alla potenziale clientela.

Si tratta di uno show-room monomarca?

No, secondo una logica attualmente molto in voga, abbiamo scelto di condividere lo spazio espositivo, progettato dal designer Matteo Lualdi, dello studio Lualdi-Meraldi con un solo altro partner, l'azienda riminese Olivieri, i cui sistemi d'arredo sono perfettamente complementari ai nostri prodotti. Abbiamo dato vita, dunque, a una partnership espositiva basata sia sulla capacità di promuoverci a vicenda, sia sulla comune impostazione di family company, sia ancora sull'approccio al mercato con una forte customizzazione dei prodotti. Impostazione condivisa anche da Corrado Molteni titolare e gestore di questo concept store e di altri negozi a Milano che è attivo nel commercio di mobili-arredo dal 1950, da cui il nome Mo1950.



Foto di famiglia Di Fonzo - in piedi Federica e Michele, seduti Giovanna e Franco



Lo show-room della Frag a Milano

Questo investimento per crescere è stato fatto anche in vista di un passaggio generazionale?

Noi stiamo portando avanti il passaggio generazionale in modo dolce da diversi anni, con la quarta generazione che sta assumendo via via le redini di Frag e sta progettando un futuro di crescita sulle solide fondamenta costruite dalla terza. La nostra, infatti, è un'azienda convintamente familiare dove tutti noi facciamo parte del Cda e dove, in qualche modo, le riunioni del Cda si fanno ogni giorno a tavola scambiandoci le idee e condividendo le scelte strategiche. In questa logica, la continuità aziendale è un valore a cui teniamo molto e che è anche estremamente funzionale al nostro business. Molta parte della nostra clientela, in particolar modo quella statunitense, infatti, è assai sensibile alla storia di un'azienda che possa essere garanzia di continuità futura. Pensiamo che ciò dipenda dal fatto che in tanti si stanno rendendo conto che una family company è più interessata al proseguimento dell'attività nel tempo e non punta solo alla massimizzazione del profitto di breve termine. Ciò significa che un'azienda familiare ha una maggiore attenzione e al servizio al cliente nel tempo, il che, nel caso di prodotti come i nostri, è un aspetto di non poco conto.

Nessuna ipotesi di cessione aziendale, dunque, come ultimamente sta succedendo a diverse aziende familiari?

Assolutamente no. Abbiamo avuto diverse offerte, ma, anche se economicamente erano allettanti, non ci siamo lasciati tentare perché vogliamo continuare l'attività mantenendo la nostra autonomia.

Secondo voi, perché ultimamente diversi imprenditori, anche nel nostro territorio, hanno deciso di cedere parte o tutta l'azienda?

Bisognerebbe valutare caso per caso. Ci possono essere molte motivazioni diverse ed è difficile giudicare dall'esterno. In generale si può dire che, da un lato, in Friuli abbiamo molte imprese di qualità, ben gestite e con importanti specializzazioni che diventano facilmente appetibili per i grossi investitori, dall'altro, che in Friuli è obiettivamente più difficile fare crescere un'impresa, sia perché puntiamo sulla qualità, mentre in altri territori si ragiona più sulla quantità, sia a causa della scarsità di collegamenti che ci rendono periferici.

Quali sono i vostri numeri attuali e che ulteriori iniziative di crescita avrete dopo lo show-room?

Lo scorso anno abbiamo chiuso il fatturato a oltre sette milioni di euro, quest'anno prevediamo di superare gli otto. La prossima mossa sarà probabilmente la realizzazione di alcuni magazzini esterni perché il nostro sito produttivo attuale non ci consente ulteriori ampliamenti, ma abbiamo bisogno di maggiori spazi per rendere più funzionale la logistica e adeguarla alla complessiva crescita aziendale. Quanto al personale, attualmente siamo in 40, ma abbiamo diverse posizioni aperte per le quali stiamo cercando nuovi addetti. Siamo pronti anche a realizzare percorsi di formazione interni, considerando la concreta possibilità di replicare il format, appena inaugurato a Milano, in altre città strategiche a livello internazionale.

Centouno anni di attività, quattro generazioni, 30 anni di presenza ininterrotta al Salone Internazionale del Mobile e, da poche settimane, anche uno show-room in pieno centro a Milano.

TRAS- FORMA- ZIONE DIGI

TRASFORMAZIONE DIGITALE
//CYBERSECURITY//

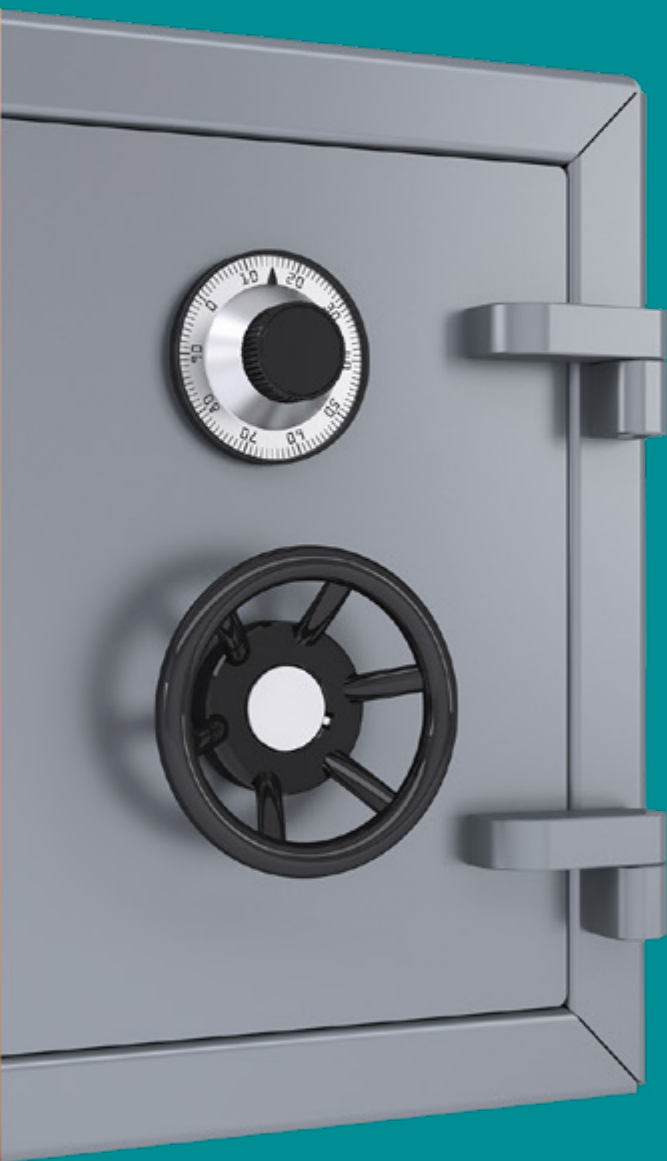
**Sicuro che tuoi dati
siano ben protetti?**

Nell'ultimo anno si è assistito a un grande sviluppo del **lavoro a distanza** e a operazioni commerciali effettuate sul **cloud**. Si tratta di un grande traguardo dal punto di vista della tecnologia e della qualità della vita, ma si tratta anche di un grande problema di **vulnerabilità** per i **sistemi informatici** aziendali. Gli hacker possono approfittare di e-mail e password poco protetti, di server cloud configurati male, per mettere in atto i loro piani criminali. **Meglio stare cybersicuri.**

iopadv

•op iopgroup





NECESSITÀ

Immagina. Ransomware, fughe di dati, intrusioni, furto di credenziali: in tutto il mondo cresce la percentuale di aziende che subiscono **violazioni** ai propri sistemi di sicurezza. Succede anche in Italia, dove il costo del **data breach** per ogni azienda coinvolta ormai può raggiungere cifre milionarie.

SOLUZIONE

Crea. Esaminiamo tutte le **potenziali vulnerabilità** definendo e valutando i danni potenziali che i malfattori potrebbero creare all'attività dell'impresa, successivamente **simuliamo l'attacco informatico** in modo da definire al meglio le criticità rilevate per capire se le difese sono congrue o se è necessario rafforzarle. Infine **verifichiamo** la qualità delle procedure di sicurezza fisica adottate dall'azienda e in caso di necessità possiamo proporre **corsi di formazione**.

VANTAGGI

Evolvi.

- **Difesa** da virus e Hacker
- Aumenta la **competitività**
- **Verifica** costante
- **Protezione** dei dati

DANIELI

Riceve commesse da Nucor Corporation per 650 milioni di dollari



Nucor Corporation ha affidato a Danieli e alle sue tecnologie innovative per macchinari e automazione nuovi ordini per un valore superiore a 650 milioni di dollari.

Si tratta della maggiore commessa a livello mondiale per macchinari e automazione degli ultimi 20 anni.

Il produttore di acciaio leader del mercato americano ha scelto la tecnologia di laminazione diretta QSP-DUE Danieli Universal Direct Rolling per un nuovo impianto da costruire ex novo in West Virginia per la produzione di nastri di acciaio di qualità laminati a caldo, nonché la tecnologia di laminazione a freddo e linee di processo per due progetti per nastri di acciaio laminati a freddo. L'impianto QSP-DUE Danieli Universal Endless produrrà 3 milioni di tonnellate all'anno di nastri di acciaio di qualità laminati a caldo nella più ampia gamma di tipi di acciaio e con la massima flessibilità, con dimensioni dei nastri di fino a 2.100 millimetri di larghezza e spessore compreso tra 0,8 e 25,4 millimetri.

La tecnologia Danieli QSP-DUE è l'unica al mondo a permettere di laminare in modalità coil-to-coil, semi-endless ed endless in un'unica linea. Questo sarà il primo impianto di colata e laminazione bramme sottili a produrre anche qualità di acciaio per superfici esposte per automobili, permettendo a Nucor di operare senza limitazioni in termini di tipi di acciaio.

Il processo continuo di colata-laminazione Danieli prevede un funzionamento a risparmio energetico che ben si adatta all'approccio ecosostenibile di produzione dell'acciaio di Nucor. L'impianto sarà gestito con le tecnologie di processo avanzate di Danieli Automation basate sull'uso dell'intelligenza artificiale.

I due progetti per nastri a freddo assegnati a Danieli andranno ad aumentare ulteriormente la capacità di finitura di prodotti piani della più grande azienda siderurgica statunitense.

Un secondo ordine per la tecnologia dei nastri a freddo riguarda una linea di zincatura e una linea di verniciatura da installare nell'impianto esistente di Nucor Steel Crawfordsville, Indiana, per servire i mercati delle costruzioni in acciaio e degli elettrodomestici. L'avviamento comincerà verso la metà del 2024 e il funzionamento è previsto entro la fine del 2024.

Inoltre, Danieli attualmente sta aggiornando l'impianto di Nucor Steel Gallatin con il passaggio dalla tecnologia CSP alla tecnologia QSP. L'avviamento completo di questo impianto è previsto entro aprile 2022. Quello di Gallatin sarà il primo negli Usa in cui troverà applicazione questa tecnologia originale Danieli. La configurazione vincente del suo lay-out ha avuto successo fin dalla prima installazione nell'impianto di Algoma Steel, in Canada, in funzione dal 1997, e da allora è stata oggetto di miglioramenti continui.

Danieli premia i campioni dello sport

Il Gruppo Danieli ha consegnato, lunedì 4 aprile, cinque 'Stelle' per i meriti sportivi ad altrettanti atleti che si sono messi in luce. Protagonisti della cerimonia Valentina Beltrame, Giada Cabai, Alberto Nonino, Francesco Ippolito e Antonio Fantin.

Beltrame è una giovanissima tesserata della società Orizzonti Nuoto di Udine. Nel 2021, all'Italiano Invernale di nuoto per salvamento, si è classificata al secondo posto nella gara dei 50 metri trasporto manichino con pinne.

La 16enne Giada Cabai dell'atletica Malignani Libertas Udine ha vissuto un 2021 da incorniciare nel getto del peso. Ha infranto il record regionale Under 18, che durava da ben 24 anni, laureandosi campionessa Fvg e vicecampionessa italiana a Rieti. Il suo 2022 è iniziato alla grande, con il titolo nel getto del peso indoor.

Alberto Nonino, 17enne decatleta della Libertas Malignani, nel 2021 ha battuto ogni record regionale di categoria nella prove multiple, indoor e outdoor. È due volte campione italiano U18 di eptathlon e decathlon. Il 2022 gli ha già portato un nuovo

record Fvg nella categoria superiore e il titolo tricolore indoor nell'eptathlon.

Ippolito, classe 1996 di Gorizia, è tesserato per la Gorizia Nuoto ed è specializzato nel Salvamento. Già campione del mondo ed europeo nel misto, nel trasporto e nel torpedo, nel 2021 ha stabilito il nuovo record mondiale sui 100 metri percorso misto a Lignano. Detiene anche il primato sui 50 metri trasporto manichino. Nel 2022 rappresenterà l'Italia ai Mondiali negli Usa. Infine, in passerella il campione paralimpico di Tokyo 2020 Fantin. Classe 2001 di Latisana, ha conquistato l'oro a Cinque Cerchi nei 100 stile libero, tre argenti e un bronzo. E' detentore dei primati mondiali ed europei sui 50 e sui 100 stile libero. Nel 202, ha vinto anche quattro ori europei in Portogallo. Il suo 2022 è già iniziato con ottimi risultati, che fanno ben sperare per il prosieguo della stagione.



Foto di gruppo con le cinque 'Stelle' sportive premiate dal Gruppo Danieli

Mobil ServSM

Soluzioni di lubrificazione e servizi per l'industria

Lubrificanti ad alte prestazioni, competenza delle persone e servizi tecnici Mobil ServSM



Industrial
Lubricants



**Advancing
Productivity™**

Advancing Productivity. Aiutarti a raggiungere gli obiettivi di sicurezza, di tutela ambientale e di produttività con le nostre innovative soluzioni di lubrificazione è una delle nostre massime priorità. Questo è quello che intendiamo per Advancing Productivity. Ed è così che vi aiutiamo a raggiungere una visione più ampia di successo.

FIORESE
GROUP

IL FUTURO
VICINO A TE

FIORESE LUBRISERVICE S.R.L. Via Castion, 70 - 36028 Rossano Veneto (VI)
Tel. +39 0424 540600 - lubrificanti@fioreselubriservice.it - www.fioreselubriservice.it
Sede operativa: Via Cussignacco, 80 - 33040 Pradamano (UD)
Tel. +39 0432-671440 - lubrificanti.fvg@fioreselubriservice.it





CAMST GROUP: per una ristorazione collettiva sempre più sostenibile

di Alfredo Longo

Dal dopoguerra Camst è il nome per eccellenza dei servizi di ristorazione collettiva in Italia. Ne parliamo con Franco Micolini, responsabile Operativo FVG di Camst group.

BREVE STORIA

“Camst nasce il 16 giugno 1945 dall’iniziativa di Gustavo Trombetti e di un gruppo di cooperatori. Un percorso che è iniziato tra le vie di Bologna ma che in poco tempo ha raggiunto tutta Italia, arrivando anche in Europa. Oggi siamo presenti in Spagna, Danimarca, Germania e Svizzera. Oltre alle società all'estero, pure altre realtà, private o a partecipazione pubblica e che operano sul territorio italiano fanno parte di Camst group. La nostra impresa cooperativa nasce con i servizi di ristorazione, si specializza nella ristorazione collettiva (scuole, aziende, ospedali e RSA) e oggi è presente anche nel mondo del facility services, con l'obiettivo di fornire ai clienti attuali e potenziali un ampio e completo ventaglio di servizi singoli o integrati”.

CAMST OGGI

“Siamo una grande realtà di oltre 15 mila dipendenti in Italia e all'estero, nel 2020 abbiamo registrato un fatturato aggregato di 542 milioni di euro come gruppo. Camst group è oggi una realtà specializzata in tutti settori della ristorazione, con la collettiva in primo piano, dove la ristorazione per le scuole rappresenta oltre il 40% del fatturato su base nazionale. L'azienda ha anche sviluppato la ristorazione commerciale con ristoranti self-service, ristoranti alla carta, pizzerie e bar, specializzandosi nella pausa pranzo con il format Tavolamica presente in diverse regioni del nord d'Italia. La società Dettagli catering invece si occupa di catering e banqueting per grandi eventi. Nel corso degli anni, abbiamo diversificato i servizi di facility management; dai servizi Soft che comprendono principalmente pulizie e sanificazione di ambienti in ambito civile, sanitario, industriale, agroalimentare e farmaceutico, ai servizi Tech che comprendono attività di costruzione, manutenzione e gestione di impianti elettrici e meccanici e servizi di Energy Management, come la gestione calore. Tale scelta strategica, intervenuta attraverso l'integrazione di una preesistente realtà societaria con anni di esperienza nel settore, ha consentito di diversificare l'offerta di servizi verso clienti attuali e potenziali”.

CAMST IN FVG

“Camst ha una presenza storica in FVG, dove ha chiuso un fatturato di circa 40 milioni di euro nel 2021, con una forza lavoro di oltre 800 dipendenti. Dalle aziende alle scuole, dalle case di riposo agli ospedali: prepariamo ogni giorno migliaia di pasti nei

nostri sei centri cottura dislocati su tutto il territorio. Nel corso degli anni abbiamo sviluppato e consolidato un rapporto di fiducia nella gestione di alcuni ristoranti aziendali di importanti realtà come Wartsila, Fantoni, Lima, Allianz e Generali”.

GLI INVESTIMENTI

“La nostra azienda ha decisamente cambiato passo negli ultimi anni rispetto al tema tecnologia e innovazione, anche a causa della pandemia. Abbiamo ridisegnato la pausa pranzo, in modo particolare nelle aziende che sono state coinvolte direttamente dai cambiamenti organizzativi dettati dal lavoro da casa. Così oltre all'utilizzo di app per prenotare il pasto ed evitare code e assembramenti nei ristoranti aziendali, abbiamo anche proposto all'interno dei contesti aziendali gli innovativi food corner, che comprendono anche gli “smart locker refrigerati”, ovvero frigoriferi intelligenti dove i dipendenti possono ritirare il proprio pasto prenotato con una app. Sempre in ottica di innovazione sostenibile, abbiamo lanciato a fine 2021 l'Innovation Call per startup con l'obiettivo di creare un food system più sostenibile e a misura di persona. Quindici le startup selezionate che hanno preso parte a un virtual pitch di presentazione al management di Camst. Da qui, una short list di 5 progetti ha iniziato dei percorsi di co-innovazione insieme all'azienda e, a partire da maggio, da 3 a 5 startup avranno la possibilità di sviluppare un progetto pilota insieme all'Innovation Team di Camst group”.

IN EVIDENZA

“La sostenibilità è una priorità per Camst group e coinvolge tutte le aree di business. Come reso esplicito nel piano strategico “Il futuro che scegliamo” e nell'ultimo Bilancio di sostenibilità, la strategia dell'azienda integra obiettivi di sostenibilità nel modello di business, in coerenza con gli SDGs – Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Su questo tema sono state costruite alleanze che andando a rafforzarsi sempre più, dato che quello della sostenibilità è un presupposto ormai imprescindibile per le aziende. Come per esempio il patto siglato con Hera per il riutilizzo del rifiuto organico prodotto nei punti di ristorazione per la produzione di biometano e il recupero degli oli vegetali esausti per la produzione di biodiesel; il progetto con la start up Sfridoo per dare una seconda vita alle proprie attrezzature da cucina; le partnership con Last Minute Market per la Campagna Spreco Zero e con Too Good To Go, l'app contro gli sprechi alimentari. Per questo motivo, dallo scorso anni, il Bilancio di Sostenibilità è diventato anche digitale; un sito web - sostenibilita.camstgroup.com – per accedere a contenuti testuali, fotografici, video e audio che raccontano l'impegno dell'azienda sulle politiche di sostenibilità”.

NATISA Fatturato a +20%, export al 92%



Mauro Busolini

Una crescita del fatturato superiore al 20% a oltre 6,3 milioni di euro con la prospettiva di raggiungere in breve gli 8 milioni. Un export in aumento che ormai riguarda il 92% dei ricavi, grazie a clienti sparsi in oltre 50 Paesi del mondo. Sono i numeri che consentono

a Natisa, azienda friulana del mobile arredo, di guardare con serenità ai prossimi anni, nonostante le preoccupazioni del settore per l'aumento dei costi delle materie prime ed energetici. Risultati ottenuti grazie a un costante impegno nella ricerca e innovazione, nonché con una particolare attenzione al territorio e al rispetto dell'ambiente.

“L'ottimo andamento del fatturato 2021 - spiega il fondatore e contitolare dell'azienda friulana, Mauro Busolini - non è frutto del caso, ma di un'attenzione spasmodica alla qualità e allo sviluppo di nuovi modelli da proporre al mercato. La nostra azienda, poi, si è fatta apprezzare perché utilizza semilavorati di provenienza esclusivamente locale o triveneta che sono finiti e assemblati tutti nella nostra sede grazie alle eccezionali manualità e competenze dei nostri collaboratori che sono espressione della migliore tradizione manifatturiera e artigianale friulana”.

Il lavoro dei 33 dipendenti di Natisa negli oltre 7mila metri quadri della sede di Moimacco ha garantito all'azienda una crescita costante fin dalla fondazione avvenuta nel 2011.

RIZZANI DE ECCHER Nuova commessa in Lituania



Rizzani de Eccher si aggiudica una nuova commessa nell'ambito della grande infrastruttura ferroviaria Rail Baltica. Il general contractor friulano costruirà, infatti, in Lituania il ponte ferroviario

più lungo delle Repubbliche Baltiche, che si aggiunge ad altre opere infrastrutturali in corso in Lettonia.

In Lituania, Rizzani de Eccher sarà nei prossimi tre anni il main contractor del progetto, del valore di circa 64 milioni di euro, del nuovo ponte ferroviario sul fiume Neris, lungo 1,5 chilometri, nella regione della capitale Vilnius. Mentre in Lettonia dal 2019 Rizzani de Eccher sta gestendo il design & build del nuovo edificio della stazione centrale di Riga, di un importante ponte ferroviario sul fiume Daugava, e di argini ferroviari e binari, in joint venture con le società belga Besix e lettone Sia Rere Buve per un valore complessivo di 460 milioni di euro.

Rail Baltica è il più grande progetto infrastrutturale da 100 anni nei tre Paesi Baltici membri Ue e Nato dal 2004, per un valore complessivo di 8 miliardi di euro, da realizzare in 10 anni. Una linea ferroviaria lunga mille km per treni merci e passeggeri con uno scartamento integrato a quello della rete europea, che fa parte dei progetti infrastrutturali prioritari delle Reti transeuropee dei trasporti (TEN-T) dell'Ue e che unirà la capitale estone Tallinn a Varsavia in Polonia, passando appunto per Lettonia e Lituania.

AIPEM: Firma il videotutorial che svela i segreti dell'arte del taglio a mano del Montasio Dop



Paolo Molinaro

Porta la firma dell'agenzia udinese Aipem il nuovo videotutorial che il Consorzio di tutela del formaggio Montasio dop ha voluto dedicare al mondo del retail per svelare l'arte del taglio a mano di questa eccellenza gastronomica regionale. Uno strumento che consente agli operatori del settore di avere a disposizione uno strumento-guida utile al taglio, alla porzionatura e al confezionamento del formaggio per assicurare una migliore esaltazione della qualità del prodotto e un positivo ritorno per il punto vendita.

“Un videotutorial utile ed immediato che con efficacia comunica in modo semplice e diretto tutte le informazioni indispensabili per un corretto taglio della forma di Montasio - afferma il presidente di Aipem, Paolo Molinaro -. Gli esperti del Consorzio ci hanno spiegato quanto il taglio della forma di formaggio sia un passaggio determinante per mantenere inalterati aromi e sapori, e quanto questo valorizzi la struttura del prodotto e la consistenza della pasta; con la collaborazione dello studio Ikon di Povoletto abbiamo quindi realizzato questo video il cui protagonista è uno specialista, nonché esperto qualificato del Consorzio Montasio, che esegue con gli strumenti più adatti, tutta la sequenza del taglio”.

La nostra professionalità a misura delle vostre esigenze.

Il laboratorio metrologico METLAB si propone di dare supporto alle imprese per la risoluzione dei problemi associati alle misure, alla taratura degli apparecchi di misurazione e monitoraggio, alla loro scelta e gestione. Grazie alla propria professionalità, è attivo nella diffusione della cultura metrologica attraverso eventi formativi.

Il laboratorio è accreditato secondo la norma UNI-CEI ISO IEC 17025 per la grandezza temperatura in un campo da -40 a 1100 °C, ed è in grado di eseguire tarature accreditate di termometri a resistenza, termocopie a metallo nobile, termocopie a metallo comune e catene termometriche.

Dotato di quattro sale metrologiche, dove vengono utilizzati apparecchi e campioni riferiti agli standard nazionali ed internazionali certificati da enti riconosciuti in ambito EA (european co-operation for accreditation) esegue inoltre tarature con riferibilità al S.I. (Sistema Internazionale di Misura).

METLAB dispone di un laboratorio mobile che permette di eseguire le tarature presso la sede del cliente.

La corretta esecuzione viene garantita da istruzioni tecniche sviluppate in osservanza delle principali norme nazionali, europee ed internazionali e dall'esperienza operativa acquisita dai tecnici addetti alle prove. Le attività svolte sono documentate con il rilascio del rapporto di taratura riportante i dati relativi allo strumento verificato, ai campioni e alle istruzioni tecniche utilizzate, alle misure effettuate e alle incertezze calcolate in accordo alla linea guida EA-4/02.

Per poter agevolare ulteriormente il cliente, il laboratorio offre la gestione dello scadenziario delle tarature e il servizio di ritiro e riconsegna degli strumenti presso la sua sede.

Grandezze:

- Temperatura
- Umidità
- Pressione
- Dimensionali
- Forze
- Momento torcente
- Elettriche
- Acustiche



METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

METLAB Srl
Via Cussignacco 78/41
33040 Pradamano, Udine
Tel. / Fax +39 0432.655292
info@metlab.it

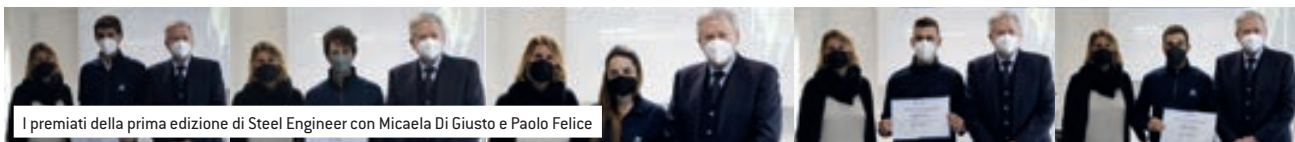


METLAB
LABORATORIO
METROLOGICO

GRUPPO PITTINI È terminata la prima edizione di Steel Engineer

Steel Engineer è solo l'ultimo progetto di formazione-lavoro lanciato in ordine di tempo dal Gruppo Pittini, storica realtà siderurgica friulana che vede nella formazione e nello sviluppo dei talenti una preziosa leva di crescita per l'intera organizzazione. Venerdì 8 aprile, si è svolta ad Osoppo la cerimonia conclusiva per dare il benvenuto ufficiale in azienda ai nuovi ingegneri dei processi siderurgici. Steel Engineer è un'iniziativa

di formazione-lavoro nata nel 2021 dalla sinergia tra il Gruppo Pittini e la sua scuola aziendale, Officina Pittini per la Formazione. Il Gruppo ha scelto di investire sulla formazione di profili ad alto potenziale che possano in prospettiva ricoprire ruoli diversi e supportare l'azienda nel suo continuo percorso di innovazione. "Abbiamo lanciato Steel Engineer con l'idea di creare un percorso di valore che contribuisse alla crescita del Gruppo attraverso la selezione dei migliori talenti e una formazione di qualità" ha spiegato Micaela Di Giusto, Responsabile gestione e sviluppo risorse umane di Gruppo e Presidente di Officina Pittini per la Formazione. Alla cerimonia di chiusura era presente, tra gli altri, l'AD di Gruppo, Paolo Felice. Testimonial d'eccezione dell'evento l'ex cestista Riccardo Pittis, uno dei più forti giocatori italiani tra gli anni '90 e 2000. "Siamo molto migliori di quello che crediamo di essere": questo il fil rouge dell'intera sua testimonianza.



I premiati della prima edizione di Steel Engineer con Micaela Di Giusto e Paolo Felice

MADDALENA Celebra acqua, sport e sostenibilità



Una rappresentanza dell'ASD Libertas con Giovanni Maddalena

Evento speciale per Maddalena Spa, una delle più importanti realtà internazionali nel settore degli strumenti di misura dell'acqua. La storica azienda di Povoletto, giovedì 22 marzo, in occasione della Giornata mondiale dell'acqua, ha ospitato in visita una

rappresentanza della ASD Libertas Grions del Torre e Remanzacco che da due anni sostiene, seguendo i brillanti risultati delle giovani atlete che ne fanno parte. "Durante l'incontro l'attenzione è stata riservata ai temi dell'acqua, dello sport e della sostenibilità raccontati attraverso esperienze concrete e progetti aziendali - racconta Arianna Arizzi, CSR manager dell'azienda -. Abbiamo colto questa occasione per condividere anche a livello locale un messaggio importante che assume una connotazione vera e propria di Responsabilità Sociale di Impresa". Un serio dibattito sul tema dell'acqua non può essere più rimandato. In uno scenario dove questa risorsa è e sarà sempre più scarsa e preziosa, Maddalena Spa lavora con attenzione sul concetto di efficienza della misura orientato al risparmio dell'acqua. È fondamentale infatti sensibilizzare le nuove generazioni ad un rispetto e ad un utilizzo consapevole della risorsa, affinché tutti possano contribuire all'obiettivo 6 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. L'incontro con le giovani atlete della ASD Libertas Grions del Torre e Remanzacco ha spostato poi l'attenzione sul ruolo determinante e sulla funzione educativa che lo sport riveste nella nostra cultura sociale e familiare.

LED LUKS In un anno il fatturato cresce da 4,5 a 7 milioni



Dino Feragotto

"Il nostro mercato è in forte crescita, e nonostante la pandemia abbiamo ampliato notevolmente la nostra presenza sui mercati: l'anno scorso abbiamo fatturato 4,5 milioni, mentre quest'anno ci attestiamo sui 7". Parola di Dino Feragotto, presidente di LED Luks, azienda slovena di Šempeter pri Gorici che opera nel settore dell'illuminazione commerciale ed industriale. "Questo ottimo risultato è frutto del lavoro svolto negli ultimi anni. La diversificazione geografica sta pagando molto: pur essendo un'azienda piccola lavoriamo in tutta Europa, in Nordafrica e in Medio Oriente - sottolinea Feragotto -. Abbiamo effettuato investimenti ingenti nella digitalizzazione: ci hanno resi più efficienti, flessibili e vicini alle esigenze dei clienti, aumentando dunque il nostro appeal. Stiamo rendendo semiautomatiche le nostre linee produttive". Ma come sta reagendo l'azienda alla situazione del caro prezzi? "Se prima spendevamo 12 mila euro all'anno di elettricità, ora siamo passati a 18 mila: certo, l'aumento è notevole, ma le cifre rimangono esigue" spiega Feragotto. Discorso diverso per i materiali: basti pensare che la LED Luks utilizza circa 10 tonnellate di alluminio al mese e l'alluminio lavorato ha registrato un incremento superiore all'80%. L'azienda, non ordinando nessuno dei propri componenti e dei propri materiali dalla Cina, sta invece subendo in maniera molto marginale l'aumento nel costo dei trasporti.

OFVG

OFFICINE FVG



Tenere vicino alla portata del responsabile mezzi.

GESTFLO

**IL GESTIONALE CHE RIDÀ EFFICIENZA
IMMEDIATA ALLA TUA AZIENDA.**

Officine FVG ha creato GestFlo, il gestionale su misura per lavorare in sintonia con i propri clienti, per tenerne monitorati tutti i mezzi, per programmare con il corretto anticipo i controlli e i tagliandi. D'ora in poi i fermo macchina saranno molto più limitati e molto più lunga la durata e l'efficienza degli automezzi.

Più serenità c'è, più il business ne trae beneficio.

www.officinefvg.it

Le imprese del Fvg hanno previsto 7.690 assunzioni in aprile

di Chiara Pippo



Sono 7.690 le entrate di personale previste complessivamente dalle imprese del Friuli Venezia Giulia ad aprile, anche se cominciano a delinearsi i primi effetti della crisi in Ucraina e della significativa crescita dei costi energetici e delle materie, soprattutto sulle imprese manifatturiere.

Le elaborazioni regionali per aprile realizzate dal Centro Studi Camera di Commercio Pn-Ud sul Bollettino del Sistema informativo Excelsior, promosso da Unioncamere e Anpal, mostrano infatti una riduzione del -14,8% delle entrate previste dal settore manifatturiero rispetto a marzo (-380), contemporaneamente registrando un +9% in confronto invece con un anno fa (+180). Anche le costruzioni registrano una frenata (-14,3% rispetto a marzo e -3,2% su 12 mesi fa). I servizi nel loro complesso risultano invece in crescita del 3,1% sul mese (+150) e del 26,8% sull'anno (+1.040), grazie soprattutto alla ripresa del settore turistico favorito dall'allentamento delle restrizioni per la fine dello stato di emergenza e dalle festività pasquali (+390 sul mese, ossia +35,1%; +920 sull'anno ossia +158%). Positiva, anche se in maniera più contenuta, la domanda nel commercio (rispettivamente +5,9% e +4,7%), sebbene la rapida crescita dell'inflazione incida negativamente sulle aspettative del comparto per i prossimi mesi.

Considerando il totale dei settori economici, le previsioni di assunzione ad aprile registrerebbero un calo del 4,2% rispetto a marzo scorso (-340 entrate) e un aumento del 18,5% rispetto ad aprile 2021 (+1.200).

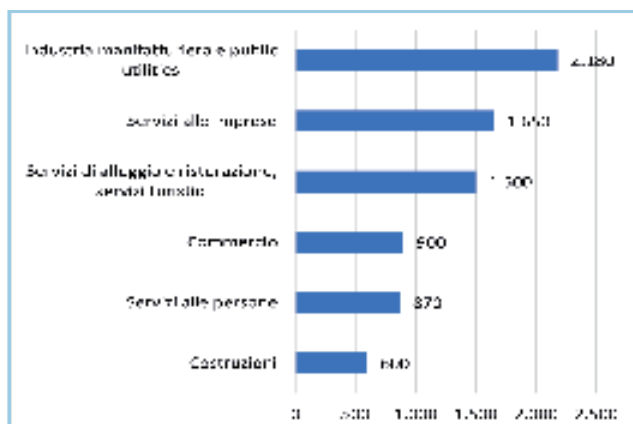
Nonostante le incertezze e i timori per l'andamento della

crescita economica, l'industria ricerca per il mese di aprile circa 2.780 lavoratori da inserire in azienda. A livello settoriale le imprese della manifattura e public utilities prevedono 2.180 entrate, seguite poi dalle imprese del settore costruzioni (600). Sono invece 4.920 le opportunità di lavoro offerte dalle imprese dei servizi, di cui 1.650 nei servizi alle imprese, 1.500 nel settore turistico, dell'alloggio e ristorazione, 900 nel commercio e 870 nei servizi alle persone.

Nel complesso il flusso delle assunzioni è caratterizzato da una prevalenza di contratti a tempo determinato con il 54% del totale. Seguono i contratti a tempo indeterminato (18%), i contratti di somministrazione (14%), i contratti non alle dipendenze (6%), i contratti di apprendistato (5%), altre forme contrattuali alle dipendenze (2%) e i contratti di collaborazione (1%).

Si attesta complessivamente a 50,4% la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento (10,4 punti percentuali in più rispetto ad aprile 2021), che sale al 60,2% per operai specializzati e conduttori di impianti e macchine e al 55,2% per dirigenti, professioni con elevata specializzazione e tecnici. Come mostra il Borsino delle professioni, le figure per cui la difficoltà di reperimento supera la soglia del 65% sono nell'ordine: personale generico nelle costruzioni (96,4%), tecnici della sanità, dei servizi sociali e dell'istruzione (74,2%), operai specializzati nelle industrie del legno e della carta (71,6%), dirigenti e direttori (69,2%), farmacisti, biologi e altri specialisti delle scienze della vita (66,7%), operai specializzati in altre attività industriali (66,7%).

Lavoratori previsti in entrata dalle imprese nel mese di aprile 2022 in Friuli Venezia Giulia



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior - Unioncamere

Le figure professionali più difficili da trovare ad aprile 2022 in Friuli Venezia Giulia (difficoltà di reperimento in %)



Fonte: Elaborazione Centro Studi Camera di Commercio di Pordenone Udine su dati Excelsior - Unioncamere

SISTEMI DI PESATURA PESA A PONTE METALLICA



 **SOCIETÀ BILANCIAL**
Strumenti e Tecnologie per pesare

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità

Intelligenza artificiale: Confindustria Udine al WAICF di Cannes

di Giovanni Bertoli



Confindustria Udine - rappresentata dalla vicepresidente Anna Mareschi Danieli - ha guidato una delegazione di imprese del territorio alla prima edizione del WAICF (World AI Cannes Festival), il principale evento in Europa dedicato alle realtà che si occupano di Intelligenza artificiale, in programma dal 14 al 16 aprile al Palais des Festivals e Congrès di Cannes.

L'Associazione degli industriali della provincia di Udine ha allestito uno stand all'interno del Padiglione Italia, nel quale sono stati presenti le seguenti aziende: Lima Corporate, Quin, Beantech, Cleverynext e Danieli Automation.

Quello dell'Intelligenza artificiale è un settore in forte crescita: è stato valutato globalmente 50 miliardi di dollari nel 2020 e si prevede che raggiungerà 640 miliardi entro il 2028. Anche in Italia, questo mercato sta registrando una poderosa crescita: dagli 860 milioni di euro del 2021 si arriverà a 1,1 miliardi nel 2022 fino a raggiungere 1,4 miliardi nel 2023 (stime di Assintel Report a cura di IDC).

L'intelligenza Artificiale è la punta di diamante delle tecnologie di raccolta, analisi e processo dei dati, anche in forma massiva e destrutturata (Big data), per restituire risultati, quali nuove informazioni ed azioni. Investire in questi algoritmi e nuove tecnologie è il marchio distintivo degli imprenditori più innovativi, quelli che hanno una visione chiara del futuro, un'ambizione radicale al cambiamento e un focus preciso sulla competitività.

In questo senso, la partecipazione al WAICF di Cannes non rappresenta soltanto una vetrina prestigiosa per le imprese. Rivolgendosi a leader tecnologici che innovano in questo campo e trattando i problemi economici, umani e sociali che influiranno sulle nostre vite nel prossimo futuro, costituisce anche una formidabile occasione di confronto e di crescita per tutti i partecipanti. Questo evento, infatti, ha dato l'opportunità di valutare a 360 gradi la situazione attuale del comparto in cui operano, conoscere i più quotati esperti e incontrare responsabili di settore e alti dirigenti di aziende di prestigio.

Il programma del WAICF ha previsto oltre 300 partecipanti e 120 espositori provenienti da tutto il mondo, 250 workshop, happening, conferenze, networking e incontri di dimensione internazionale, circa 10mila professionisti del settore attesi in presenza e oltre 50mila connessi in remoto.

Tra le tante presenze di livello mondiale, si sono segnalate le seguenti aziende e istituzioni: Huawei, Hewlett Packard Enterprise, IBM, Meta, Michelin, Microsoft, Massachusetts Institute of Technology, Modiface L'Oréal, Nvidia e SAP.

Molto nutrito e di livello assoluto anche il parterre dei relatori, tra i quali: David Carmona, General Manager of Artificial Intelligence di Microsoft, Jean-Philippe Courtois, Executive Vice President e

President, National Transformation Partnership di Microsoft, Jean-Philippe Desbiolles, Managing Director and Vice President, Financial Services di IBM, Seth Dobrin, Chief AI Officer di IBM, Marc Hamilton, Vice President Solutions Architecture and Engineering di Nvidia, Eva Kaili, Vicepresidente del Parlamento Europeo, Hiroaki Kitano, CEO di Sony AI e Joseph Stiglitz, premio Nobel per l'economia nel 2001.

La vice-presidente Anna Mareschi Danieli, che il giorno prima era intervenuta al taglio del nastro del padiglione Italia (vedi articolo nella pagina a fianco), ha partecipato, venerdì 15 aprile, ad una tavola rotonda, moderata da Marco Pratelllesi, ceo di AGI, sullo sviluppo dell'intelligenza artificiale in Italia assieme a Mauro Conti, professore di Cybersecurity dell'Università di Padova, all'informatica e ricercatrice Francesca Rossi, e a Marco Landi, ex presidente mondiale di Apple.



Foto di gruppo al WAICF con le aziende associate LimaCorporate, Quin, BeanTech, Cleverynext e Danieli Automation



La consegna del premio 'Collective Engagement 2022' ad Anna Mareschi Danieli

UN PREMIO PER CONFINDUSTRIA UDINE

Confindustria Udine è stata l'unica associazione di imprese ad aver aderito alla prima edizione del WAICF. Per questo motivo è stata premiata con il 'Collective Engagement 2022', un premio per la capacità di fare squadra a vantaggio del sistema. A premiare Mareschi Danieli è stato Oliver Cadi, ceo di Corp Agency, organizzatore dell'evento, insieme a Institut Europa, di Marco Landi.

ANNA MARESCHI DANIELI: “Come raccogliere la sfida dell’AI”

“Il processo di trasformazione digitale è un cambiamento epocale che sta investendo l’industria a livello mondiale, ma che ha un impatto ancora più significativo in Italia, un Paese caratterizzato da un’industria manifatturiera di trasformazione, che deve evolvere se vuole mantenere e, auspicabilmente, migliorare la propria competitività sui mercati. Per questa ragione dobbiamo trovare al più presto una digital way to italian manufacturing che coinvolga l’intero sistema industriale”.

È quanto ha dichiarato Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine, intervenendo, giovedì 14 aprile, a Cannes, all’apertura del padiglione Italia del WAICF.

“Se è vero che l’industria manifatturiera italiana è oggi al secondo posto in Europa ed al settimo nel mondo, è altrettanto vero – ha aggiunto Mareschi Danieli – che in futuro non riusciremo a mantenere e migliorare questa posizione senza sfruttare pienamente l’innovazione tecnologica, in tutte le sue forme”.

La trasformazione digitale riguarda tutte le nostre imprese, dalle piccole alle più grandi. “Tuttavia – ha evidenziato la vicepresidente –, le imprese non possono fare sempre tutto da sole, perché la digitalizzazione è una decisione strategica che deve arrivare dalla politica. Da questo punto di vista, l’impostazione che l’Europa ha dato alle direttrici di spesa del Recovery Fund va nella giusta direzione e coglie il punto. L’Italia è quindi obbligata a seguirle. E questo è sicuramente un bene”.

Il mercato dell’Intelligenza artificiale nel nostro Paese è cresciuto del 27% nel 2021, raggiungendo quota 380 milioni di euro, un valore raddoppiato in appena due anni, per il 76% commissionato direttamente da imprese italiane (290 milioni di euro), per il restante 24% come export di progetti (90 milioni di euro). Le previsioni ci parlano di un mercato che quest’anno supererà per la prima volta il tetto di un miliardo, con stime di crescita del 40% nel triennio 2021-23.

Eppure, per Mareschi Danieli, ci sono dei ‘ma’: “Ma... solo il 5% delle aziende in Italia ha pianificato un investimento nelle piattaforme di ‘Big Data Analysis’ nei prossimi 12 mesi”. Ed eccoci al secondo ‘ma’: “6 grandi aziende su 10 hanno avviato almeno un progetto di AI, le Pmi restano indietro, con appena un 6% coinvolto. E l’Italia è fatta di PMI, la spina dorsale della nostra economia. Emerge quindi un significativo divario in termini di avvicinamento alla tecnologia per dimensione di impresa, che deve essere colmato”.

Per la vicepresidente di Confindustria Udine, “bisogna dunque coprire a monte un gap culturale trasversale, strutturando processi di innovazione prima di fare investimenti in tecnologia. La gran parte delle aziende si trova a considerare l’adozione dell’intelligenza artificiale intuendo (correttamente) la grande potenzialità sottostante la tecnologia, ma non riuscendo a distinguerne bene i contorni e soprattutto i potenziali benefici”.

“Contrariamente a quanto si pensa - ha risposto Mareschi Danieli –, l’intelligenza artificiale non è sinonimo di complessità, ma vuol dire, principalmente, ottimizzare ed efficientare la catena del valore a supporto di compiti o ripetitivi o troppo complessi da affrontare

con metodi tradizionali o manuali. Ecco che però si apre un secondo tema critico dell’era 4.0. Con l’avanzamento tecnologico è cresciuta anche la complessità dei macchinari e, di conseguenza, le operazioni di supporto richiedono l’intervento di risorse sempre più specializzate. I manutentori esperti, tuttavia, sono merce ad oggi rarissima. E con loro molte altre specializzazioni che oggi non sono disponibili per il mercato del lavoro. Ecco che entra in gioco il ruolo della formazione delle nostre risorse umane, tema che deve essere governato al meglio per non creare crisi strutturali dell’intero sistema”.

Nell’ultimo anno – ha poi ricordato – sono stati compiuti importanti passi avanti nella regolamentazione dell’AI. La Commissione europea ha presentato la proposta di regolamento, che rappresenta oggi una pietra miliare nella costruzione di una fiducia nelle tecnologie. E, dal canto suo, l’Italia ha lanciato il nuovo Programma Strategico, che grazie al lavoro congiunto di tre Ministeri ha prodotto 24 raccomandazioni di azione, che affrontano in modo esplicito alcuni mali cronici dell’innovazione nel nostro Paese. “Ora è necessario compiere il passo successivo, la creazione di un piano esecutivo che dovrà prevedere meccanismi di governance e monitoraggio dei risultati, con la definizione di tempi e metodi”.

Mareschi Danieli ha quindi elencato le cose di cui abbiamo bisogno per raggiungere questi obiettivi: “Innanzitutto, va considerato lo scenario globale, non quindi un’attenzione ristretta all’Europa non è un’opzione; va verificato che il quadro normativo europeo sia adatto agli scopi prefissati; va aumentata l’indipendenza europea nella capacità computazionale e di elaborazione dei dati, colmando il divario con Usa e Cina; va diffusa l’applicazione industriale concreta attraverso DIH, Parchi tecnologici, incubatori, centri ricerca universitari ecc.; va assolutamente revisionato il sistema formativo e i metodi di formazione; va creata una cultura di open data che sia davvero AI friendly, rafforzando allo stesso tempo la cyber security. La vicepresidente ha concluso il suo intervento con una citazione: “Chi svilupperà la migliore intelligenza artificiale, diventerà il padrone del mondo”: così ha detto il presidente russo Vladimir Putin già nel 2017. Serve aggiungere altro?”.



Il taglio del nastro del Padiglione Italia da parte di Anna Mareschi Danieli

ROAD TO INDUSTRY 4.0: parte il nuovo catalogo regionale per le competenze digitali

Un ricco programma di seminari, webinar e visite aziendali per sostenere la trasformazione digitale

ROAD TO INDUSTRY 4.0 – I corsi di maggio 2022

TITOLO	TIPOLOGIA	AREA TEMATICA	LIVELLO	QUANDO	DURATA	ENTE EROGATORE
ORIENTAMENTO AL 4.0: SCOPRIRE LE OPPORTUNITÀ DIGITALI IN UFFICIO	Webinar	Sviluppo prodotto e processo	Base	02/05/2022 09,00-13,00	4 ore	FONDAZIONE SIMONINI
TECNICHE E STRUMENTI PER LO SVILUPPO E LA GESTIONE DEI PROGETTI DI DIGITAL INNOVATION	Webinar	Sviluppo prodotto e processo	Professional	04/05/2022 14,00-18,00	4 ore	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
LOGISTICA DI MAGAZZINO E SUPPLY CHAIN	Webinar	Supply chain	Professional	05/05/2022 09,00-13,00	4 ore	UNIS&F
TECNOLOGIE E STRUMENTI DIGITALI PER LA MANUTENZIONE PREDITTIVA	Webinar	Manutenzione	Professional	09/05/2022 14,00-18,00	4 ore	FORMINDUSTRIA
PENSARE ADDITIVO: LA RIVOLUZIONE DELLA STAMPA 3D DAL DESIGN DEL PRODOTTO AI NUOVI MODELLI DI BUSINESS	Seminario in presenza	Produzione	Professional	11/05/2022 09,00-13,00 14,00-18,00	8 ore	CONFAP FVG
VIVERE «UN GIORNO NELLA VITA» DELLA FUNZIONE SVILUPPO PROCESSO	Seminario in presenza	Sviluppo prodotto e processo	Professional	12/05/2022 09,00-13,00	4 ore	FONDAZIONE SIMONINI
IL PROCESSO SVILUPPO PRODOTTO IN SOLARI DI UDINE S.P.A. - SUITE SMART: DALL'EMERGENZA COVID AL FUTURO	Seminario in presenza	Sviluppo prodotto e processo	Professional	13/05/2022 09,00-13,00	4 ore	CONFAP FVG
IL DIGITALE IN FABBRICA: I SISTEMI MES/MOM	Webinar	Produzione	Professional	17/05/2022 14,00-18,00	4 ore	CONFAP FVG
SISTEMI IT-OVER-OT PER L'ELABORAZIONE E LA GESTIONE DEI DATI DI PRODUZIONE	Webinar	Produzione	Professional	18/05/2022 14,00-18,00	4 ore	FORMINDUSTRIA
I SISTEMI DI GESTIONE DELLA MANUTENZIONE	Webinar	Manutenzione	Professional	19/05/2022 09,00-13,00	4 ore	UNIS&F
ALLA SCOPERTA DELLA SMART FACTORY: LE MACCHINE DIGITALIZZATE	Seminario in presenza	Manutenzione	Professional	20/05/2022 09,00-13,00	4 ore	FORMINDUSTRIA
APPLICAZIONI INDUSTRIALI DI MACHINE LEARNING E INTELLIGENZA ARTIFICIALE	Webinar	Produzione	Professional	20/05/2022 14,00-18,00	4 ore	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE
TRASFORMAZIONE DIGITALE E NUOVI MODELLI DI BUSINESS - PER FIGURE JUNIOR	Webinar	Sviluppo prodotto e processo	Base	24/05/2022 09,00-13,00	4 ore	CONFAP FVG
VIVERE «UN GIORNO NELLA VITA» DELLA FUNZIONE SUPPLY CHAIN DIGITAL	Seminario in presenza	Supply chain	Professional	26/05/2022 09,00-13,00	4 ore	UNIS&F
VERSO UNA NET ZERO INDUSTRY	Webinar	Produzione	Base	26/05/2022 14,00-18,00	4 ore	FONDAZIONE SIMONINI
IL PROCESSO SVILUPPO PRODOTTO IN SOLARI DI UDINE S.P.A. - SUITE SMART: DALL'EMERGENZA COVID AL FUTURO	Webinar	Sviluppo prodotto e processo	Professional	27/05/2022 09,00-13,00	4 ore	CONFAP FVG
SISTEMI DI VISIONE E QUALITÀ	Webinar	Qualità	Professional	31/05/2022 09,00-13,00	4 ore	UNIS&F

diversi enti di formazione attivi in Friuli Venezia Giulia: C.F.P. Simonini, Confapi FVG, Formindustria e Unis&f, con capofila Consorzio Friuli Formazione. I partner, riuniti nell'ATI "CON LE TUTE BLU", lavorano in stretto raccordo con IP4FVG, il digital innovation hub regionale, di cui fa parte il DIH Udine, che reciterà un ruolo particolarmente attivo in questa articolata iniziativa.

In calendario 61 eventi formativi gratuiti che vedranno nel ruolo di relatori professionisti ed esperti di digitalizzazione dei processi produttivi, ovvero tecnici di imprese che hanno già affrontato la trasformazione digitale, imprenditori e testimonial di realtà industriali all'avanguardia, partner tecnologici di aziende che hanno intrapreso il cammino verso la digitalizzazione 4.0, ricercatori ed esperti di IP4FVG. Indirizzato in particolare a imprenditori, manager e operatori delle imprese del settore

Nasce su iniziativa della Regione Friuli Venezia Giulia il percorso Road to Industry 4.0, un'ampia e articolata proposta di seminari, webinar, workshop e visite in azienda, dedicati alla crescita delle competenze aziendali sul tema della digitalizzazione.

Se la digitalizzazione è, infatti, un processo irrinunciabile per il raggiungimento e la conservazione della competitività del tessuto produttivo regionale, il rafforzamento delle competenze aziendali in ottica industry 4.0 rappresenta una leva imprescindibile per sostenere questa trasformazione e garantire la crescita economica, a maggior ragione in seguito al pesante impatto della pandemia.

L'iniziativa, cofinanziata dal FSE nell'ambito del POR FVG, è promossa e organizzata da un partenariato composto da

manifatturiero, il catalogo è aperto a tutte le persone residenti o domiciliate in Regione FVG che abbiano interesse ad approfondire i temi legati al paradigma industria 4.0.

Il programma comprende eventi da 4 ore, alcuni in modalità online altri in presenza, di livello base o professional, articolati in 5 aree tematiche, con lo scopo di esaminare le trasformazioni che intervengono in tutte le fasi del processo produttivo: sviluppo prodotto e processo, supply chain, produzione, manutenzione, qualità.

È possibile iscriversi individualmente a uno o più seminari, costruendo un percorso personalizzato sulla base delle proprie esigenze o, in alternativa, si può fare richiesta di un percorso a misura della propria azienda, pianificato sulle caratteristiche, le prospettive e i bisogni della propria organizzazione.

CrediFriuli cresce senza sosta, anche nel secondo anno della pandemia

I migliori risultati della storia della Banca, quelli conseguiti nel 2021, anche quest'anno sono stati deliberati tramite il conferimento di delega al Rappresentante Designato

Si è tenuta venerdì 29 aprile presso la sede legale della Banca, l'Assemblea dei Soci di CrediFriuli, che, anche quest'anno, si è dovuta svolgere senza la presenza fisica dei Soci, i quali hanno potuto esprimere le proprie istruzioni di voto attraverso il conferimento di delega al Rappresentante Designato.

Da parte degli amministratori è stato grande il rammarico per non aver potuto celebrare con Soci e Collaboratori i brillanti risultati registrati nel bilancio deliberato.

Quello del 2021, infatti, per CrediFriuli, con un utile pari a oltre 11,5 milioni di euro, è stato il miglior risultato della sua storia, a testimonianza che il difficile biennio pandemico non ha scosso la fiducia dei soci, che hanno raggiunto quota 10.600, e dei clienti, cresciuti di 1.500 unità, durante l'esercizio. Inoltre, anche tutti gli altri numeri registrati nel bilancio 2021 sono stati di tutto rispetto. Al 31 dicembre, le masse complessivamente amministrate si sono attestate a 2,8 miliardi (+11,17 per cento), grazie al contributo della raccolta diretta che raggiunge quota 1,21 miliardi (+11,40 per cento), della raccolta indiretta salita a 576 milioni (+10,94 per cento) e del +11,04 per cento segnato dagli impieghi, che hanno superato, per la prima volta nella storia della banca friulana, il miliardo di euro. Un risultato, quest'ultimo, al quale ha contribuito indubbiamente il boom registrato dai mutui prima casa,



Luciano Sartoretti — Presidente

nonché le numerose operazioni di finanziamento connesse a interventi di ristrutturazione rientranti nel novero dei bonus fiscali dello Stato.

«Lo straordinario dato registrato sul fronte mutui casa, che ha chiuso l'esercizio al numero mai raggiunto di 850 nuovi mutui, per un totale erogato di 110 milioni di euro – evidenzia il presidente, Luciano Sartoretti – collocano CrediFriuli tra i best performer nella provincia udinese, raggiungendo una quota di mercato pari al 21 per cento rispetto al totale dei mutui erogati in tutta la provincia di Udine, nel corso del 2021. A questo si aggiunge il nostro grande impegno nell'ambito della qualificazione del patrimonio edilizio,

che ha sfiorato i 50 milioni di crediti fiscali acquistati».

«I risultati del nostro istituto di credito sono la sintesi di un lavoro importante, appassionato e senza sosta, fatto di scelte gestionali ponderate, che hanno sempre messo in primo piano la solidità della banca, portandoci, anche dopo un altro anno di grande difficoltà e incertezza come quello appena trascorso, a presentare un ottimo bilancio – sottolinea il direttore generale, Gilberto Noacco – che indubbiamente rafforza il nostro ruolo di supporto creditizio a favore di soci e clienti, i quali continuano a fidarsi, considerandoci un punto di riferimento nel territorio. Un risultato possibile grazie al valore aggiunto che la professionalità e la dedizione di tutti i nostri collaboratori hanno sempre dimostrato e che, quindi, ci tengo a ringraziare personalmente».

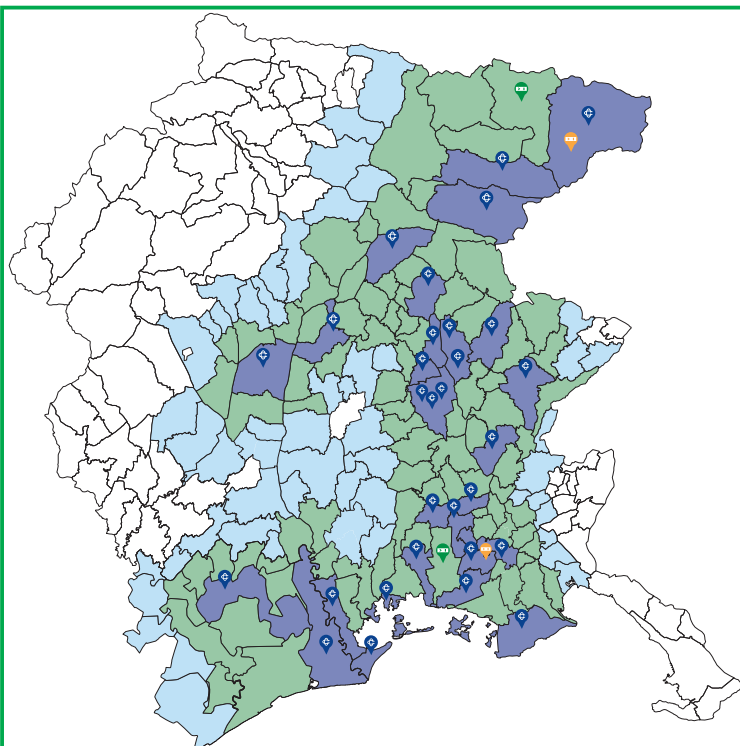
Oltre ai dati di bilancio e commerciali, eccellente pure il dato della solidità patrimoniale, che lo scorso anno in relazione ai dati dell'esercizio 2020, è stata riconosciuta e nuovamente premiata anche da Milano Finanza, la quale, nella classifica "Eccellenze Regionali", ha sancito per CrediFriuli il secondo posto assoluto e il primo tra le banche del sistema di Credito Cooperativo della Regione. Numeri, quelli presi in esame, che sono anche migliorati nell'esercizio 2021, con il patrimonio che raggiunge i 163 milioni di euro, il rapporto sofferenze nette/crediti netti che

scende allo 0,04 per cento e il rapporto crediti deteriorati netti/impieghi netti che giunge allo 0,39 per cento.

Alla luce delle eccellenti performance registrate, il Consiglio di Amministrazione ha anche proposto all'Assemblea una rivalutazione gratuita delle azioni pari all'1,9 per cento. Un tema molto caro al Consiglio che, già dal 2012, negli anni in cui l'indice ISTAT di riferimento per le rivalutazioni monetarie ha registrato un incremento positivo, ha sempre inserito il tema tra i punti all'ordine del giorno dei lavori assembleari, consentendo alle azioni di passare dal valore nominale di 25,82 euro (2012) al valore nominale di 28,92 euro (2022), quindi con un incremento, riconosciuto ai soci, del +12%.



Gilberto Noacco — Direttore Generale



30

SPORTELLI

112

COMUNI

Il nostro territorio, il nostro futuro

Facciamo parte dei progetti di vita dei nostri Soci, Clienti e Collaboratori.
Crediamo e investiamo nella nostra terra.

Via Giovanni Paolo II, 27
33100 - Udine
T. 0432 537311
www.credifriuli.it

Seguici su:



FILIALI



COMUNI DELLA ZONA DI COMPETENZA



COMUNI LIMITROFI



SPORTELLI



ATM



AREE



Fonti di energie rinnovabili: la strada per l'indipendenza energetica è stata tracciata

di Karim Khadiri,
Linea consulenza aziendale Energia di Confindustria Udine

Importanti novità per le fonti di energie rinnovabili nella conversione del Decreto-legge 17/2022.

Confindustria accoglie con favore l'approvazione degli emendamenti al testo del Decreto-legge del 1° marzo 2022 n.17 (cd. Decreto Energia), i quali apportano sostanziose modifiche alla disciplina in materia di fonti di energie rinnovabili (cd. FER). In particolare, vengono aggiornate delle definizioni che lasciano spazio ad ulteriori evoluzioni della disciplina e vengono semplificate delle procedure che, ad ora, risultavano stringenti per la costruzione di nuovi impianti. Andiamo ora ad analizzare alcuni di questi emendamenti.

Una novità di estrema rilevanza e che apre la porta ad un'evoluzione della normativa che possa applicare l'articolo anche alle nascenti Comunità Energetiche Rinnovabili è la possibilità di fare autoconsumo a distanza con un collegamento diretto fino a 10 chilometri. L'autoconsumatore potrà poi utilizzare la rete di distribuzione esistente per condividere l'energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili e consumarla nei punti di prelievo nella titolarità dello stesso autoconsumatore.

Per quanto riguarda le semplificazioni, un articolo prevede siano definiti automaticamente "aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra" (se non ci sono vincoli dei

Beni culturali) le aree agricole entro 300 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere e le aree interne agli impianti industriali. Inoltre, in deroga agli strumenti urbanistici comunali e agli indici di copertura esistenti, nelle aree a destinazione industriale sarà consentita l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici che coprano una superficie non superiore al 60 per cento dell'area industriale di pertinenza. Ci sono poi altre varie semplificazioni per il fotovoltaico: per gli impianti galleggianti e per quelli inferiori al MW su aree idonee, per i quali si prevede basti la dichiarazione di inizio lavori.

Infine, sottolineiamo la ricezione, per quanto incompleta e diminuita nella portata, della richiesta di Confindustria di cedere parte dell'energia in carico al GSE ad un prezzo agevolato alle aziende ad alta intensità di energia elettrica. Nella pratica, gli emendamenti prevedono un nuovo articolo, il quale dispone che il GSE ritiri e rivenda l'energia prodotta da impianti FER con degli accordi di durata almeno triennale.

Sebbene molti degli emendamenti richiedano la successiva emissione di linee guida al riguardo, è indubbio che si stiano facendo dei passi in avanti verso il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione, i quali richiedono di arrivare ad una produzione da fonti rinnovabili di oltre il 70% del consumo nazionale entro il 2030. Il raggiungimento di questo obiettivo rende necessario triplicare la quantità di impianti fotovoltaici installati e raddoppiare gli impianti eolici con un investimento nel periodo 2022-2030 stimato nell'ordine dei 100 mld di euro.

In un Paese come il nostro caratterizzato da numerosi vincoli paesaggistici e architettonici l'individuazione di aree idonee e la semplificazione dei processi amministrativi per realizzare tutta la capacità impiantistica FER necessaria (FER elettriche, biometano, biocarburanti, idrogeno) è fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi europei di decarbonizzazione e di accrescimento della nostra indipendenza energetica.

Al giorno d'oggi, pur non mancando la volontà politica di raggiungere questi obiettivi, gli ostacoli più comuni al loro raggiungimento sono legati agli oneri burocratici, ai processi non trasparenti, alle questioni relative al personale, ai processi non digitali, alla mancanza di coerenza giuridica, nonché a un quadro e a orientamenti incompleti e vaghi che portano a interpretazioni diverse della legislazione esistente da parte delle autorità competenti. Ben vengano i nuovi emendamenti, la strada per l'indipendenza energetica è stata tracciata, ma è necessario proseguire a tappe serrate sul cammino.





**ALLENATI
IN CASA**

con Stile

**FITNESS[®]
STUDIO.it**

di Tony Fumagalli

**ATTREZZATURE
SPORTIVE
RICONDIZIONATE
DA NOI**

TECHNOGYM

FITNESS STUDIO SRL

Via Casabianca, 5

33078 San Vito al Tagliamento (PN) Italia

Cell. 338 6525777 - Tel +39 0434 857012

www.fitnessstudio.it

Magnano in Riviera - panorama



MAGNANO IN RIVIERA

IL PAESE

Adagiato fra la balconata naturale sull'anfiteatro morenico del monte Faet e la sottostante pianura di Osoppo, il territorio del Comune di Magnano in Riviera, con le sue frazioni Billerio e Bueriis, si trova in un'area del Friuli che fu sede di insediamenti umani fin dal Neolitico.

Bisogna, però, arrivare alla colonizzazione romana di queste terre per trovare indicazioni riferite all'attuale Comune di Magnano, il cui nome deriva, infatti, da Manius che, con ogni probabilità, era il primo proprietario terriero del luogo in epoca romana. Allo stesso modo, anche l'area in cui sorge Billerio era già nota in epoca romana con il nome di Billerium o Belarium. Lungo un'antica strada romana che dalle pianure friulane saliva verso le Alpi, poi, si trovava la zona di Bueriis. Sempre nel territorio comunale esisteva l'antico abitato, misteriosamente abbandonato nel XVI secolo, di Longeriaco, le cui ultime notizie storiche risalgono al 1820 e nel cui sito alcuni scavi hanno portato alla luce tombe preromane, urne cinerarie e un fortilizio di epoca romana, nonché la ricca sepoltura di un cavaliere longobardo.

Le prime attestazioni documentali certe dei tre abitati vanno dal 1204 per Magnano al 1274 per Bueriis fino al 1291 per Billerio, mentre al 1025 risale la costruzione del Castello di Prampero, posto su un colle abitato fin dai tempi romani, fra le attuali Magnano e Billerio, e solo parzialmente ricostruito dopo il devastante terremoto del 1976. Prima di proprietà di un feudatario bavarese del Patriarca Popone, poi, passato sotto la proprietà di Gemona, fu infine dato alla famiglia dei di Prampero un cui discendente ne è ancora oggi proprietario.

Nei secoli l'area dell'attuale Comune di Magnano in Riviera seguì le vicende legate al castello di Prampero, la cui famiglia per quasi mille anni ha partecipato alle vicende storiche del Friuli, fornendo alla regione, e non solo, uomini e donne di rilievo in campo religioso, militare, politico e culturale. Un rapporto, quello fra i di Prampero e gli abitanti di Magnano, Billerio, Bueriis e, finché esistette, Longeriaco, che non fu sempre facile e, come dimostra il ricco archivio di famiglia dei di Prampero, diede vita a diversi scontri e processi. Scontri che ebbero la loro manifestazione più cruenta quando il castello di Prampero, alla pari di molti altri castelli friulani, fu devastato durante le famose rivolte del carnevale 1511 dette della Zobia Grassa.

Dopo i vari passaggi del Friuli dal dominio di Aquileia a quello di Venezia, al primo breve dominio austriaco, alla stagione napoleonica, bisognerà, tuttavia, arrivare al ritorno del Friuli all'Austria nel 1815 per veder creato l'attuale Comune di Magnano,

che però, fino al 1827 si chiamerà di Billerio, Assumerà, poi, solo il nome di "Magnano" fino a quando, nel 1867, sarà aggiunta la denominazione "in Riviera" dove riviera "indica un tratto della fronte allineata dei colli popolati e coltivati, che si affacciano alla pianura friulana".

Zona di forte emigrazione fino almeno agli anni '50 del '900, Magnano in Riviera dopo un primo modesto sviluppo negli anni del boom economico con molte opere pubbliche portate avanti nel Comune, fu duramente colpito dal terremoto del 1976 che causò 39 morti, più di 200 feriti e devastanti danni al patrimonio edilizio. Solo nei decenni più recenti Magnano ha beneficiato dello sviluppo e del benessere diffusi in tutto il Friuli.

Fra i personaggi illustri nati a Magnano si ricordano; Otmar Muzzolini, meglio noto come Meni Ucel (1908-1987), fra i massimi poeti e scrittori in lingua friulana che fu anche pittore e scultore, il pittore Canci Magnano (1918-1981) e il ceramista e scultore Giancarlo Ermacora (1942-2003).

LE ESCURSIONI SUL MONTE FAET E FRA I BOSCHI DI CASTAGNO, IL CASTELLO, LE CHIESE, LE FESTE

Per chi non conosce Magnano in Riviera, la scoperta della bellezza della natura circostante può essere sorprendente. Sono numerose, infatti, le possibilità di escursioni sulle pendici del



Il Castello di Prampero

MAGNANO IN RIVIERA

monte Faet e fra i numerosi sentieri di grande bellezza che si snodano fra splendidi boschi di castagno, il cui frutto è alla base di tanti piatti tipici della zona. Lungo le piste forestali è possibile anche riscoprire il sito di Borgo Cragnolini cancellato per sempre dal terremoto del 1976.

Di grande interesse storico architettonico è certamente il Castello di Prampero, purtroppo raramente aperto al pubblico dalla proprietà, con la vicina Cappella di Santa Margherita, molto amata dai magnanesi, che fu eretta nel 1384, fu la prima a essere restaurata dopo il sisma del '76 e venne restituita al culto nel 1993.

Interessante è anche la chiesa di Billerio, dedicata a San Giacomo Apostolo, progettata ed eseguita da Girolamo D'Aronco nel secolo XIX, gravemente lesionata dal terremoto, all'interno della quale si sono salvati gli affreschi di Titta Gori (inizio XX sec.) e di Renzo Tubaro (1960) nonché la pala con San Giovanni Battista di Odorico Politi (1785/1846). Da notare la splendida vista sulla pianura sottostante.

La chiesa di San Nicola a Bueriis, originariamente costruita nel '700, poi ricostruita in buona parte a fine '800 e decorata dal Francesco Barazzutti nel 1900, fu gravemente lesionata dal terremoto ed è stata restaurata salvando la bella facciata.

Nel 1989 è stata aperta al culto la parrocchiale nel capoluogo ricostruita ex novo in stile contemporaneo su progetto di Giovanni Mauro e Gianfranco Di Lazzaro sul sito dove sorgeva la precedente chiesa totalmente distrutta dal sisma del 1976.

Ottime occasioni per visitare Magnano in Riviera e le sue frazioni sono le rinomate sagre paesane: la Festa delle Castagne, nel mese di ottobre a Magnano, la Fieste dai Roncs a fine aprile a Billerio, e la Fieste dai Crots a fine giugno a Bueriis.

LA VOCE DEL SINDACO

A guidare il Comune di Magnano in Riviera c'è Roberta Moro: "La popolazione del nostro Comune - afferma -, se si esclude l'improvviso calo dovuto al Covid che ha colpito particolarmente gli anziani della nostra casa di riposo, si mantiene stabile da anni attorno ai 2.200 residenti. Una bella notizia è, comunque, che nell'ultimo anno abbiamo un boom di nuovi nati che fa ben sperare per il futuro. Già da anni - prosegue -, il Comune punta molto sulla cura dell'ambiente, i servizi alle famiglie, le aree verdi, i percorsi ciclopeditoni e le aree sportive, che sono un po' il fiore all'occhiello

del nostro territorio. Stiamo, poi, investendo molto sulle scuole, materna e primaria, ad esempio con l'efficientamento energetico, la preaccoglienza gratuita e lo scuolabus per portare i più piccoli a Magnano e i ragazzi alle medie di Tarcento e di Artegna, il cui costo non aumenta da molti anni".

Se l'unica grande azienda presente sul territorio è la Comefri, nel Comune ci sono importanti attività artigianali, in particolare la specializzazione sul porfido tipica di Bueriis, e agricole con la recente coltivazione dello zafferano o l'apicoltura o l'allevamento di struzzi. Conosciuto, poi, in tutto il Friuli è il grande wellness center Aquarius.

"Nel complesso le attività economiche sono molto vivaci - spiega il sindaco - e non abbiamo particolari fenomeni di disoccupazione, anzi, lo scorso anno, quando avevamo a disposizione il "bonus covid" per le famiglie in difficoltà, abbiamo avuto richieste per solo un terzo dei fondi a noi assegnati. Una vivacità economica - conclude Roberta Moro - che fa il paio con una vivacità associativa che nel nostro Comune conta ben 23 associazioni fra sportive, culturali, di volontariato e musicali".

IL PERSONAGGIO

Ezio Cescutti, nato in Carnia, ma residente a Magnano da molti anni, noto pittore e scultore del legno, già presidente dei mascherai di Tarcento, ha lavorato molto per il Comune sia tenendo lezioni di pittura ai ragazzi delle scuole, sia realizzando nove murali che abbelliscono alcuni angoli del paese. "Sono venuto a Magnano per amore - racconta - e, anche se sono sempre molto legato alla Carnia, il trasferimento non mi è costato perché qui ho trovato molte brave persone e molti amici". Cescutti che, a Magnano si è fatto apprezzare anche come giocatore e allenatore di calcio, nel territorio di Magnano ha trovato anche spesso ispirazione per la sua arte: "Il paese è tranquillo, si vive bene - dice - e nei dintorni si possono fare bellissime passeggiate durante le quali spesso prendo ispirazione per i miei quadri. Ad esempio, il territorio mi ha ispirato tutta la serie di quadri che ho dedicato a gelsi che qui, come altrove in Friuli, hanno rappresentato per secoli una ricchezza. Altri quadri hanno rappresentato il paesaggio che è davvero molto bello. Per me, poi, conclude è stato assai piacevole collaborare con le scuole per insegnare la pittura ai bambini e bambine delle elementari, così come con il Comune per la realizzazione dei murali".



Il sindaco Roberta Moro



Uno dei murali realizzati da Ezio Cescutti

La prima edizione di WE LOVE SAFETY: 736 studenti coinvolti

di Alfredo Longo



Giorgia Costance Mwangala, dell'I.C. don Milani di Aquileia, per il progetto 'Caschetto di protezione', ed Elisa Fabbri, dell'Isis Mattiussi-Pertini di Pordenone, per il progetto 'Giubbino ad alta visibilità', sono stati i vincitori della prima edizione del concorso We Love Safety, ideato dagli enti di formazione professionale CEFS, ESMEPS, FORMEDIL ed EDILMASTER, cui hanno preso parte, da dicembre 2021, oltre 700 alunni delle scuole medie e superiori del Friuli Venezia Giulia. Le premiazioni si sono tenute giovedì 31 marzo nell'auditorium del CEFS di Udine in via Bison 65. Sono intervenuti, tra gli altri, Angela Martina, presidente del CEFS Udine nonché presidente Ance Udine, e Admir Musliju, vice-presidente della Cassa Edile.

Scopo di questa iniziativa, finanziata dalle Casse edili di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, era quello di far imparare ai ragazzi la cultura della sicurezza attraverso la creatività. Gli studenti erano stati infatti coinvolti nella riprogettazione creativa di due dei dispositivi di protezione individuale più iconici del mondo delle costruzioni: il caschetto e il giubbino ad alta visibilità.

Per il progetto 'Caschetto di protezione' si sono classificati, al secondo posto, Alexandra Gabriela Fantana, dell'I.C. Ezio Giacich di Monfalcone, e al terzo, pari merito, Matilde Tifton, dell'I.C. don Milani di Fiumicello, e Celine Tarus, dell'I.C. Campi Elisi di Trieste. Per il progetto 'Giubbino ad alta visibilità', il podio è stato completato da David Battistella, dell'ISIS Sacile Brugnera di Carniello, secondo classificato, e dalle terze a pari merito Valentina Dinuzzi e Alessia Basso Delle Vedove, entrambe dell'ISIS Mattiussi-Pertini di Pordenone.

Oltre ai singoli studenti sono stati premiati, con un buono da 500 euro da spendere per migliorare le dotazioni della propria struttura scolastica, anche l'istituto madre del progetto primo classificato (I.C. don Milani di Fiumicello), la scuola con più progetti premiati (7 progetti - I.C. don Milani di Fiumicello), quella con più studenti partecipanti (129 partecipanti - I.C. Ezio Giacich di Monfalcone) e quella più partecipativa-propositiva (I.C. Campi Elisi Lionello Stock di Trieste).

Infine, a partire dall'11 aprile, una moltitudine di maxi-poster 6x3 rappresentativi dei progetti vincitori invaderanno i capoluoghi regionali restituendo alla collettività la visione di un futuro possibile dove i concetti di sicurezza e moda sperimentano nuove modalità di contaminazione reciproca, incentivando (si spera) così i lavoratori nell'utilizzare quotidianamente i dispositivi in grado di salvare loro la vita.

"Per Angela Martina, presidente del CEFS Udine, "questa iniziativa vuole coniugare l'edilizia sicura con l'edilizia bella nell'accezione più ampia del termine anche sotto il profilo estetico. Noi ci interroghiamo spesso sulla necessità di come far avvicinare i giovani al nostro comparto, ma, questa volta, vogliamo fare un passo in più: non vogliamo pensare ai ragazzi solo come futura maestranze edili,

ma anche come stimolo per l'intero nostro settore in termini di freschezza di idee e di sguardo verso il domani".

"Questo esperimento - spiega il direttore del CEFS Udine, Loris Zanor - nasce come una sfida attraverso la quale portare qualche ingrediente della sicurezza analizzato a 360° all'interno di gruppi di giovani studenti. L'edilizia si porta dietro lo sporco, la scomodità e soprattutto un'immagine che è legata a cinquant'anni fa, l'uomo con il caschetto, il giubbottino e le cuffie". E allora, perché non cercare con l'aiuto degli studenti di rendere questi oggetti veramente alla moda, come accade in altre professioni in cui la divisa ha assunto dei connotati fashion, provando a creare una linea di Dpi che facciano sentire i lavoratori orgogliosi di indossarli? Questa è stata la sfida che ha coinvolto i 736 alunni.

"All'inizio - aggiunge Caterina De Cal, direttrice della Cassa Edile Udine - c'è stata una certa difficoltà a coinvolgere le scuole nel partecipare, lo sforzo è stato come quello di un aereo che al decollo deve investire la maggior parte del carburante. Tuttavia, una volta che le scuole sono partite, l'entusiasmo è stato tale che lo sforzo è stato ripagato. Il risultato è stato notevole perché hanno aderito 736 studenti, quasi equamente suddivisi su tutto il territorio della regione. Dobbiamo trovare il modo di poter continuare a lavorare in questa direzione, favorendo un processo di cambiamento che lega sicurezza con creatività".



Foto di gruppo di tutti i premiati delle scuole medie



Giorgia Costance Mwangala premiata da Angela Martina, presidente del CEFS Udine

“EUREKA! FUNZIONA”: premiati i piccoli Archimedi friulani

di Giovanni Bertoli

“Eureka!Funziona! è un positivo esempio di sinergia tra mondo delle imprese e mondo della scuola e una prova concreta di come si possa incominciare a insegnare ai giovani, sin dalla più tenera età, ad approcciarsi alla cultura tecnologica, che sta alla base delle aziende manifatturiere che costituiscono la colonna portante dell'economia del territorio. Per le attività lavorative e professionali sono e saranno sempre più richieste le competenze tecnico-scientifiche e dobbiamo occuparcene già agli esordi della formazione scolastica, affinché la carenza di professionalità, che il mondo delle imprese lamenta oggi, possa in futuro non essere più un problema. Unito al drammatico problema della denatalità, infatti, quello del disallineamento tra profili formati dalla scuola e richiesti dalle imprese costituisce un serio pregiudizio per la competitività presente e futura del nostro sistema sociale ed economico”.

È quanto ha affermato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, durante le premiazioni, mercoledì 20 aprile, a palazzo Torriani, dei migliori progetti di “Eureka! Funziona”, l'iniziativa sperimentale ideata da Federmeccanica in collaborazione con il MIUR che Confindustria Udine, per la seconda volta, ha promosso nel territorio friulano coinvolgendo 37 alunni delle classi quarte e quinte di due scuole primarie: Istituto Comprensivo di Tolmezzo Scuola Primaria Turoldo e Istituto Comprensivo di Tavagnacco, sezione di Feletto.

Una gara per piccoli inventori, dunque, destinata ai bambini delle scuole elementari, i quali, partendo da un kit di materiale loro fornito, si sono cimentati nella costruzione di un giocattolo che doveva avere quale unica caratteristica vincolante quella di essere mobile.

In una competizione dove davvero alla fine tutti sono stati vincitori, la giuria, presieduta dalla stessa Mareschi Danieli e composta anche da Vito Rotondi, Ceo della MEP Spa di Reana del Rojale (che guida la Commissione Reclutamento qualificato e manodopera specializzata di Confindustria Udine) e da un insegnante di un istituto tecnico, il professore Andrea Iogna Prat (ISIS Arturo Malignani) ha premiato come migliore invenzione, tra i nove oggetti presentati, la “Giostra pazzo”, realizzata dagli alunni di Tolmezzo. La motivazione della giuria è stata la seguente. “Per il livello di ingegnerizzazione, la cura dei dettagli, il design e la pubblicità fatta dai ragazzi al giocattolo”.

Ai vincitori è stato consegnato un premio di 300 euro che potrà essere utilizzato per acquistare materiale didattico.

Menzioni speciali hanno ottenuto il “Mini movie basket ball” (Feletto), il “Camion dei pompieri” (Feletto) e l'Istituto di Tolmezzo per la qualità complessiva di tutti gli elaborati presentati.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto un attestato di merito.

“Eureka! Funziona!” - ha spiegato Anna Mareschi Danieli - è un progetto che mira a sviluppare, sin dalla scuola primaria, le attività di orientamento alla cultura tecnica e scientifica, come già avviene in numerosi Paesi europei, quali Finlandia, Germania, Francia e Olanda. I bambini partecipanti sono così introdotti al mondo del saper fare. Infatti, lo svolgimento delle attività di invenzione e progettazione consente agli alunni coinvolti di integrare la teoria con la pratica, ma

anche di stimolare lo spirito imprenditoriale, le capacità manuali, l'attitudine al lavoro di gruppo e la creatività”.

“Inoltre - ha aggiunto la presidente - i bambini hanno la possibilità di sviluppare un'attitudine al problem solving, nonché un approccio interdisciplinare, nel quale vengono applicate diverse materie di studio per concorrere alla realizzazione del prodotto finale. In questo modo i bambini sono posti nella condizione di apprendere attraverso il cooperative learning e il learning by doing, metodologie didattiche innovative che consentono appunto di acquisire conoscenze e competenze tramite la condivisione e l'esecuzione di azioni pratiche”. Anna Mareschi Danieli ha ricordato come Eureka! Funziona si inserisca all'interno di un progetto più ampio per l'orientamento dei giovani, che si sviluppa nelle scuole di ogni ordine e grado del territorio, parlando ai ragazzi e alle loro famiglie con azioni di comunicazione modulate a seconda dell'età.

“Il nostro impegno nei confronti delle nuove generazioni - ha concluso la vicepresidente di Confindustria Udine - non si esaurisce con queste iniziative legate alle scelte del percorso di studi e alla valorizzazione del talento. Siamo anche promotori, infatti, del Progetto Sa.Pr.Emo che si prefigge di sensibilizzare i ragazzi sulla pericolosità delle droghe, il cui consumo, come purtroppo sappiamo, è in costante aumento e in età sempre più precoce. Crediamo che i giovani abbiano bisogno di riferimenti, valori e buoni esempi. Hanno bisogno di credere nel futuro e su questo terreno anche noi ci mettiamo in gioco per indicare modelli autentici di autorealizzazione, costruiti sul sapere e sul saper fare”.



Foto di gruppo di tutti i premiati di Eureka! Funziona (Foto Duri)



L'invenzione vincitrice - La giostra pazzo (foto Duri)

GIUSEPPE ZOLLO e l'arte del management in un sistema complesso

di Giovanni Bertoli



Abbandonare gli schemi di pensiero che si davano per scontati, accettare la complessità e affrontarla con l'unica risorsa in grado di farlo: le persone.

Sono questi, in sintesi, i consigli che Giuseppe Zollo professore di Management engineering dell'Università Federico II di Napoli, ha dispensato, venerdì 1° aprile, a palazzo Torriani, ai partecipanti al secondo appuntamento del ciclo di seminari denominato 'Confindustria Udine Academy', ideato e realizzato dall'Associazione degli industriali di Udine, in collaborazione con l'Executive master in business administration che Confindustria Udine, in partnership con l'Università di Udine, propone dal 2019.

"Un'iniziativa - ha sottolineato la vicepresidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli - che abbiamo intrapreso per soddisfare la necessità emergente di corsi di alta formazione sul territorio e l'aggiornamento delle competenze della classe dirigente imprenditoriale e di chiunque altro sentisse la necessità di ampliare la sua visuale in un mercato che non è mai uguale a sé stesso, con conseguente ridefinizione repentina delle strategie di competitività. Di fronte a scenari così complessi non c'è alternativa: dobbiamo conoscere per agire. Per farlo, dobbiamo disporre di una formazione d'eccellenza. Confindustria Udine Academy punta a raggiungere questo obiettivo".

Nella sua "lezione", intitolata, appunto, "L'arte del management in un mondo complesso", Zollo ha indicato quella che, a suo giudizio, è la direzione giusta che il management deve intraprendere per rispondere alla complessità degli scenari odierni, utilizzando come filo conduttore del ragionamento una affascinante e colta riflessione riferita all'universo dell'arte, a partire dalla sua ideazione, per poi passare alla produzione artistica e infine alla sua interpretazione e fruizione.

"In questi tempi - ha affermato - il manager dovrebbe rimuovere alcune certezze tipiche di un mondo dato per scontato, specialmente in un mondo ricco di sorprese, quale è quello che stiamo vivendo in questi ultimi anni e pure in questo mese, più recentemente. È chiaro che il manager deve essere pronto a una capacità di reazione, il che significa che deve mettere in dubbio alcuni schemi di comportamento e anche schemi di interpretazione della realtà che dava per scontati. Quando fa questo, ovviamente, precipita in un mondo complesso".

"Uno degli assunti della teoria della complessità - ha proseguito - è che bisogna rimuovere un principio e cioè che l'azienda, come il mercato, tende verso l'equilibrio. Quindi, i comportamenti ottimali sarebbero quelli che cercano l'equilibrio e operano nell'equilibrio. In realtà, l'ipotesi fondamentale del pensiero complesso è che le organizzazioni, ma anche gli individui, operano in situazioni di

perenne disequilibrio. E quindi, il problema non è più raggiungere una meta ideale, dove tutti quanti possono essere felici. Bisogna cercare la felicità nel percorso, durante un processo che sta in continua trasformazione".

E dunque come dovrebbe comportarsi un buon manager? "Bisogna mantenere il sistema fluido - ha affermato Zollo -. Fluido, per me, significa capacità di reagire agli imprevisti. Per riuscirci si deve puntare sull'unica risorsa che ha la capacità di rispondere in maniera creativa, vale a dire le persone. E quindi bisogna lavorare affinché si sviluppino le potenzialità e la capacità delle persone di reagire in un ambiente complesso".

Il prossimo appuntamento di Confindustria Udine Academy è previsto per venerdì 16 maggio, quando Umit Bititci, vice decano esecutivo e professore alla Edinburgh Business School (UK) focalizzerà l'attenzione su "How to innovate to stimulate innovation [Come innovare per stimolare l'innovazione]".



Giuseppe Zollo (foto Duri)



[foto Duri]

Stile aziendale Stefanutti

Il nostro aspetto, il look, l'outfit possono influenzare i nostri interlocutori, rendendoli più o meno ben disposti nei nostri confronti. Nel mondo imprenditoriale, l'aspetto deve essere consono all'ambiente che si frequenta, alle persone con cui dovremo entrare in contatto ma soprattutto all'idea di noi che vogliamo dare agli altri. Se volete convincere i vostri futuri investitori parlando di innovazioni e di progetti per il futuro, indossate un abito sartoriale, indossate uno Stefanutti


SARTORIALE
STEFANUTTI

Quasi 270 partecipanti al mercoledì del placement digitale di primavera



L'ingresso di palazzo Florio, sede dell'Università di Udine

Presenti
AcegasApsAmga,
Danieli, PF Group, PwC
e Adecco Italia

Sono 266 gli studenti, laureati e dottorandi dell'Università di Udine che hanno partecipato il 6 aprile al 'Mercoledì del placement digitale'. Nell'occasione, cinque aziende di primaria importanza nazionale e internazionale hanno proposto, complessivamente, 102 opportunità lavorative in tutti i settori: economico-giuridico, medico, scientifico, umanistico, della formazione. L'incontro, organizzato in collaborazione con la Fondazione Friuli, ha visto la presenza di AcegasApsAmga, Danieli, PF Group, PwC e Adecco Italia.

Il "Mercoledì del Placement Digitale" si è svolto sulla piattaforma Teams ed è stato trasmesso in diretta sulla pagina Facebook del Career Center e sul canale YouTube Punto Impresa Uniud. Il programma ha previsto, dapprima, le presentazioni aziendali; poi, sono seguiti i colloqui individuali di studenti, laureati e dottorandi con i rappresentanti aziendali e la consegna dei curricula. Le aziende, previa una preselezione, hanno contattato per i colloqui i profili in linea con le posizioni aperte.

"La strategicità delle attività di placement che l'Università di Udine ha attivato da quasi 15 anni - sottolinea il rettore, Roberto Pinton - è ben rappresentata dal Mercoledì del placement che negli anni ha visto consolidare e incrementare la partecipazione, quantitativa e qualitativa, sia dei nostri laureati che delle aziende, facendolo diventare uno dei punti di riferimento dell'azione di Ateneo per favorire l'incrocio tra la domanda e l'offerta di opportunità professionali".

"La crescente attrattività tra le aziende, anche di rilievo internazionale, e tra i nostri laureati - spiega il delegato dell'Ateneo per il placement, Marco Sartor - è confermata da un trend in costante crescita e da una distribuzione piuttosto omogenea della provenienza delle prenotazioni tra le varie settori richiesti. In particolare, l'area economica che conta il 24% degli iscritti, quella linguistica con il 16%, della comunicazione, 16%, e l'area giuridica con il 12%".

"AcegasApsAmga - rimarca l'amministratore delegato Roberto Gasparetto - ringrazia l'Università di Udine per questa opportunità: iniziative come "Il Mercoledì del Placement", cui regolarmente il Gruppo Hera partecipa, rappresentano importanti occasioni di incontro, che permettono alle imprese di entrare in contatto con i professionisti di oggi e di domani e agli studenti di comprendere le esigenze e prospettive lavorative con cui poter dare il loro contributo di valore".

<Il 6 aprile - afferma la responsabile di Danieli Academy, Irina Stultus - abbiamo partecipato al Mercoledì del Placement, evento cui, da diversi anni a questa parte, non possiamo mancare. Occasioni come questa sono per noi preziosi momenti di incontro con i giovani talenti che intendono muovere i primi passi nel mondo del lavoro. A rappresentarci sarà un collega il cui percorso è proprio un esempio della fruttuosa collaborazione tra l'Università di Udine e il Gruppo Danieli. Ci auguriamo di conoscere studenti e neo-laureati che avranno piacere di intraprendere questo cammino assieme a noi e che, durante questa giornata, hanno avuto la possibilità di affacciarsi alla nostra realtà e avere uno spaccato di uno dei nostri dipartimenti più strategici e trasversali".

"Noi di PF Group - spiega la responsabile risorse umane Ester Tavano - crediamo fortemente nel nostro territorio e supportiamo le iniziative che puntano alla crescita delle persone e all'inserimento nel mondo del lavoro, è per questo un grande piacere partecipare al Mercoledì del Placement. Siamo sempre alla ricerca di nuove figure far crescere e inserire del nostro team".



"Tavagnacco riparte con una rinnovata realtà acquatica"

AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO CI SEI TU!

Il Nuoto rinasce e si rinnova con l'obiettivo di rifornire a tutta l'utenza gli spazi ed i servizi per praticare lo sport più importante e completo.

**STRUTTURA SPORTIVA
a Tavagnacco (UD)
in via Bolzano**

- Corsi di Nuoto per adulti e bambini, agonisti e principianti
- Lezioni Private personalizzate con istruttori professionisti e qualificati
- Corsi di Fitness in Acqua
- Corso di Gravidanza in Acqua
- Nuoto Libero

*dal 13 Giugno al 02 Settembre dai 3 ai 13 anni
PREVENDITE DAL 29 APRILE AL 31 MAGGIO

BECKER ITALIA: spazi per l'industria in una posizione strategica

di Alfredo Longo



La piccola industria ospite di questo numero di Realtà Industriale è la Becker Italia di San Giorgio di Nogaro, oggi dinamica realtà attiva nella locazione di beni propri.

In un mondo che cambia, non c'è maggior rischio che restare fermi. Potrebbe essere anche questa la motivazione di fondo che ha portato, qualche anno fa, la Becker Italia di San Giorgio di Nogaro a modificare radicalmente il suo core business: da azienda storica specializzata nel trattamento del rottame per acciaieria a fiorente realtà nel campo immobiliare.

Un po' di storia

La Becker Italia srl fa parte del gruppo tedesco Jakob Becker GmbH e Co Kg di Mellingin, fondato nel 1849 e attivo nel campo del riciclaggio e smaltimento a tutti i livelli, dalla plastica alla raccolta rifiuti solidi, con 53 sedi in Germania. L'acquisizione dell'azienda di San Giorgio di Nogaro, che allora si chiamava 'Siderurgica srl', risale al 2009. Fino al 2013 la sua attività principale era costituita dal recupero e dalla preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici; poi, nel 2014, il deciso cambio di rotta di cui abbiamo anticipato: ovvero, la locazione di beni propri.

L'azienda oggi

A guidare la Becker Italia srl è oggi l'amministratore delegato Thomas Werner, supportato da due dipendenti: Roberta Sguazzin, che si occupa della parte amministrativa e fiscale, e Gianluca De Michele, che cura la parte tecnica e commerciale.

L'azienda è proprietaria di un compendio di circa 200mila metri quadrati suddivisi in capannoni, aree in affitto, uffici dirigenziali e ufficio pesa. Attualmente ospita undici aziende in affitto che, per la maggior parte, si occupano di trasporti e logistica. Ogni area è caratterizzata da una segnaletica orizzontale che delimita con precisione i confini del sito di ogni locatore.

Situata in via Enrico Fermi 30, all'interno della zona industriale dell'Aussa Corno, Becker Italia gode di un'invidiabile posizione strategica. L'area aziendale sarà ancora più appetibile per nuovi insediamenti produttivi non appena verranno completati tre importanti progetti di riqualificazione. Procedendo per ordine: a brevissima scadenza avverrà la rimessa in funzione del raccordo ferroviario. Altro progetto immediato sarà costituito dalla copertura del tetto del capannone con un impianto fotovoltaico di circa 12mila quadri mq. che potrà dare energia a due aziende importanti che sono in locazione nel capannone di Becker Italia: la OFF.MA SRL e la D.S.R.-Sider-Engineering. C'è, infine, allo studio anche la progettazione relativa alla realizzazione, gestione, sviluppo e

manutenzione di un impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili. Quest'ultimo progetto consentirà a Becker Italia di produrre, trasportare, trasformare, stoccare e vendere energia elettrica da questa fonte rinnovabile.

L'azienda può dunque guardare con fiducia e ottimismo al futuro, anche perché non mancano gli spazi per ulteriori investimenti. L'impresa di San Giorgio di Nogaro dispone, infatti, anche dell'area ex-Mulino di circa 45mila metri quadrati, già cementata e ancora libera.





MODESTO
ASCENSORI

50⁺

In ogni contesto, con ogni forma
NOI CI SIAMO
dal 1971



www.modestoascensori.it
0432 785753



Massimo Masotti: “Autotrasporto in seria difficoltà per il caro-gasolio”



Massimo Masotti

“Non possiamo permetterci costi di gestione così elevati. L'aumento del prezzo del gasolio registrato in queste settimane in Italia sta mettendo in ginocchio le imprese del settore del trasporto. Bisogna intervenire subito prima che la situazione si aggravi in maniera irreversibile”.

Il grido di allarme è stato lanciato, venerdì 8 aprile, da Massimo Masotti, capogruppo del Gruppo Trasporti e logistica di Confindustria Udine, che non ha nascosto la sua profonda preoccupazione per la crisi economica che sta colpendo le imprese dell'autotrasporto in Italia, conseguenza diretta del caro-

energia aggravata dalla crisi Russia-Ucraina.

“La verità – ha evidenziato Masotti – è che il nostro comparto è messo a dura prova; all'aumento dei costi legati all'Adblue, agli pneumatici, al gas e alla energia elettrica si somma ora l'aumento del costo del carburante che, nel mese di marzo, ha raggiunto un picco mai visto in passato. Anche l'intervento governativo non ha portato ossigeno alle imprese: la riduzione di 25 centesimi sulle accise è stata accompagnata dalla contestuale sospensione del rimborso delle stesse accise di cui la categoria beneficiava. Il risultato è stato che non solo non c'è stato alcun vantaggio per le imprese di autotrasporto, ma addirittura si sono favorite le imprese con veicoli più inquinanti, che prima invece erano escluse dal rimborso. Il gasolio ora incide per oltre il 30% dei costi aziendali. Un effetto boomerang, che per le imprese rappresenta certamente un problema”.

Pur accogliendo favorevolmente le ultime manovre poste in essere dal Governo, il capogruppo ha rimarcato infatti come, causa gli ultimi rincari, la portata di queste misure non basta a garantire la salvaguardia delle imprese se non vengono immediatamente tradotte in misure compensative per le aziende. “Non posso che concordare con la posizione assunta da Thomas Baumgartner, presidente di A.N.I.T.A., la nostra associazione nazionale di categoria, che ha chiesto a viva voce misure sul 'caro-gasolio' concrete, efficaci e immediatamente fruibili, anche di natura temporanea, se vogliamo garantire la sopravvivenza di un settore considerato fondamentale per il sistema economico italiano”.

Un altro aspetto che incrementa le preoccupazioni delle imprese è quello legato all'approvvigionamento del prodotto. Le aziende, infatti, stanno riscontrando difficoltà sull'approvvigionamento di gasolio extra-rete sul mercato. “Da più di un mese – ha sottolineato Masotti – A.N.I.T.A. ha segnalato anomalie riscontrate sul mercato dei carburanti. Da un lato, appunto, riduzioni e in alcuni casi sospensioni delle forniture all'ingrosso (extrarete); dall'altro lato, un fenomeno anomalo nei prezzi, per cui in taluni momenti i prezzi dell'extra-rete superano quelli della rete stradale”.

Genitori e figli: come connettersi



Prosegue il ciclo di webinar su tematiche educative e di attualità sociale promosso dal team organizzativo di Sa.Pr.Emo - Salute, Protagonisti, Emozioni -, progetto di educazione alla legalità, sensibilizzazione alle scelte di salute e prevenzione dell'utilizzo di sostanze psicoattive e promozione di scelte consapevoli per il futuro rivolto agli studenti delle classi seconde delle Scuole secondarie di

secondo grado della provincia di Udine.

“Genitori e figli: come connettersi” era il titolo del secondo appuntamento, tenutosi sotto forma di webinar online lunedì 11 aprile, cui è intervenuto, come relatore, il dottor Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore presso l'Università degli Studi di Milano, autore di molti libri sui temi dell'educazione emotiva e della prevenzione.

Pellai, nella sua disamina, è partito dall'esperienza vissuta da tutti noi nel periodo del lockdown. “Come genitori siamo stati chiamati ad essere adulti nella tempesta. Dal punto di vista emotivo abbiamo sperimentato cose differenti come quella di trascorrere tempi lunghi di convivenza con i figli e non solo per i figli. La sfida è stato darci un ruolo e dimostrare ai figli, che guardano all'adulto come a punto di riferimento, che sappiamo stare al timone in un mare in burrasca”. “Riuscire a rimanere in connessione emotiva con i propri figli – ha aggiunto Pellai – è una delle più belle esperienze relazionali che gli uomini possono avere per trasformarsi ed evolversi”.

Ricordiamo che il progetto Sa.Pr.Emo è promosso da Questura di Udine, l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale (dipartimento delle Dipendenze), l'Ufficio scolastico Regionale (Ufficio VI - ambito territoriale di Udine), il Comune di Udine, la Consulta Provinciale degli Studenti di Udine, Confindustria Udine, Danieli SpA e con il sostegno istituzionale, dal 2021, della Prefettura di Udine.



Il tuo domani nasce oggi.

GRUPPOPIAGNA.COM

Infostar ti offre le tecnologie informatiche e digitali che accompagnano la tua azienda a crescere, giorno dopo giorno, per affrontare sin da oggi le sfide del futuro.

Scopri come possiamo fare la differenza.

Contattaci.

+39 0432 783940

info@infostargroup.com

S.S. Pontebbana 54/E
33017 Collalto di Tarcento (UD)



—
INFRASTRUTTURE ICT CLIENT SERVER,
CLOUD, PRIVATE E HYBRID CLOUD



—
FORNITURE IN ACQUISTO
O LOCAZIONE OPERATIVA



—
CONSULENZA E GESTIONE ICT
IN OUTSOURCING



—
FORMAZIONE IN SICUREZZA
INFORMATICA E PRODUTTIVITÀ

La preoccupazione dell'imprenditoria giovanile per il ritorno della guerra in Europa

Il Movimento dei Giovani Imprenditori di Confindustria si è unito alle dichiarazioni dei giovani imprenditori europei e globali di YES for Europe e G20 Young Entrepreneurs' Alliance (G20YEA) nel condannare l'attacco all'Ucraina.

Le immagini a cui assistiamo ci riportano ai giorni più bui della storia europea, proprio in un momento in cui la società e l'economia si stavano lentamente riprendendo da due anni di crisi economica e sociale.

Per questo la G20YEA e YES for Europe, i network internazionali



di giovani imprenditori di cui fa parte il Movimento dei Giovani Imprenditori, hanno rilasciato dichiarazioni di solidarietà al popolo ucraino, condannando l'attacco militare.

"Siamo profondamente preoccupati per il ritorno della guerra in Europa - ha commentato il Presidente GI Di Stefano -. Ci uniamo ai nostri colleghi oltre confine e sosteniamo fortemente che la risoluzione del conflitto avvenga in tempi brevi attraverso la diplomazia e la collaborazione reciproca".

Torna IMPatto Giovani

Torna IMPatto Giovani, il progetto di confronto tra tutte le principali Organizzazioni giovanili di imprenditori, manager e professionisti. Il progetto è stato avviato nel 2021 dai Giovani Imprenditori Confindustria e da Federmanager Giovani, per analizzare la fiducia nel futuro e nella crescita del Paese dei giovani manager, imprenditori e professionisti.

Dopo i risultati prodotti dall'analisi condotta lo scorso anno, #IMPattoGiovani torna con la seconda edizione della survey dedicata a conoscere la percezione per il 2022 degli under 40 sull'economia, sul lavoro e sul tessuto produttivo.

Come nell'edizione precedente, i risultati saranno presentati con un evento pubblico, con i rappresentanti delle associazioni partecipanti al progetto. IMPatto Giovani è nato per essere un campo largo dove elaborare un pensiero condiviso e trasversale



riguardo le grandi trasformazioni che stiamo vivendo.

Quest'anno partecipano al progetto 15 Organizzazioni giovanili: AIGA – Associazione Italiana Giovani Avvocati, AIOG Giovani – Associazione Italiana Ospedalità Privata, AGDP – Associazione Dirigenti della Pubbliche Amministrazioni, Confartigianato Giovani Imprenditori, Gruppo Giovani Manager di Federmanager, Giovani Ance – Associazione Nazionale Costruttori Edili, Giovani di Confagricoltura – ANGA, Giovani Imprenditori – Confindustria, Giovani Imprenditori – Federalimentare, Giovani Imprenditori SMI – Sistema Moda Italia, Gruppo Giovani – FederlegnoArredo, Gruppo Giovani Imprenditori Confapi, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, Giovani Armatori Confitarma – Confederazione Italiana Armatori, Giovani UCID – Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti.

100 minuti con la storia

Nasce il progetto "100 minuti con la storia", dedicato al racconto della rinascita e trasformazione del Paese dal secondo Dopoguerra all'inizio del nuovo secolo.

Il progetto è organizzato dalla LUISS Business School per i Giovani Imprenditori di Confindustria.

Si tratta di un racconto incentrato sui padri e le madri della nostra storia in termini economici, industriali e di management attraverso una serie di incontri tematici. Con il supporto di personalità di spicco, gli incontri intendono aprire lo sguardo alle dinamiche del tempo: contesto sociale, economico, industriale e geopolitico; i rapporti Stato e mercato; il ruolo della donna.

Il progetto è incentrato sul racconto della rinascita e



trasformazione del Paese, dagli anni '70 ad oggi, in termini economici, industriali, manageriali e sul ruolo dei corpi intermedi, per promuovere la formazione di un nuovo ceto dirigente che sappia affrontare al meglio le sfide del futuro.

Il primo incontro si è tenuto il 24 marzo a Villa Blanc a Roma.

Evoluzione (in)sostenibile al 34esimo Meeting di Cortina

Sostenibilità è una delle parole più usate e abusate degli ultimi anni. La utilizziamo un po' per tutto: dalla transizione verde al futuro resiliente fino ai nuovi stili di vita.

Siamo convinti che sia una formidabile opportunità di sviluppo per tutti, per le aziende, per i cittadini, per i sistemi territoriali nel loro complesso, ma dobbiamo fare molta attenzione a non svuotarla di significato facendola diventare una "parola magica" senza sostanza.

È da questa premessa che sono partiti i Giovani imprenditori di Confindustria Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige per organizzare, da giovedì 17 a sabato 19 marzo a Cortina d'Ampezzo, il 34esimo Meeting dei Giovani Imprenditori del Nordest, scegliendo per la kermesse un titolo provocatorio come "Evoluzione (in)sostenibile", al fine di significare la volontà di parlare di sostenibilità in modo concreto, senza slogan e partendo da quello che oggi già c'è.

In apertura del convegno i Giovani imprenditori hanno espresso la propria ferma posizione contro la tragedia della guerra e la vicinanza alle persone colpite dagli esiti del conflitto russo ucraino. "Questi anni complessi ci hanno allontanato fisicamente - ha affermato Marco Dalla Bernardina, presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto -, ma ci hanno dato l'opportunità di ripensare al nostro ruolo e a quello delle aziende all'interno della società: proprio in questa ottica abbiamo deciso di affrontare la questione della sostenibilità. Quanto sta accadendo a poche centinaia di chilometri è l'esempio perfetto di tutto ciò che rende la nostra evoluzione insostenibile, quello che noi tutti siamo chiamati a rifiutare. Sono certo di interpretare il pensiero di tutti noi". A chiarire ulteriormente la posizione dei Giovani Imprenditori il presidente dei GGI dell'Emilia Romagna Ivan Franco Bottoni. "Noi giovani puntiamo con decisione al cambiamento - ha aggiunto Bottoni -, in particolare quello sostenibile ed etico. Ma siamo anche imprenditori pragmatici che non credono più alle favole: non vogliamo inseguire la sostenibilità solo perché è di moda. Mai come in questa fase drammatica abbiamo visto come l'equilibrio di energia e materie prime, in termini di disponibilità e costi, sia estremamente fragile e si debba tutti ragionare, a partire dalla politica e dai Governi, con una visione più ampia".

Molteplici sono stati gli spunti portati poi al dibattito, a partire, in apertura del meeting, dalla constatazione della vicepresidente di Confindustria, Maria Cristina Piovesana, che ha sottolineato come la scarsa disponibilità di materie prime abbia incentivato la predisposizione italiana a creare un sistema di efficace ed efficiente recupero sostenibile.

Per l'esperta Martina Rogato, la sostenibilità deve ricomprendere necessariamente più sfere della vita aziendale; una sostenibilità ambientale, sociale ed economica che non può prescindere dal rispetto dei diritti umani.

Non va dimenticato che, al giorno d'oggi, la reputazione di un brand aziendale ruota attorno ai temi della sostenibilità, stante la grande attenzione dei consumatori a questi aspetti. Anche il mondo finanziario - lo ha ricordato Ernesto Lanzillo, di Deloitte - guarda

con interesse alle ricadute ambientali e sociali sul territorio delle attività economiche.

Il meeting è poi proseguito con due testimonianze aziendali: nella prima, Stefania Petrusi, vicepresidente di Tetra Pack, si è soffermata sulle nuove evoluzioni di un'organizzazione del lavoro sempre più 'smart' e sempre più attenta alle politiche di inclusione di genere; nella seconda, la presidente di Umana Maria Raffaella Caprioglio ha invitato i giovani imprenditori presenti a cogliere tutte le sfide e le opportunità di un mercato in continuo cambiamento.

L'incontro ha poi affrontato il tema delle energie e degli approvvigionamenti energetici con una tavola rotonda cui hanno preso parte Alessandro Dodaro di Enea, Andrea Bos, presidente di Hydrogen Park, e Carlo Costa, direttore tecnico Autostrada del Brennero.

Il focus è stato chiuso dall'intervento di Matteo Ward, ceo e co-founder di Wrad: "Essere imprenditori oggi - ha detto - è la più grande figata che ci poteva capitare. Il tempo che stiamo vivendo, con tutte le difficoltà che presenta, è anche il tempo in cui i mercati sono in crescita e i cambiamenti sono epocali... così le opportunità sono altrettanto enormi e stimolanti".



L'intervento di Martina Rogato, esperta di sostenibilità



Programma corsi di formazione

I corsi di maggio 2022

Acquisti

24 e 31 maggio

Gli acquisti sostenibili: applicazioni pratiche dei principi di sostenibilità economica, sociale, ambientale alla funzione acquisti

Commercio estero

10 maggio

La compliance doganale, la responsabilità amministrativa dell'impresa e la supply chain nell'era dell'intelligenza artificiale

Economica

Dal 18 maggio

Analisi di bilancio: laboratorio di gestione aziendale

Internazionalizzazione

4 maggio

Negoziare all'estero: galateo degli affari e stili negoziali

Personale

30 maggio

Il luogo e la sede di Lavoro

16 maggio

L'orario di lavoro

Dal 18 maggio

La busta paga base

25 maggio

Gestione del personale all'estero: aspetti legali, fiscali e contributivi

30 maggio

Il luogo e la sede di Lavoro

Privacy

3 maggio

Privacy: formazione generale per Incaricati

Risorse Umane

9 e 11 maggio

Il centralino: l'immagine dell'azienda in una telefonata

Dal 17 maggio

Valutare e valorizzare le competenze dei propri collaboratori

Sicurezza

Dal 10 maggio

I Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (32 ore)

11 maggio

Incidenti / infortuni / near miss e tecniche di investigazione. Valido come aggiornamento per Dirigenti, Preposti, RSPP/ASPP, CSP/CSE.

13 maggio

Corso base per lavoratori e nuovi assunti - Art. 37 D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e Accordo S/R 21/12/2011

Vendite

5 e 6 maggio

La gestione dell'Ufficio Commerciale

PERFORMANCE LAB

Impresa 4.0

2 e 3 maggio

Cyber security management

Dal 30 maggio

Le nuove professioni per la gestione dell'innovazione (UNI 11814)

Informatica e B.I.

23 e 24 maggio

Excel 365: l'analisi dei dati professionale (livello avanzato)

Management

19 e 26 maggio

Change management: Progettare e gestire il cambiamento in azienda

Web Social Media marketing

5 maggio

Instagram stories e Canva

10 e 12 maggio

Tutti i tuoi clienti cercano su Google: fatti trovare con gli ADS

CORSO DEL MESE

dal 16 maggio

SICUREZZA

**FORMARE FORMATORI EFFICACI -
ABILITANTE AI SENSI DEL D.I. 06/03/2013**

FINALITÀ

Cosa posso fare per comunicare meglio? Come posso farmi ascoltare? Come posso trasmettere l'importanza di quello che dico? Essere un formatore non vuol dire solo aver cura del proprio pubblico, ma significa prendersi cura di se stessi per occuparsi al meglio dell'altro. Conoscenze e competenze non bastano: è necessario saper essere impattanti. L'efficacia e l'efficienza di un formatore dipendono dal contenuto e dal processo, cioè da cosa si trasmette e dal come lo si fa. E formarsi sul come è lavorare sulla propria Persona. Il percorso ha il fine di fornire strumenti relazionali che permettano al corsista di analizzare il contesto e di saper gestire le situazioni che si creano in aula per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati.

CONTENUTI

- Consapevolezza e comunicazione.
- Leadership.
- Gestione delle emozioni.
- Individuazione e gestione del pubblico.
- Status, ruolo e legittimazione.
- Gestione del conflitto.
- Utilizzo funzionale del feedback.



www.confindustria.ud.it

Alle origini dell'associazionismo imprenditoriale in Friuli

130 anni dalla costituzione dell'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli

di Ezio Lugnani

Le associazioni imprenditoriali sono sorte a partire dalla seconda metà del XIX secolo nei primi decenni del periodo postunitario con una funzione in origine reputazionale, finalizzata al riconoscimento del ceto imprenditoriale nel contesto di un'economia in cui preponderante era il settore agricolo mentre marginali risultavano la componente commerciale e quella industriale di impronta precapitalista. Ne derivò la caratteristica settoriale e locale delle prime associazioni imprenditoriali che assunsero, in molti casi, come si verificò in Friuli, una composizione mista riunendo commercianti ed industriali, concentrate nella affermazione identitaria della "classe commerciale".

Con lo sviluppo dei commerci e l'avvertita necessità di una tutela più specifica degli interessi produttivi, agli inizi del XX secolo maturò a livello nazionale il processo di identificazione settoriale e merceologica fondato sulla differenziazione degli interessi industriali da quelli più specificamente commerciali e sulla distinzione degli interessi dei singoli rami manifatturieri. L'associazionismo si trasformò da intersettoriale a settoriale e da locale a nazionale dandosi una struttura organizzata in termini di rappresentanza e di offerta di servizi.

Un'evoluzione, questa, che in Friuli si realizzò più tardi rispetto all'ambito nazionale, dopo la prima guerra mondiale, quando maturò la consapevolezza che gli interessi specifici del commercio e dell'industria non potessero che essere difesi più efficacemente se non attraverso organizzazioni distinte ed omogenee per identità ed esigenze.

L'11 maggio 1892 presso la Camera di Commercio di Udine si riunirono, sotto la Presidenza del Sig. Francesco Minisini, rappresentanti dei negozianti e degli industriali che si fecero promotori della costituzione dell'Associazione commerciale ed industriale del Friuli. L'Assemblea costitutiva si svolse il successivo mercoledì 18 maggio presso il salone della Banca di Udine, 130 anni fa: "verità ben vecchie sono che le menome cose per l'unione crescono, le maggiori senza la concordia rimpiccioliscono". Il 31 dicembre venne inaugurata la sede al primo piano di Palazzo Dorta. Con l'Assemblea del 5 marzo 1893, sotto la Presidenza del cav. Luigi Braidotti, venne conferito un assetto definitivo allo statuto che successivamente fu rivisto ed implementato segnando la trasformazione graduale dell'organizzazione associativa da riferimento di affermazione identitaria e da luogo di ritrovo (compreso l'intrattenimento) in strumento di supporto alle imprese in termini di rappresentanza e di servizi.

In particolare, in occasione dell'Assemblea del 4 marzo 1907,

presieduta dal cav. Luigi Barbieri, con le modifiche statutarie "mentre se ne sbandirono quelle parti che si riferivano a balli ed intrattenimenti, vi furono incluse le indicazioni delle varie e molteplici attività nelle quali l'azione sociale deve esplicarsi per rendersi veramente utile alle industrie ed al commercio": tra queste quella di "interporre i suoi buoni uffici come strumento moderatore e di pace in tutti i conflitti che insorgessero tra capitale e manodopera".

Dopo la fusione tra l'Associazione commercianti ed industriali e l'Unione esercenti deliberata dall'Assemblea del 26 febbraio 1909, ulteriori modifiche allo statuto vennero introdotte dall'Assemblea del 28 febbraio 1912, presieduta dal cav. Giusto Venier, finalizzate a garantire ai soci una struttura organizzata dedicata all'offerta di servizi. Infatti venne prevista l'istituzione di un Ufficio di consulenza tecnica e legale con prestazioni gratuite ma solo per questioni semplici e non richiedenti esame di documenti. Furono individuate quattro sezioni di consulenza, legale, tecnica, amministrativa, trasporti. "La consultazione dovrà occupare un tempo breve ed il socio non avrà facoltà di ottenerne più d'una per volta da ogni singola sezione".

La "rappresentanza legale del commercio" era coadiuvata nel periodo prebellico, oltre che dall'Associazione commercianti, industriali ed esercenti con sede in Udine, anche da parecchi "Sodalizi commerciali" costituitisi in provincia: l'Unione esercenti, commercianti ed industriali di San Vito al Tagliamento, quelle di Palmanova, di Codroipo, di Cividale, di San Daniele del Friuli. Ne risultò una struttura delle rappresentanze imprenditoriali ramificata sul territorio, ciascuna dotata di un proprio statuto, che svolgevano autonome attività di tutela degli interessi dei soci.

Le tematiche principali che all'epoca vennero affrontate ebbero carattere generale: la questione delle infrastrutture con riguardo in particolare ai disservizi ferroviari che sfociarono nella "solenne adunanza di protesta" del 21 novembre 1908, al potenziamento e all'ampliamento della stazione ferroviaria di Udine, ai collegamenti con la Carnia, al rilancio dei porti di Marano e Nogarò, le azioni per la revisione dei dazi, il concorso organizzativo all'Esposizione regionale industriale ed agricola del 1903.

La rotta di Caporetto, 25/28 ottobre 1917, lasciò, a seguito dell'invasione austro-ungarica, la distruzione quasi totale della struttura produttiva e civile. Molta parte della popolazione fuggì in esilio, le istituzioni locali trasferirono in altre regioni le loro sedi: l'Associazione tra commercianti, industriali ed esercenti tra le Associazioni delle terre invase (comprensiva anche delle Associazioni dei proprietari, dei professionisti e dei lavoratori),

aprì verso la fine del 1917 un ufficio di rappresentanza a Roma per i rapporti con il Governo mentre attivò una delegazione operativa a Firenze divenuta la sede provvisoria delle principali istituzioni friulane.

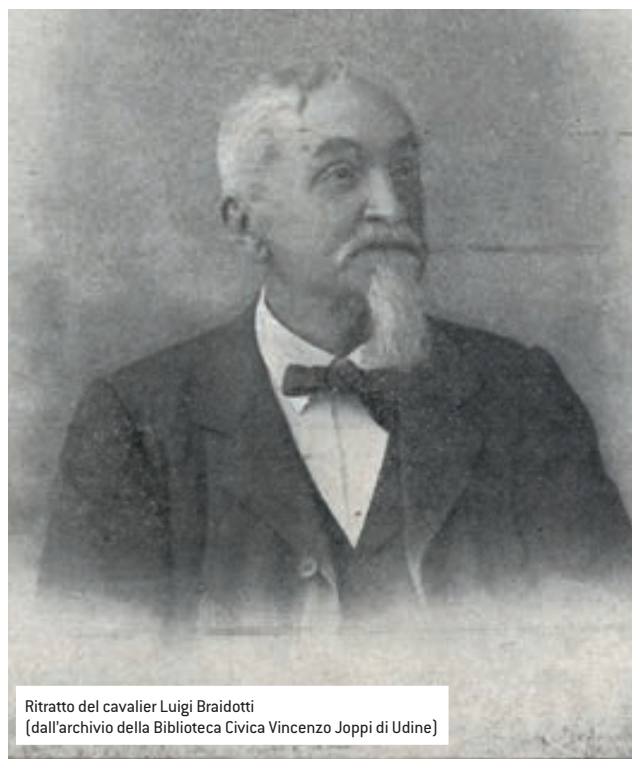
Dopo la Vittoria del 4 novembre 1918 centrale fu la questione della ricostruzione, la "restaurazione delle terre liberate", con l'obiettivo del "risorgimento" economico e sociale del Friuli.

Tra febbraio e maggio 1919 si attivò l'Unione negozianti ed esercenti di Udine (che riuniva i piccoli esercenti), si ricostituirono l'Unione commercianti, industriali ed esercenti a Palmanova, San Vito al Tagliamento, Cividale, Gemona, Tarcento: le tematiche di fondo affrontate riguardarono il "risorgimento edile e civile dei paesi", la richiesta di una "pronta e facile liquidazione degli indennizzi (dei danni di guerra) concedendo anticipazioni sufficienti a porre in grado di riprendere i commerci", la facilitazione del credito per la ricostruzione.

Per ultima si ricostituì l'Associazione commercianti, industriali ed esercenti di Udine con l'Assemblea del 17 settembre 1919. Sul "ritardo" pesò quella che venne definita l'"inazione" dell'Associazione delle Terre Invase, l'Associazione commercianti ed industriali ne faceva parte, la cui attività, dopo un inizio efficiente sul piano degli interventi per sollecitare la ricostruzione ed il risarcimento dei danni di guerra, si limitò "ad un semplice svolgimento di piccole pratiche d'ufficio che nessun vantaggio portarono alla collettività".

Di fronte alla gravità della situazione, disoccupazione, lotte sociali, ritardi nella ricostruzione, frattura fra profughi rimpatriati e rimasti, maturò l'idea di "creare un organismo forte e completo che abbracci tutti i rami che alle industrie si collegano". "Il periodo burrascoso che attraversiamo esige il massimo sforzo di solidarietà di tutte le forze produttive". L'avvertita esigenza di unità e solidarietà tra imprenditori si tradusse nella costituzione il 3 marzo 1921 della Federazione Friulana del Commercio e dell'Industria basata sulla fusione tra l'Associazione commercianti, industriali ed esercenti e la preesistente Unione negozianti ed esercenti. L'iniziativa non ottenne i risultati attesi in termini di capacità rappresentativa e di efficienza operativa. Si convenne sulla opportunità di costituire due Associazioni autonome ed indipendenti, nell'ambito comunque della Federazione, quella degli industriali e quella dei commercianti. Con l'Assemblea del 7 marzo 1922 sorse quindi l'Associazione Industriali Friulani di cui la "nostra" Confindustria Udine costituisce la continuità valoriale ed operativa. Trent'anni dopo la costituzione della primigenia Associazione commerciale ed industriale si completò il processo evolutivo da associazione settoriale in associazione specifica ed esclusiva di tutela e promozione delle attività industriali. Ne seguirono, come sono seguiti, 100 anni di operatività (su Realtà Industriale n. 2 febbraio 2022, pagg. 58/60 "100 anni di Associazione Industriali: in Friuli per il Friuli").

La ricostruzione delle "origini" dà conto dei presupposti dell'associazionismo imprenditoriale in Friuli e della sua evoluzione. I tratti fondanti, rimasti nel tempo immutati e sempre attuali, si ispirano a valori ideali legati alla affermazione della libertà di intrapresa nonché al riconoscimento della funzione dell'impresa di moltiplicatore di sviluppo e di promozione del progresso economico e sociale mentre, sotto il profilo più propriamente pragmatico, si riconducono alla consapevolezza che vi sono interessi ed esigenze produttive che le imprese non riescono ad affrontare da sole e che richiedono per il loro soddisfacimento, appunto attraverso l'aggregazione associativa, una azione collettiva e solidale.



Ritratto del cavalier Luigi Braidotti
(dall'archivio della Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine)

CAV. LUIGI BRAIDOTTI.



Il frontespizio dello statuto dell'Associazione commerciale ed industriale del 1892
(dall'archivio della Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine)



Regione FVG: un progetto per la sostenibilità delle aziende

di Irene Quaglia,
team@animaimpresa.it

‘Sostenibilità a sistema’ - network sinergici per la promozione della responsabilità sociale d'impresa in Friuli Venezia Giulia - entra nel vivo.

Il progetto, finanziato dalla Regione FVG, vede capofila l'associazione Animaimpresa, accompagnata da Confindustria Udine e molteplici enti ed organizzazioni regionali. L'iniziativa è dedicata a guidare le aziende, accompagnandole nell'acquisizione di competenze relative alla sostenibilità tramite incontri, strumenti innovativi e percorsi di formazione ad hoc.

Forte di più di 12 anni di esperienza sul tema, Animaimpresa ha sviluppato diversi tools per approcciarsi all'analisi della sostenibilità aziendale in modo innovativo. Tra questi, il CSR Check, assessment che si basa sui principali standard globali in ambito ESG- Environment Social Governance e che permette di analizzare l'azienda a 360°, descrivendone il livello di sostenibilità, i punti di forza e le potenziali aree strategiche di sviluppo - il tutto correlato ai 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. L'assessment è stato elaborato da Animaimpresa e implementato con il contributo dello Studio Associato FINPRO e del Consorzio COSM, per sviluppare rispettivamente le aree relative alla gestione d'impresa e ai rapporti con il territorio.

Sostenibilità a Sistema prevede molteplici iniziative di alfabetizzazione alla sostenibilità dedicate alle aziende. Incontri di avvicinamento, eventi aperti al territorio, prodotti comunicativi ed editoriali: sono tante le occasioni dedicate al tessuto imprenditoriale per diffondere conoscenze e competenze in ambito di Responsabilità Sociale. L'ultimo evento realizzato in seno al progetto è stato la tappa regionale del Giro d'Italia della CSR, tenutosi nel Palazzo della Regione a Trieste giovedì 17 marzo: un'occasione unica di confronto e testimonianza di best practices aziendali regionali che, grazie alla modalità ibrida - in presenza e virtuale -, è riuscita a raggiungere circa 200 partecipanti da tutta Italia. In tale occasione è stata diffusa anche l'ultima edizione del magazine CSR Smile, elaborato grazie al progetto: una raccolta di articoli sulla sostenibilità, che valorizza diverse esperienze territoriali. Tra i prossimi incontri legati al progetto vi è la presentazione del libro 'L'Alfabeto della Rinascita', che si terrà il pomeriggio del prossimo 6 maggio nella sede di Confindustria Udine: gli autori Francesco Morace e Marzia Tomasin dialogheranno con alcuni imprenditori del territorio.

Oltre agli eventi, il progetto prevede di strutturare, tramite la collaborazione con il partner IRES FVG Impresa Sociale, un Osservatorio su buone pratiche e approcci alla Sostenibilità aziendale, per creare una mappatura che consenta di tenere

traccia delle ricadute positive del progetto, delineando un punto di partenza per eventuali implementazioni e sviluppi. Le aziende più virtuose verranno premiate in un incontro pubblico a fine anno, per valorizzare al meglio le best practices del tessuto imprenditoriale regionale.

Le imprese che vorranno intraprendere un percorso di sostenibilità - o semplicemente reperire informazioni sul progetto - potranno accedere a diversi infopoint, situati in maniera capillare sul territorio. Al loro interno si potranno acquisire tutte le informazioni relative al progetto ed alle opportunità gratuite ad esso legate.

Le informazioni sugli infopoint, così come tutte le novità e le modalità di accesso alle opportunità offerte all'interno del progetto, si possono trovare al sito dedicato: www.sistemasostenibilitafvg.it.

I partner operativi di Sostenibilità a Sistema sono Unis&F e IRES FVG; tra gli altri partner, locali e nazionali: l'Università degli Studi di Udine, Confindustria Udine, Confindustria Alto Adriatico, Confartigianato Udine, Legacoop, Civibank, QuiAltrove, Lean Experience Factory, Impronta Etica, Avanzi Sostenibilità per Azioni, Koinetica, Studio Associato FINPRO, Allaround, The Business Game, VastaGamma APS.

Per informazioni: team@animaimpresa.it - IT. 0432 544660



Valeria Broggian, presidente di Animaimpresa

*Certe azioni quotidiane
sono indispensabili*



Per la tua comunicazione commerciale su Realtà Industriale, concessionaria esclusiva:



SCRIPT @ MANENT

ufficio@scriptamanent.sm | 0432 505 900

Loretta Fusco

LA NUOVA MADRE

L'orto della cultura

Pagg.: III
€ 13,00

di Carlo Tomaso Parmegiani



Il periodo del confinamento dovuto alla pandemia è stato per molti l'occasione per riflettere sulla propria vita, sui rapporti familiari e, spesso, per riscoprirsi e ripensarsi. Proprio nei mesi del famigerato lockdown è ambientato questo romanzo di Loretta Fusco nel qual l'autrice narra, con evidenti passaggi autobiografici, il complesso e conflittuale rapporto fra la protagonista Caterina, donna friulana, che da anni vive a Parigi, dal carattere forte e indipendente, ma con una vita sentimentale irrisolta, e la madre Margherita di Timau, alla quale ostinazione e senso del sacrificio tipicamente carnico hanno permesso di superare una vita piena di traumi e difficoltà. Una storia d'amore e incomprensioni fra madre e figlia che trova una soluzione solo quando Caterina, separatasi dal compagno parigino, torna a Timau sul finire della vita di Margherita. Una vicenda raccontata con delicatezza e intensità, una profonda riflessione sulla vita.

DIALOGO CON L'AUTRICE

Loretta Fusco, si dice sempre che in ogni romanzo c'è una parte autobiografica dell'autore. È corretto dire che nel suo "La nuova madre" sono fortemente presenti riferimenti autobiografici?

Certamente. Nel romanzo ho messo molto di me e della mia vita. Credo sia parte del mio modo di scrivere e non a caso, forse, ho cominciato con la poesia e, poi, mi sono approcciato ai romanzi che hanno comunque un taglio ben preciso con un contenuto emotivo decisamente forte. Indubbiamente "La nuova madre" è, infatti, un romanzo che definirei "semi-autobiografico". L'ho scritto nel periodo del lockdown che è stato, paradossalmente, anche un momento propizio che mi ha messo in contatto con il mio io più profondo e mi ha permesso di far affiorare tutti i ricordi, la memoria che c'erano dentro di me, ma non riuscivano a uscire.

Si può dire che il suo romanzo è anche un'analisi della vita da un punto di vista prettamente femminile?

La donna è una figura preminente nei miei romanzi e questo libro è un omaggio a mia madre, ma non solo a mia madre, a tutte le donne che hanno faticato nella vita. Mia madre era una donna molto intelligente, ma, come la Margherita del romanzo, non aveva potuto studiare e aveva vissuto sempre con questo desiderio insoddisfatto. In "La nuova madre" c'è molto di mia madre e molti degli episodi raccontati, seppur romanziati, sono episodi veri, come vera è l'ambientazione a Timau che era il Paese di mia madre dove io ho passato molti momenti della mia infanzia.

Secondo lei, come mai il tema del difficile rapporto fra madri e figlie, che lei affronta nel romanzo, è così presente nella realtà?

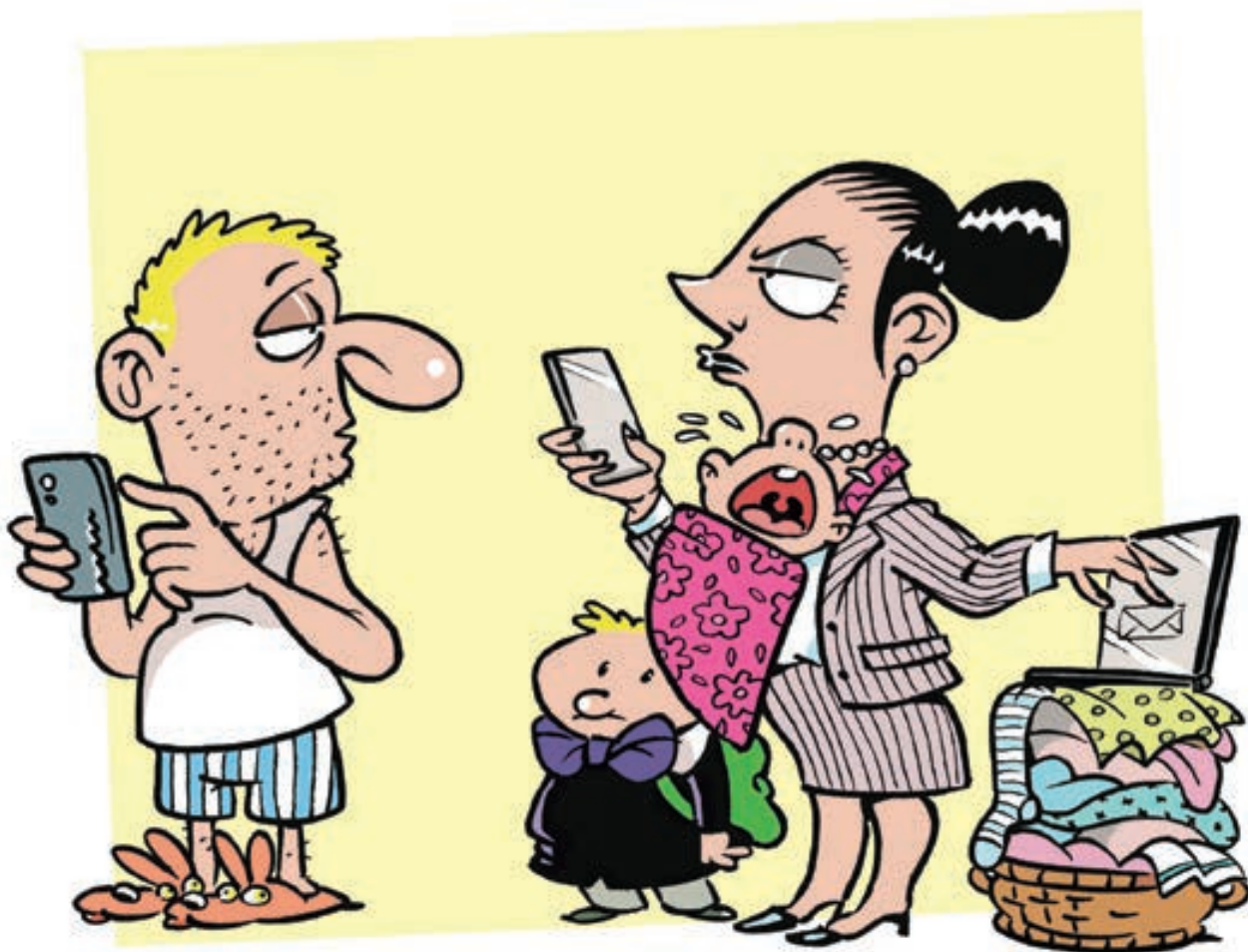
Penso che di fondo ci sia un misto di identificazione e rivalità che più difficilmente si riscontra tra i maschi. Con questo lavoro ho voluto proprio affrontare il tema delle dinamiche relazionali, delle incomprensioni e dei conflitti che nascono fra le persone, all'interno delle famiglie e, in particolare, fra donne, ma l'ho voluto affrontare con una chiave di speranza, di positività. Le protagoniste dei miei libri sono, infatti, sempre donne che con la loro forza interiore, con l'amore riescono a uscire dalle complicazioni, a superare gli affronti subiti dalla vita. Anche in "La nuova madre", dunque, le protagoniste riescono alla fine a sciogliere i nodi che le avevano bloccate per molti anni.

L'AUTRICE

Nata a Basilea (Ch) da genitori italiani, il padre napoletano, la madre friulana che si erano conosciuti in Svizzera, Loretta Fusco risiede da oltre quarant'anni a Pradamano ed è stata lungamente docente all'Isis "Bonald Stringher" di Udine. Amante dei viaggi senza mete e itinerari prefissati, una volta libera dagli impegni professionali si è dedicata alla sua passione per la poesia e la scrittura. Ha all'attivo tre raccolte di poesie e altrettanti romanzi. Ha vinto numerosi premi di poesia e sue opere sono presenti in diverse antologie poetiche e letterarie. Con il suo romanzo d'esordio "Teresa e Blanca" (ed. Orto della cultura) ha vinto il "Premio Kafka" nel 2018.

Il Verde è il sorriso della Natura

Grafiche Filacorda è dalla parte
delle foreste. Un segnale
concreto e tangibile del suo impegno
non solo nei confronti del Cliente,
ma dell'intero Pianeta.



— Dovresti trovare del tempo per te, cara....



INDUSTRIAL SOLUTIONS

PNEUMATIC | MOTION CONTROL | VACUUM | SOLUTIONS



Un'azienda green ascolta e risponde alle richieste dei clienti per i quali è sempre più importante fare la propria parte nella strada verso la sostenibilità ambientale.

TECNO2 ha adottato un mindset sostenibile, massimizzando il proprio impatto positivo nella società con azioni, processi ed obiettivi green.



official distributor



EVA COVASSI: la studentessa olimpionica delle Neuroscienze

di Alfredo Longo



Eva Covassi, classe 2003, residente ad Entrampo, frazione del Comune di Ovaro, è una studentessa iscritta al quinto anno del liceo scientifico Isis Paschini-Linussio di Tolmezzo. Lo scorso mese di marzo ha partecipato, prevalendo su altri 31 concorrenti, alle selezioni regionali delle Olimpiadi delle Neuroscienze. Il 9 e 10 maggio prossimi sarà impegnata a Napoli alle finali nazionali.

EVA, A QUANDO RISALE IL TUO AMORE PER UNA MATERIA COSÌ COMPLESSA COME LE NEUROSCIENZE?

In terza superiore ho incominciato ad appassionarmi alla medicina, un interesse che ho proseguito a coltivare nel tempo. Conoscendo le mie attitudini, un giorno, alle superiori, la mia professoressa di scienza Raffaella Circo mi ha proposto di iscrivermi alle Olimpiadi. Non ci ho pensato due volte e ho preso al volo l'occasione aggiudicandomi la vittoria nella gara dell'istituto. Poi, causa pandemia, ho dovuto aspettare due anni prima di poter disputare e vincere la competizione regionale.

COSA TI APPASSIONA IN PARTICOLARE DELLE NEUROSCIENZE?

Il fatto che si occupano del cervello, l'organo che controlla tutti i nostri pensieri, gli atteggiamenti e i movimenti, ovvero la nostra

vita...Comprenderne il funzionamento ci consente di capire molto di noi stessi.

MA È POI COSÌ COMPLESSA COME MATERIA?

Confermo. La materia è complicata ma, quando l'argomento ti appassiona, la difficoltà passa in secondo piano.

CI PARLI DELLE OLIMPIADI. A QUALI PROVE SEI STATA SOTTOPOSTA?

La prima prova consisteva nella risoluzione di un cruciverba ed è stata quella in cui ho incontrato le maggiori difficoltà dal momento che molti termini utilizzati non erano ricompresi nella dispensa che avevo studiato per prepararmi alla gara. La seconda prova era invece il classico gioco del 'vero o falso', mentre, nella terza, disponevamo di 15 secondi per rispondere per iscritto a dei quesiti a voce. Tutto è andato per il verso giusto.

TI STAI PREPARANDO PER LE FINALI NAPOLI?

Sto iniziando a leggere anche i nuovi capitoli della dispensa. Non è facile trovare il tempo tra la preparazione all'esame di maturità e a quello per la guida, ma, organizzandosi, ce la posso fare. Fortunatamente la mia professoressa si è da subito resa disponibile per aiutarmi nello studio della dispensa fornita e a fornirmi ulteriori spiegazioni, nel caso ne avessi bisogno.

LA STESSA PROFESSORESSA DI SCIENZE, RAFFAELLA CURCIO, TI DESCRIVE COME UNA RAGAZZA UMILE, INTROVERSA, MA SERENA, TRANQUILLA E DALLE EVIDENTI GRANDI CAPACITÀ CHE LEI STESSA DICE DI AVER SCOPERTO QUASI PER CASO, ESAMINANDO UNA TUA APPASSIONATA RICERCA SULL'IMPATTO ANTROPICO. TI CI RITROVI IN QUESTA DEFINIZIONE?

Sì. Sono molto timida. Tendo a rimanere sulle mie, a non parlare molto. Anche in classe non sono una che interviene spesso, ma sto attenta e seguo le lezioni con interesse.

TI APPASSIONI DUNQUE QUANDO SI PARLA DI SALVARE LA TERRA. E LA TUA, DI TERRA? QUANTO TI SENTI LEGATA AL FRIULI E ALLA CARNIA?

Diciamo che mi sento legata e affezionata al luogo dove sono cresciuta, al paesaggio della mia valle, alle gite all'aria aperta. Però, penso anche che ci sia un mondo molto più grande che mi piacerebbe, un giorno, scoprire.

PROGETTI PER IL DOPO MATURITÀ?

L'idea sarebbe quella di iscrivermi a Medicina a Trieste: una realtà diversa ma non troppo lontana da casa. Confesso che, durante la pandemia, avevo perso un po' di interesse per lo studio, ma i miei genitori, in particolare mia madre, mi hanno fatto forza, dicendo di non mollare. Il ritorno delle lezioni in presenza ha poi fatto il resto e mi ha dato la spinta a guardare al futuro con maggiore ottimismo.

AL DI LÀ DEGLI STUDI, CHE INTERESSI HAI?

Nel tempo libero mi piace rilassarmi leggendo, soprattutto romanzi; durante le belle giornate, però, preferisco uscire e fare una passeggiata ascoltando musica.

UN SOGNO NEL CASSETTO?

Diventare un medico. È il desiderio più grande che ho in questo momento.



OBBIETTIVO DEI CORSI

Allineare la gestione del magazzino agli obiettivi strategici-organizzativi dell'azienda, con una maggiore efficienza del lavoro e dei costi.



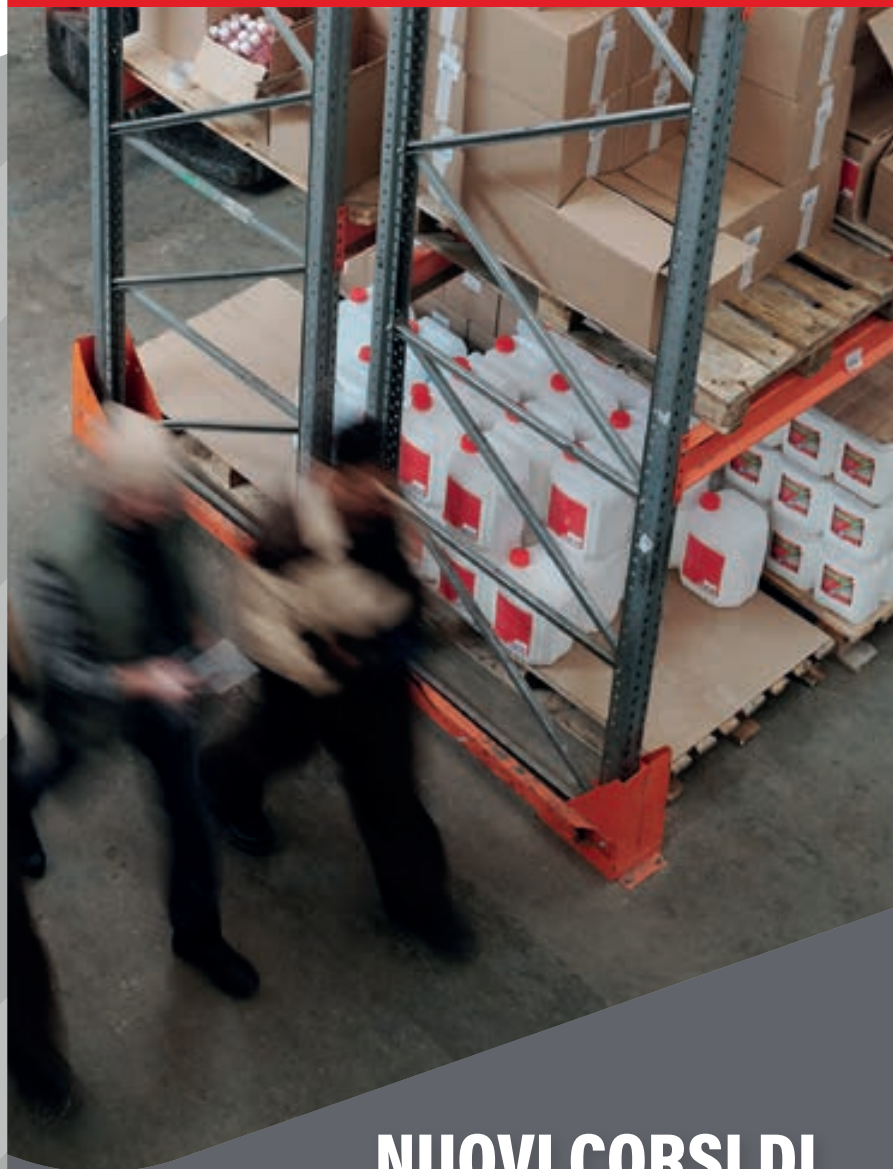
A CHI SONO RIVOLTI?

I corsi sono pensati per diverse figure: responsabili di magazzino, logistica, acquisti, dirigenti, operatori di tutti i settori.



PRIVATO O AZIENDA?

I nostri corsi sono rivolti sia a privati che ad aziende che desiderano formarsi e migliorare l'efficienza del magazzino.



NUOVI CORSI DI LOGISTICA

- LAYOUT MAGAZZINO
- PREVISIONE DELLA DOMANDA
- GESTIONE E CONTROLLO DELLE SCORTE
- PICKING
- OUTSOURCING
- NETWORK DISTRIBUTIVO

Sul sito è possibile preiscriversi e trovare le informazioni riguardanti ogni singolo corso.

www.carrservice.it - academy@carrservice.it



FACILITY MANAGEMENT

CLEANING | HEALTH CLEANING | DISINFECTION & SANITISATION | ENVIRONMENT | LOGISTICS | MAINTENANCE |
LAUNDRY | HEALTH CARE | CULTURE, EDUCATIONAL AND OFFICE MANAGEMENT



Da più di 20 anni operiamo con professionalità e passione nel mondo dei multiservizi. La nostra presenza capillare, con oltre 6000 operatori sul territorio, consente interventi rapidi e risolutivi.

Testa, cuore e mani: la nostra efficienza ha un volto umano. Abbiamo deciso di metterci la faccia ogni giorno. Lo facciamo perché garantiamo un servizio preciso e puntuale, per migliorare la produttività e l'efficienza lavorativa di chi si è affidato a noi.

Siamo Persone al servizio dell'impresa, dei lavoratori, della comunità: il benessere dell'uomo e la gestione efficiente degli spazi è infatti ciò che offriamo, con un global service che migliora le prestazioni dei partner.

Siamo Professionisti dell'invisibile, coloro i quali hanno il preciso compito di facilitare il lavoro altrui, di prendersi cura degli ambienti e delle persone che lo occupano. Il nostro lavoro è come l'aria: invisibile, ma fondamentale.



info@europromos.it



www.europromos.it



+39 0432 603 605